

Agenzia ANSA

Canale Mare

Cerca sul sito di Mare

Ricerca

Porti e Logistica

Crociere e Traghetti

Shipping e Cantieri

Vela e Nautica

Ambiente e Pesca

Uomini e Mare

Libri


## Confitarma: flotta italiana sempre più competitiva

Assemblea, da 7,8 tonnellate stazza nel 1998 a 16,5 nel 2015


24 ottobre, 23:37

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)



[Tweet](#)

[Consiglia](#)  



[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Invia](#)

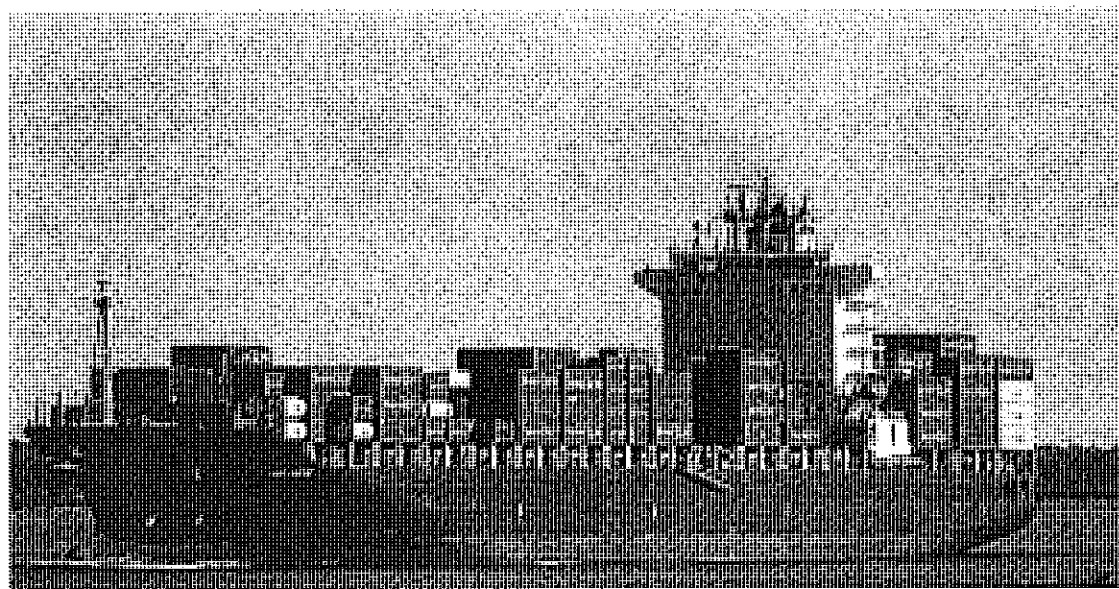
[Scrivi alla redazione](#)

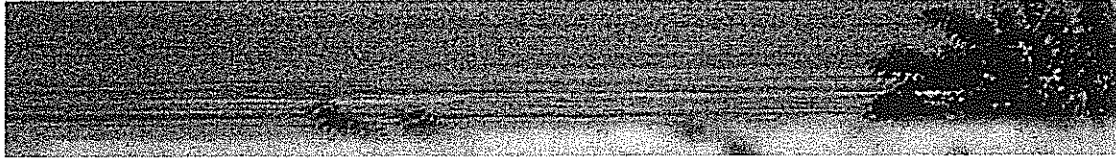
[Suggerisci \(\)](#)

1 di 1

[precedente](#)

[successiva](#)





*Confitarma: flotta italiana sempre più competitiva*

precedente

successiva

(ANSA) - GENOVA, 24 OTT - Nonostante un generale andamento al ribasso dei mercati marittimi internazionali, la flotta mercantile italiana è passata da 7,8 milioni di tonnellate di stazza nel 1998 ad oltre 16,5 milioni di tonnellate nel 2015, posizionandosi ai vertici dello shipping: seconda nell'Ue, terza tra le flotte dei maggiori paesi riuniti nel G20 e quarta nel mondo. Valori più che raddoppiati dal 1998 al 2015, anche sul fronte occupazionale che è passato da 30.000 a 63.000 unità. Nel 2015, solo il comparto crociere ha generato in Europa un contributo economico e occupazionale di 41 miliardi di euro e di 360.000 addetti, con l'Italia leader del settore con 4,5 miliardi spesi e 103.000 occupati, a cui si aggiungono i ritorni economici ed occupazionali generati dai cantieri italiani leader in Europa e nel mondo nella costruzione di navi da crociera, con 21 navi ordinate e 12 miliardi di dollari investiti. E' leadership italiana anche nella graduatoria mondiale delle principali flotte di navi ferry e ro-ro pax, con 250 unità per più di 5 milioni di stazza su un totale di circa 28 milioni di gt, come nella cantieristica che vede tre cantieri italiani ai vertici della top ten europea e mondiale.

"Il comparto marittimo è cresciuto in questi anni, con punte di eccellenza, anche grazie ad un'importante riforma della navigazione marittima come l'istituzione del Registro internazionale che ha permesso il ricorso ad equipaggi di nazionalità mista facendo crescere la flotta e l'occupazione italiana e aumentandone la competitività sui mercati mondiali", ha detto il presidente di Confitarma, Emanuele Grimaldi, durante l'Assemblea annuale che si è svolta oggi a Roma. "Ci auguriamo" - ha sottolineato Grimaldi - "che il governo continui su questa rotta al fianco degli armatori senza ulteriori modifiche di un sistema normativo coerente e fondato sulla certezza del diritto comunitario e internazionale, che ha consentito allo shipping italiano di ottenere un successo senza precedenti soprattutto in campo occupazionale".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro

condividi:



# Trasporti: Confitarma, con cambio norme imbarco rischio competitività

24 ott 2016 ore 14:19

Roma, 24 ott. (AdnKronos) - Il cambio delle norme di imbarco per alcune rotte esposte alla concorrenza internazionale, prevedendo l'impiego del solo personale italiano e comunitario, rischia di sferrare un duro colpo alla competitività e all'occupazione dello shipping italiano. Un'inversione di rotta che non avrà "vantaggi per nessuno ma danni per tutti: armatori, marittimi, utenza, in pratica per l'intero sistema Paese". E' un grido d'allarme forte che è giunge dall'assemblea di Confitarma, che mette in guardia dai contraccolpi che potrà avere il decreto legislativo, all'esame del Parlamento, in materia di riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime. Nel mirino di Confitarma è, infatti, l'atto 321 del Governo che "se accolto - ha avvertito il presidente di Confitarma Emanuele Grimaldi- per alcune rotte esposte alla concorrenza internazionale vincolerà i benefici fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime all'esclusivo impiego di personale italiano/comunitario sulle navi del Registro Internazionale".

ECONOMIA

## Trasporti: Confitarma, con cambio norme imbarco rischio competitività (2)

24/10/2016 14:19

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

G+ 0

Tweet



(AdnKronos) - Peraltro, ha ammonito Grimaldi, sbaglia chi pensa che le conseguenze di questo provvedimento siano circoscritte e marginali perché "interesseranno poche navi, andando nella direzione di una maggiore occupazione italiana". "Non è così. E non vorremmo che si continuasse ad offendere la nostra intelligenza sostenendo queste tesi", ha attaccato Grimaldi. "In tutta franchezza - ha concluso - devo dire che nessuno di noi avrebbe mai immaginato interventi volti a cambiare dall'alto un sistema normativo e coerente e fondato sulla certezza del diritto comunitario, sistema che ha consentito allo shipping italiano un successo senza precedenti anche, e soprattutto, in campo occupazionale".

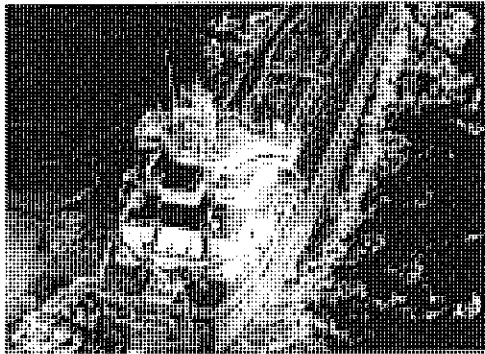


Home . Soldi . Economia . Trasporti. Confitarma: flotta mercantile al top nel mondo

# Trasporti, Confitarma: flotta mercantile al top nel mondo

**ECONOMIA**

Mi piace Condividi 1 Tweet 0 Condividi



**Publicato il: 24/10/2016 15:48**

Nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. E' quanto ha sottolineato il presidente di Confitarma, Emanuele Grimaldi nella sua relazione all'assemblea. Rilevante la situazione dei comparti delle crociere e dei traghetti ro-ro. Gli ultimi dati confermano che nel 2015 il contributo economico ed occupazionale generato in

Europa dall'industria delle crociere è stato di 41 miliardi di euro e di 360.000 addetti. L'Italia è leader nel settore con 4,5 miliardi di spese e 103.000 addetti occupati.

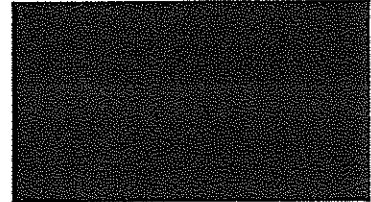
"Senza trascurare - ha detto Grimaldi - l'eccellenza dei cantieri italiani, leader in Europa e nel mondo nella costruzione di navi da crociera, con evidenti ritorni economici e occupazionali per il Paese. Due soli numeri: 21 navi ordinate e quasi 12 miliardi di dollari investiti".

"Inoltre - ha proseguito il presidente di Confitarma- l'Italia è la prima al mondo nella graduatoria delle principali flotte di navi ferry e ro-ro pax, con 250 unità per più di 5 milioni di tonnellate di stazza su un totale di circa 28 milioni di gt. Anche questo comparto traina la cantieristica nazionale, prima in Europa e seconda al mondo per tonnellate e per metri lineari. Seconda e terza invece, per quanto riguarda la capacità passeggeri. Tre cantieri italiani sono ai vertici della top ten europea e mondiale".

Mi piace Condividi 1 Tweet 0 Condividi

**TAG:** flotta, navi, crociere, traghetti

**Potrebbe interessarti**



Las Vegas, le montagne russe sul grattacielo

Cerca nel sito

**NUOVA MINI CLUBMAN. RAGIONA D'ISTINTO.**

FINO AL 31 DICEMBRE TUA DA 220 EURO AL MESE, TAN FISSO 3,99% E TAEG 5,51%.

**PROVALA ADESSO**

- Notizie Più Cliccate**
1. Vola una bestemmia al GF Vip, ma di chi è la voce? /Ascolta
  2. Aereo si schianta a Malta, 5 morti. Tre erano agenti dei servizi francesi /Video
  3. "Cueù, Equitalia non c'è più", scintille in tv tra Renzi e Amunziata /Video
  4. Sorridono ai poliziotti per non farsi fermare, arrestati con 16 kg di droga
  5. Serata col botto al Grande Fratello, Totti entra nella casa

**Video**

**Botte e offese ai bimbi della materna: video inchioda maestra di Fabrian**

## NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



## TRASPORTI: CONFITARMA, CON RESTRIZIONI SU EXTRA UE 1.500 POSTI A RISCHIO

A Delrio, 'Dlgs prima crepa in patto collaborazione da 1998' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 24 ott - 'L'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario' su alcune rotte di cabotaggio insulare 'fara' perdere competitività alla bandiera italiana con 'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria'. Il presidente di Confitarma, Emanuele Grimaldi, torna così a contestare i vincoli imposti dal Dlgs che riordina gli incentivi fiscali, previdenziali e contributivi concessi alle imprese marittime, all'esame del Parlamento. 'Il 'flagging out', ancorché' solo dei traghetti nazionali di bandiera nazionale coinvolti dalla norma - ha precisato nella relazione all'assemblea degli armatori - comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro'

Grimaldi ha lanciato questo 'forte segnale di allarme' direttamente al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, presente ai lavori, specificando che si tratta della 'prima visibile crepa del patto di collaborazione tra armamento e istituzioni che dal 1998 ha consentito alle nostre imprese di crescere restando a pieno titolo italiane, insieme con il sistema Paese'.

Bof

(RADIOCOR) 24-10-16 13:51:05 (0363)PA,INF 5 NNNN

TAG: Economia , Pubblica Amministrazione , Inf , Ita

TRADE.COM  
Il trading di CFD è rischioso

Impara come fare trading  
**15 video lezioni GRATUITE**

Ricevi ora accesso istantaneo

Come operare per  
**10.000€ in rendendo  
solo 100€!**

Scopri i vantaggi  
della leva

Chiedi una dimostrazione  
in modo gratuito

Il rendimento di un investimento

Notizie Radiocor - Economia

> **Tgcom24** > **Economia** > **News d'agenzia** > **Shipping: Grimaldi minaccia addio a Italia (MF)**

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

MF-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

**In collaborazione con** **MILANO**

Cerca Titoli

Milano - Azioni \*

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

## SHIPPING: GRIMALDI MINACCIA ADDIO A ITALIA (MF)

25/10/2016 08:07

MILANO (MF-DJ)—La bandiera italiana rischia di sparire dalle navi del gruppo Grimaldi. L'amministratore delegato Emanuele Grimaldi l'ha dichiarato in modo esplicito a MF-MilanoFinanza, a margine dell'assemblea di Confitarma ieri a Roma: "Se il governo non modifica la norma sulle regole d'imbarco dei marittimi sulle navi ro-ro impiegate su tratta che collegano due porti nazionali, trasferirò le mie navi sotto bandiera estera. Ho discorsi già avviati con i ministri dei Trasporti di vari Paesi, tra cui Svezia, Finlandia, Regno Unito e Malta, che non vedrebbero l'ora di accogliere la mia flotta". Il rischio di trasferimento delle navi-traghetto italiano, allargato a tutto l'armamento nazionale, potrebbe riguardare, secondo le stime della Confederazione Italiana Armatori, circa 1.500 posti di lavoro in Italia, mentre dal 1998 al 2015 l'occupazione è salita da 30 a 60 mila unità grazie all'istituzione del Registro Internazionale delle Navi, che ora è oggetto di revisione ma che il ministro dei Trasporti Graziano Delrio ha assicurato di non volere stravolgere. "Sono stato ascoltato in audizione sia alla Camera sia al Senato sulla questione", ha aggiunto Grimaldi, "e ho spiegato che la norma, così com'è stata scritta, rischia di avere effetti contrari rispetto all'obiettivo di salvaguardare l'occupazione e i parlamentari sembra che l'abbiano capito. A questo punto l'unico compromesso possibile è limitare l'obbligo a imbarcare marittimi comunitari non a tutto l'equipaggio ma a quanto prevedono le tabelle d'armamento minimo di sicurezza". Esattamente ciò che prevedeva il testo del decreto legislativo prima che passasse al voto del Consiglio dei ministri a fine luglio. [red/mur](#) (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

1. Mps, aumento di capitale fino a 5 miliardi. 2.600 esuberi 25/10/2016
2. Mps, gli analisti sono cauti. Titolo sulle montagne russe 25/10/2016
3. Ennio Doris: il bail-in è una sciagura 25/10/2016
4. Mps, nei nove mesi perdita di 849 milioni 25/10/2016
5. BORSA I. Equity MTF: Mps positiva, altre banche contrastata 24/10/2016



Sezioni

Cronaca  
Mondo  
Economia  
Politica  
Spettacolo  
Televisione  
People  
Donne  
Magazine  
Motori  
Viaggi  
Cucina  
Tgtech  
Stylolife  
Cultura  
Salute  
Scuola  
Animali

Eventi

Linkontro 2016  
L'Artigiano in Fiera 2015  
Salone del Risparmio  
Fuorisalone

Speciali

Addio a Dario Fo  
Sisma in Centro Italia  
Olimpiadi 2016  
Venezia 73  
Golpe in Turchia  
Attacco a Nizza  
Scontro treni  
La strage di Dacca  
Europei 2016  
Amministrative 2016  
Festival Cannes  
Lo scudetto della Juve  
E' morto Prince  
L'addio a David Bowie  
Elezioni Usa 2016  
Attacco a Bruxelles  
Isola dei Famosi 2016  
Giubileo  
2015: cronaca di un anno  
Expo 2015

Rubriche

Tiratura  
Oscopio  
Showbiz  
#tgcom24amarcordi  
#twitballcalcio  
Cotto e Mangiato

Tgcom Consiglia

Infinity  
R101  
Mediashopping  
Campus Multimedia  
Aperitivo in Concerto  
Il Giornale.it  
Assicurazione.it  
Immobiliare.it  
Storie d'Impresa



Sportmediaset

Meteo.it

a Login C

> [Tgcom24](#) > [Economia](#) > [News d'agenzia](#) > [Trasporto marittimo: Confitarma, no restrizioni su extracomunitari](#)

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissima MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con **MILANO**

Cerca Titoli

Milano - Azioni \*

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

## TRASPORTO MARITTIMO: CONFITARMA, NO RESTRIZIONI SU EXTRACOMUNITARI

24/10/2016 13:56

ROMA (MF-DJ)--"L'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano o comunitario" escludendo marittimi extra Ue anche per le tratte miste "fara" perdere competitività alla bandiera italiana, con l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria" e "la perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia". E' questo l'allarme lanciato dal presidente di Confitarma, Emanuele Grimaldi, all'assemblea annuale riferendosi "alle evidenti storture del decreto legislativo" di riordino degli incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime, ora al vaglio del Parlamento. Per Grimaldi, "e' evidente che il presupposto dell'aumento occupazionale che ha ispirato il provvedimento non raggiungera' la finalita' desiderata. Sicche' gli operatori vedranno ridotta la loro flessibilita' operativa con conseguente perdita di competitivita' e aumento dei costi a scapito dell'utenza. Direi - ha continuato - che si e' verificato un vero e proprio corto-circuito politico, serio e pericoloso, ma forse reversibile". "Cio' che oggi ha interessato i traghetti potrebbe domani estendersi ad altri comparti, coinvolgendo l'intera flotta". Per questo, "abbiamo bisogno di regole certe e di continuita' delle scelte di politica marittima. In proposito confidiamo nelle decisioni che comunque le Autorita' comunitarie prenderanno a riguardo. Tuttavia - ha continuato - e' palese questa prima visibile crepa del patto di collaborazione tra armamento e Istituzioni che dal 1998 ha consentito alle nostre imprese di crescere restando a pieno titolo italiane, insieme con il sistema Paese. Con le misure intraprese corriamo il serio rischio di invertire la tendenza di crescita di flotta e occupazione". Infine, Grimaldi a nome degli armatori che rappresenta si e' rivolto al ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, per chiedere "se la sua amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune".  
pev (fine) MF-DJ NEWS



Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

1. Mps, aumento di capitale fino a 5 miliardi. 2.600 esuberati 25/10/2016
2. Mps, gli analisti sono cauti. Titolo sulle montagne russe 25/10/2016
3. Ennio Doris: il bail-in è una sciagura 25/10/2016
4. Mps, nei nove mesi perdita di 849 milioni 25/10/2016
5. BORSA I. Equity MTF: Mps positiva, altre banche contrastate 24/10/2016

Sezioni

Cronaca  
Mondo  
Economia  
Politica  
Spettacolo  
Televisione  
People  
Donne  
Magazine  
Motori  
Viaggi  
Cucina  
Tgtech  
Studiolife  
Cultura  
Salute  
Scuola  
Animali

Eventi

Linkontro 2016  
L'Artigiano in Fiera 2015  
Salone del Risparmio  
Fuorisalona

Speciali

Addio a Dario Fo  
Sisma in Centro Italia  
Olimpiadi 2016  
Venezia 73  
Golpe in Turchia  
Attacco a Nizza  
Scontro treni  
La strage di Dacca  
Europei 2016  
Amministrative 2016  
Festival Cannes  
Lo scudetto della Juve  
Elmanto Prince  
L'addio a David Bowie  
Elezioni Usa 2016  
Attacco a Bruxelles  
Isola dei Famosi 2016  
Giubileo  
2015: cronaca di un anno  
Expo 2015

Rubriche

Tiratura  
Oroscopo  
Shewbiz  
#tgcom24amarcord  
#twittolicalcio  
Cotto e Mangiato

Tgcom Consiglia

Infinity  
R101  
Mediashopping  
Campus Multimedia  
Aperitivo in Concerto  
Il Giornale.it  
Assicurazione.it  
Immobiliare.it  
Storie d'impresa



# Infrastrutture, Confitarma: Crescita di una flotta competitiva traina l'occupazione dei marittimi italiani

Infrastrutture Lavoro Mare Social 6 mins ago



## CONFITARMA

(AGENPARL) – Roma, 24 ott 2016 – La salvaguardia dell'occupazione dei marittimi italiani: questo il filo conduttore del discorso che Emanuele Grimaldi, presidente della Confederazione Italiana Armatori, ha tenuto all'Assemblea del 24 ottobre in presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, del Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e di numerose personalità del mondo armatoriale, politico, sindacale e di tutto il cluster marittimo.

Prima di iniziare il suo intervento, Emanuele Grimaldi ha espresso la solidarietà dell'armamento italiano per le popolazioni colpite dal terremoto dello scorso agosto "alle quali – ha detto – non mancherà un concreto sostegno".

Dopo una panoramica dei principali eventi, politici ed economici, che hanno caratterizzato gli ultimi mesi e che inevitabilmente si sono ripercossi sugli andamenti dei noli della maggior parte dei comparti marittimi, Emanuele Grimaldi si è soffermato sul coinvolgimento di unità mercantili nelle operazioni SAR che, dal 2014 ad oggi, hanno contribuito a salvare circa 70.000 persone.

Ha poi rilevato l'emergere di nuove misure protezionistiche – 200 negli ultimi 12 mesi registrate in 31 paesi monitorati dalla Commissione europea – a fronte delle quali "nessuna di quelle preesistenti di

ostacolo al commercio è stata eliminata. “È rilevante il fatto che alcuni di questi paesi nello scacchiere mondiale sono importanti importatori ed esportatori e controllano forti flotte mercantili”.

In merito alla salvaguardia dell'occupazione, il Presidente di Confitarma ha affermato che “da sempre, lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve”. Inoltre, ha aggiunto “Abbiamo dimostrato nella pratica come l'imbarco regolato di personale extracomunitario ai fini del mantenimento della competitività abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani”.

Infatti, nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. “La competitività della flotta italiana- ha sottolineato il Presidente di Confitarma – è stata rafforzata e mantenuta grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di marine sia comunitarie che extra-comunitarie”.

Per quanto riguarda i rapporti tra armatori e sistema bancario il Presidente Grimaldi ha affermato che la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana e con i maggiori gruppi bancari italiani impegnati nel nostro settore “ha consentito un approccio in chiave sistemica di processi di ristrutturazione finanziaria di molte imprese associate”.

Il Presidente di Confitarma ha poi espresso le preoccupazioni dell'armamento per i certificati adeguati ai nuovi requisiti introdotti dagli Emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, che l'Amministrazione deve rilasciare ai marittimi italiani “si parla dei certificati di competenza di ben oltre 10.000 ufficiali, nonché dei certificati relativi a circa 20.000 sottufficiali e comuni”.

Per quanto riguarda la formazione di nuove risorse, il Presidente di Confitarma ha ricordato il forte impegno degli armatori italiani (accanto alle consolidate attività di Genova e Gaeta, è stato costituito l'Istituto Tecnico Superiore nell'area dell'Alto Adriatico), e ha sottolineato l'importanza dell'accordo con le OOSS confederali del 30 luglio 2015, per ampliare le opportunità di imbarco degli allievi italiani. Inoltre, ha reso noto che da recentissima indagine di Confitarma su navi di bandiera italiana associate, iscritte nel Registro internazionale, emerge che, a fronte dell'obbligo di imbarcare un solo allievo ufficiale, ogni nave ne imbarca in media due. Tenendo conto della normale turnazione fra i periodi di imbarco e quelli a terra, a bordo di tali navi associate, nell'anno successivo alla sottoscrizione dell'accordo, sono stati imbarcati più di 1.300 allievi ufficiali”.

Per il Fondo Solimare, istituito nel 2015 per dare supporto ai lavoratori del settore marittimo che non hanno mai beneficiato dell'istituto della Cassa Integrazione, e per la riforma del collocamento della gente di mare, il Presidente di Confitarma, ha auspicato un rapido intervento delle Amministrazioni coinvolte. Parimenti, per quanto riguarda la sicurezza degli equipaggi, ha chiesto che venga data al più presto concreta attuazione ai corsi di formazione necessari per l'imbarco delle guardie giurate su navi che operano in aree a rischio, “oppure meglio ancora ratificare l'esperienza maturata dalle guardie giurate finora imbarcate”.

In tema di ambiente, Emanuele Grimaldi ha ribadito che dal 2007, a fronte dell'aumento del commercio via mare, lo shipping ha ridotto di oltre il 10% le sue emissioni totali di CO<sub>2</sub>, riduzione registrata in tutti i paesi insieme all'aumento del 20% dal 2005 dell'efficienza dell'intera flotta mondiale “oggi circa il 90% del commercio mondiale utilizza il trasporto marittimo, che è la modalità più efficiente, responsabile solo per il 2,2% delle emissioni globali di CO<sub>2</sub>”.

“L’intermodalità marittima è la risposta per ridurre l’impatto ambientale e rendere sostenibile il trasporto – ha affermato il Presidente di Confitarma. Il settore delle navi traghetto per il trasporto di merci e passeggeri trasporta annualmente a livello mondiale 2,1 miliardi di passeggeri via mare, poco meno di quelli trasportati via aereo; mentre mettendo in fila auto, semirimorchi e pullman imbarcati si coprirebbe 4 volte, la distanza tra la terra e la luna, pari a oltre 380.000 km. Il Presidente di Confitarma ha poi aggiunto che lo short sea shipping è un successo tutto europeo: dei 40 milioni di camion imbarcati sulle navi nel mondo ogni anno, il 75% viaggia su rotte europee. In Italia, il sistema delle Autostrade del Mare continua a svilupparsi: rispetto al 1999, i metri lineari offerti dai servizi regolari di navi ro-ro sono aumentati del 160%, per la Sicilia, del 122% per la Sardegna e del 1.240% su rotte internazionali (collegamenti tra l’Italia e Marocco, Tunisia, Spagna, Francia, Malta, Albania e Grecia). Il Presidente Grimaldi ha quindi ringraziato il Ministro Delrio per l’assicurazione che il Marebonus e il Ferrobonus saranno operativi entro l’anno.

Sulla riforma della portualità e della logistica, Emanuele Grimaldi, ha rimarcato che la maggiore autorità della nuova governance dei porti certamente potrà agevolare la semplificazione di alcuni processi decisionali delle AdSP che allo stesso tempo avranno maggiore responsabilità. D’altra parte, occorrerà verificare se la maggiore autonomia delle Autorità di Sistema Portuale possa tradursi in migliori livelli di competitività e di efficienza dei nostri porti, oltre al fatto che nell’ambito del Tavolo di Partenariato, il ruolo dei rappresentanti di categoria è meramente consultivo mentre il loro contributo avrebbe potuto essere importante per le decisioni strategiche che interessano i nostri porti. “In ogni caso, credo che a questo punto non resti che attendere il completamento dell’attuazione della riforma, che si auspica possa avvenire in tempi rapidi, in modo da poter valutare sul piano concreto gli effetti che ne scaturiranno”.

L’ultima parte del suo discorso il Presidente Emanuele Grimaldi lo ha dedicato all’Atto n.321 del Governo, “i cui effetti sono ben chiari ed evidenti a tutti coloro che conoscono il settore e che, in caso approvazione, non tarderanno a palesarsi trascorso il periodo transitorio di 18 mesi dalla sua pubblicazione”.

Il Presidente Grimaldi ha spiegato che la crescita costante della flotta dal 1998 al 2015 ha trainato l’occupazione marittima passata 30.000 a 63.000 unità.

“Lo abbiamo detto tante volte ma volentieri lo ripeto – ha affermato Grimaldi – è stato istituito il Registro internazionale, grazie alla felice intuizione della classe politica di allora (Parlamento e Governo) che all’unanimità approvò la riforma della navigazione marittima, recependo in pieno le linee guida dell’Unione europea. Il contenuto di questa riforma può essere riassunto in una sola parola: FLESSIBILITA’.

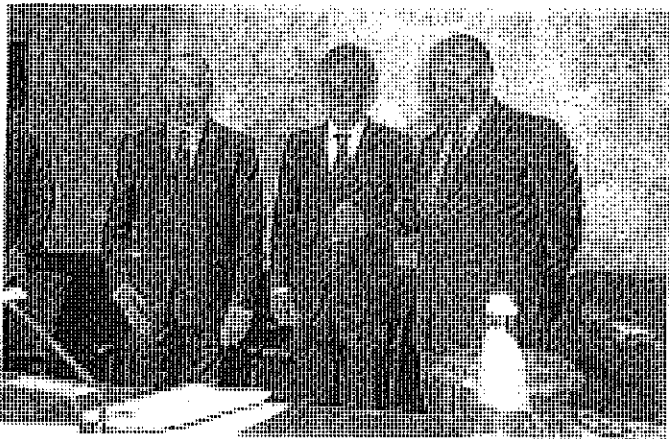
Secondo il Presidente Grimaldi le modifiche contenute nell’Atto di Governo n.321 non sono affatto marginali e non tengono conto delle normative comunitarie che regolano differenziandoli chiaramente, i traffici di cabotaggio continentale, insulare e di short sea shipping, imponendo l’obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario su tali tratte, con perdita di competitività della bandiera italiana e l’inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria. “Il flagging out, ancorché solo dei traghetti di bandiera nazionale coinvolti dalla norma, comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia”.

“Non ci saranno vantaggi per nessuno ma danni per tutti: armatori, marittimi e utenza, in pratica per l’intero sistema Paese. Da parte nostra abbiamo fatto presente queste preoccupazioni in tutte le sedi istituzionali, nonché sulla stampa. Per contro, abbiamo percepito un assordante silenzio da parte dei dicasteri coinvolti e nulla è stato eccepito in merito alle evidenti storture che questo decreto legislativo imporrà”.

Infine, il Presidente di Confitarma ha lanciato un segnale di allarme a nome di tutto l'armamento italiano "abbiamo bisogno di regole certe e di continuità delle scelte di politica marittima" ed ha quindi concluso il suo discorso rivolgendo al Ministro la domanda "se la Sua Amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune" in termini di flotta e occupazione.

## Trasporti

24/10/2016 15:32 - La crescita di una flotta competitiva traina l'occupazione dei marittimi italiani



La salvaguardia dell'occupazione dei marittimi italiani: questo il filo conduttore del discorso che **Emanuele Grimaldi**, presidente della Confederazione Italiana Armatori, ha tenuto all'Assemblea del 24 ottobre in presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Graziano Delrio**, del Presidente di Confindustria, **Vincenzo Boccia**, e di numerose personalità del mondo armatoriale, politico, sindacale e di tutto il cluster marittimo.

Prima di iniziare il suo intervento, Emanuele Grimaldi ha espresso la solidarietà dell'armamento italiano per le popolazioni colpite dal terremoto dello scorso agosto "alle quali - ha detto - non mancherà un concreto sostegno".

Dopo una panoramica dei principali eventi, politici ed economici, che hanno caratterizzato gli ultimi mesi e che inevitabilmente si sono ripercossi sugli andamenti dei noli della maggior parte dei comparti marittimi, Emanuele Grimaldi si è soffermato sul coinvolgimento di unità mercantili nelle operazioni SAR che, dal 2014 ad oggi, hanno contribuito a salvare circa 70.000 persone. Ha poi rilevato l'emergere di nuove misure protezionistiche - 200 negli ultimi 12 mesi registrate in 31 paesi monitorati dalla Commissione europea - a fronte delle quali "nessuna di quelle preesistenti di ostacolo al commercio è stata eliminata. "È rilevante il fatto che alcuni di questi paesi nello scacchiere mondiale sono importanti importatori ed esportatori e controllano forti flotte mercantili".

In merito alla salvaguardia dell'occupazione, il Presidente di Confitarma ha affermato che "da

sempre, lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve". Inoltre, ha aggiunto "Abbiamo dimostrato nella pratica come l'imbarco regolato di personale extracomunitario ai fini del mantenimento della competitività abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani".

Infatti, nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. "La competitività della flotta italiana - ha sottolineato il Presidente di Confitarma - è stata rafforzata e mantenuta grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di marine sia comunitarie che extra-comunitarie".

Per quanto riguarda i rapporti tra armatori e sistema bancario il Presidente Grimaldi ha affermato che la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana e con i maggiori gruppi bancari italiani impegnati nel nostro settore "ha consentito un approccio in chiave sistemica di processi di ristrutturazione finanziaria di molte imprese associate".

Il Presidente di Confitarma ha poi espresso le preoccupazioni dell'armamento per i certificati adeguati ai nuovi requisiti introdotti dagli Emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, che l'Amministrazione deve rilasciare ai marittimi italiani "si parla dei certificati di competenza di ben oltre 10.000 ufficiali, nonché dei certificati relativi a circa 20.000 sottufficiali e comuni".

Per quanto riguarda la formazione di nuove risorse, il Presidente di Confitarma ha ricordato il forte impegno degli armatori italiani (accanto alle consolidate attività di Genova e Gaeta, è stato costituito l'Istituto Tecnico Superiore nell'area dell'Alto Adriatico), e ha sottolineato l'importanza dell'accordo con le OOSS confederali del 30 luglio 2015, per ampliare le opportunità di imbarco degli allievi italiani. Inoltre, ha reso noto che da recentissima indagine di Confitarma su navi di bandiera italiana associate, iscritte nel Registro internazionale, emerge che, a fronte dell'obbligo di imbarcare un solo allievo ufficiale, ogni nave ne imbarca in media due. Tenendo conto della normale turnazione fra i periodi di imbarco e quelli a terra, a bordo di tali navi associate, nell'anno successivo alla sottoscrizione dell'accordo, sono stati imbarcati più di 1.300 allievi ufficiali".

Per il Fondo Solimare, istituito nel 2015 per dare supporto ai lavoratori del settore marittimo che non hanno mai beneficiato dell'istituto della Cassa Integrazione, e per la riforma del collocamento della gente di mare, il Presidente di Confitarma, ha auspicato un rapido intervento delle Amministrazioni coinvolte. Parimenti, per quanto riguarda la sicurezza degli equipaggi, ha chiesto che venga data al più presto concreta attuazione ai corsi di formazione necessari per l'imbarco delle guardie giurate su navi che operano in aree a rischio, "oppure meglio ancora ratificare l'esperienza maturata dalle guardie giurate finora imbarcate".

In tema di ambiente, Emanuele Grimaldi ha ribadito che dal 2007, a fronte dell'aumento del commercio via mare, lo shipping ha ridotto di oltre il 10% le sue emissioni totali di CO<sub>2</sub>, riduzione registrata in tutti i paesi insieme all'aumento del 20% dal 2005 dell'efficienza dell'intera flotta mondiale "oggi circa il 90% del commercio mondiale utilizza il trasporto marittimo, che è la modalità più efficiente, responsabile solo per il 2,2% delle emissioni globali di CO<sub>2</sub>".

"L'intermodalità marittima è la risposta per ridurre l'impatto ambientale e rendere sostenibile il trasporto -ha affermato il Presidente di Confitarma. Il settore delle navi traghetto per il trasporto di merci e passeggeri trasporta annualmente a livello mondiale 2,1 miliardi di passeggeri via mare, poco meno di quelli trasportati via aereo; mentre mettendo in fila auto, semirimorchi e pullman imbarcati si coprirebbe 4 volte, la distanza tra la terra e la luna, pari a oltre 380.000 km. Il Presidente di Confitarma ha poi aggiunto che lo short sea shipping è un successo tutto europeo: dei 40 milioni di camion imbarcati sulle navi nel mondo ogni anno, il 75% viaggia su rotte europee. In Italia, il sistema delle Autostrade del Mare continua a svilupparsi: rispetto al 1999, i metri lineari offerti dai servizi regolari di navi ro-ro sono aumentati del 160%, per la Sicilia, del 122% per la Sardegna e del 1.240% su rotte internazionali (collegamenti tra l'Italia e Marocco, Tunisia, Spagna, Francia, Malta, Albania e Grecia). Il Presidente Grimaldi ha quindi ringraziato il Ministro Delrio per l'assicurazione che il Marebonus e il Ferrobonus saranno operativi entro l'anno. Sulla riforma della portualità e della logistica, Emanuele Grimaldi, ha rimarcato che la maggiore autorità della nuova governance dei porti certamente potrà agevolare la semplificazione di alcuni processi decisionali delle AdSP che allo stesso tempo avranno maggiore responsabilità. D'altra parte, occorrerà verificare se la maggiore autonomia delle Autorità di Sistema Portuale possa tradursi in migliori livelli di competitività e di efficienza dei nostri porti, oltre al fatto che nell'ambito del Tavolo di Partenariato, il ruolo dei rappresentanti di categoria è meramente

consultivo mentre il loro contributo avrebbe potuto essere importante per le decisioni strategiche che interessano i nostri porti. "In ogni caso, credo che a questo punto non resti che attendere il completamento dell'attuazione della riforma, che si auspica possa avvenire in tempi rapidi, in modo da poter valutare sul piano concreto gli effetti che ne scaturiranno".

L'ultima parte del suo discorso il Presidente Emanuele Grimaldi lo ha dedicato all'Atto n.321 del Governo, "i cui effetti sono ben chiari ed evidenti a tutti coloro che conoscono il settore e che, in caso approvazione, non tarderanno a palesarsi trascorso il periodo transitorio di 18 mesi dalla sua pubblicazione".

Il Presidente Grimaldi ha spiegato che la crescita costante della flotta dal 1998 al 2015 ha trainato l'occupazione marittima passata 30.000 a 63.000 unità.

"Lo abbiamo detto tante volte ma volentieri lo ripeto – ha affermato Grimaldi – è stato istituito il Registro internazionale, grazie alla felice intuizione della classe politica di allora (Parlamento e Governo) che all'unanimità approvò la riforma della navigazione marittima, recependo in pieno le linee guida dell'Unione europea. Il contenuto di questa riforma può essere riassunto in una sola parola: FLESSIBILITA'.

Secondo il Presidente Grimaldi le modifiche contenute nell'Atto di Governo n.321 non sono affatto marginali e non tengono conto delle normative comunitarie che regolano differenziandoli chiaramente, i traffici di cabotaggio continentale, insulare e di short sea shipping, imponendo l'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario su tali tratte, con perdita di competitività della bandiera italiana e l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria. "Il flagging out, ancorché solo dei traghetti di bandiera nazionale coinvolti dalla norma, comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia".

"Non ci saranno vantaggi per nessuno ma danni per tutti: armatori, marittimi e utenza, in pratica per l'intero sistema Paese. Da parte nostra abbiamo fatto presente queste preoccupazioni in tutte le sedi istituzionali, nonché sulla stampa. Per contro, abbiamo percepito un assordante silenzio da parte dei dicasteri coinvolti e nulla è stato eccepito in merito alle evidenti storture che questo decreto legislativo imporrà".

Infine, il Presidente di Confitarma ha lanciato un segnale di allarme a nome di tutto l'armamento italiano "abbiamo bisogno di regole certe e di continuità delle scelte di politica marittima" ed ha quindi concluso il suo discorso rivolgendo al Ministro la domanda "se la Sua Amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune" in termini di flotta e occupazione.

[www.agenziarepubblica.it](http://www.agenziarepubblica.it)

## NOTIZIE

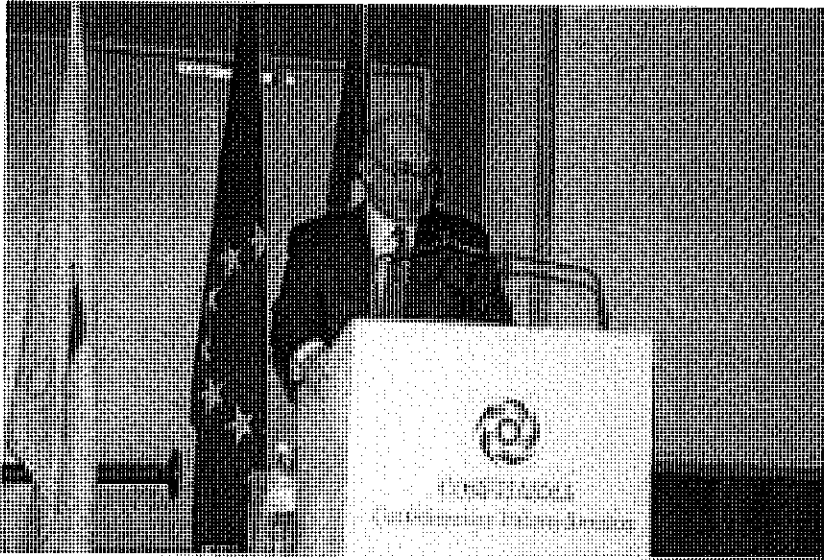
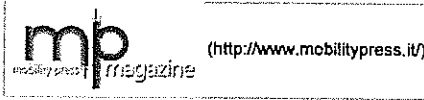
# Trasporti: Confitarma, con cambio norme imbarco rischio competitività

24 ott 2016 ore 14:19

Roma, 24 ott. (AdnKronos) - Il cambio delle norme di imbarco per alcune rotte esposte alla concorrenza internazionale, prevedendo l'impiego del solo personale italiano e comunitario, rischia di sferrare un duro colpo alla competitività e all'occupazione dello shipping italiano. Un'inversione di rotta che non avrà "vantaggi per nessuno ma danni per tutti: armatori, marittimi, utenza, in pratica per l'intero sistema Paese". E' un grido d'allarme forte che è giunge dall'assemblea di Confitarma, che mette in guardia dai contraccolpi che potrà avere il decreto legislativo, all'esame del Parlamento, in materia di riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime.

Nel mirino di Confitarma è, infatti, l'atto 321 del Governo che "se accolto - ha avvertito il presidente di Confitarma Emanuele Grimaldi- per alcune rotte esposte alla concorrenza internazionale vincolerà i benefici fiscali, previdenziali e contributivi in fare delle imprese marittime all'esclusivo impiego di personale italiano/comunitario sulle navi del Registro Internazionale".





## La crescita di una flotta competitiva traina l'occupazione dei marittimi italiani

24 ottobre 2016 - ultimo aggiornamento: 15:02 (<http://telenord.it/2016/10/24/la-crescita-di-una-flotta-competitiva-traina-l'occupazione-dei-marittimi-italiani/>)

La salvaguardia dell'occupazione dei marittimi italiani: questo il filo conduttore del discorso che Emanuele Grimaldi, presidente della Confederazione Italiana Armatori, ha tenuto all'Assemblea del 24 ottobre in presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Del Rio, del Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia e di numerose personalità del mondo armatoriale, politico, sindacale e di tutto il cluster marittimo.

Moltissimi gli argomenti trattati dalla salvaguardia dell'occupazione, i rapporti tra armatori e sistema bancario, la formazione di nuove risorse passando per l'ambiente, l'intermodalità marittima e la riforma della portualità e della logistica.

In chiusura il Presidente di Confitarma ha lanciato un segnale di allarme a nome di tutto l'armamento italiano "abbiamo bisogno di regole certe e di continuità delle scelte di politica marittima" e chiedendo al Ministro Del Rio "se la sua amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune" in termini di flotta e occupazione.



(<http://telenord.it/2016/10/17/la-crisi-del-cargo-e-superata/>)

**VIDEO** La crisi del cargo è superata

(<http://telenord.it/2016/10/17/la-crisi-del-cargo-e-superata/>)



(<http://telenord.it/2016/10/17/trenitalia-sempre-piu-europea/>)

**VIDEO** Trenitalia sempre più europea

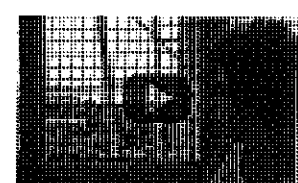
(<http://telenord.it/2016/10/17/trenitalia-sempre-piu-europea/>)



(<http://telenord.it/2016/10/17/le-notizie-della-settimana/>)

**VIDEO** Le notizie della settimana

(<http://telenord.it/2016/10/17/le-notizie-della-settimana/>)



(<http://telenord.it/2016/10/17/il-gigante-torna-a-new-york/>)

**VIDEO** Il gigante torna a New York

(<http://telenord.it/2016/10/17/il-gigante-torna-a-new-york/>)

Shipping Movements Data&Report Eventi Blog Video&Audio Archivio

ITA ENG



The Medi Telegraph  
Shipping & Intermodal Transport

Cerca

HOME SHIPPING TRANSPORT MARKETS INTERVIEWS MED ROUTES GREEN&TECH

Shipyard & Offshore Shipowners Cruise & Ferries Yachting

SHIPOWNERS

# Grimaldi: «A rischio la collaborazione tra armatori e istituzioni»

Roma - L'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario sulle rotte di short sea shipping (farà perdere competitività alla bandiera italiana).

Ottobre 24, 2016



Roma - L'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario sulle rotte di short sea shipping (farà perdere competitività alla bandiera italiana, con l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria) con «una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia». È quanto ha affermato il presidente della Confitarma, Emanuele Grimaldi, in occasione dell'assemblea dell'associazione. «Fatte salve le prerogative della piena nazionalità italiana/comunitaria sul cabotaggio puramente insulare - ha spiegato

TAG

Shipowners - Shipowners - Finance and Politics - Regulation

## MAGAZINE



LEGGI L'ULTIMO NUMERO

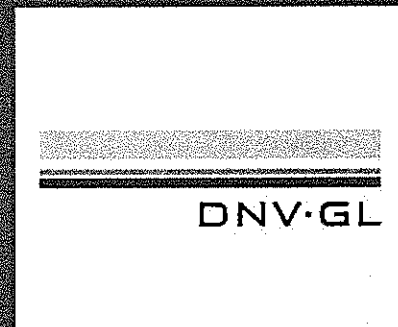
## PUBBLICAZIONI



LEGGI

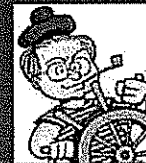


LEGGI



## PILOTINA BLOG

di Giorgio Carozzi



13 September 2016  
Burocrazi: l'usato sicuro per i porti ai margini del mercato

SHIPPING MOVEMENTS

Grimaldi - il ricorso a equipaggi di nazionalità mista ho fatto crescere flotta e occupazione italiana consentendoci di reggere il mercato e competere fino a raggiungere, in alcuni comparti, l'eccellenza». Il tema è al centro da mesi di uno scontro tra Grimaldi e l'armatore (fuoriuscito da Confitarma) Vincenzo Onorato.

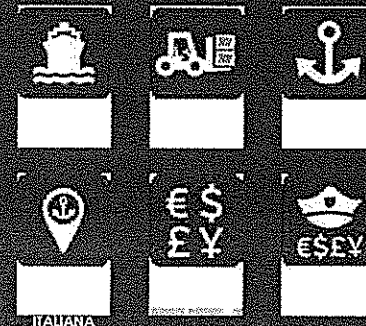
\*\*\*

Ricordando che le normative comunitarie distinguono chiaramente i traffici di cabotaggio continentale insulare e di short sea shipping, il presidente di Confitarma ha sottolineato che «in base al Regolamento comunitario 3577/92, che ha liberalizzato traffici di cabotaggio all'interno dell'Unione europea, una nave battente bandiera di altro Stato membro può operare liberamente sul nostro cabotaggio anche imbarcando marittimi non comunitari (sempre con la citata eccezione per il cabotaggio svolto esclusivamente con le isole). Pertanto, l'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario su tali tratte farà perdere competitività alla bandiera italiana, con l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria. Il flagging out, ancorche solo dei traghetti di bandiera nazionale coinvolti dal norma, comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia. È evidente che il presupposto dell'aumento occupazionale che ha ispirato il provvedimento non raggiungerà la finalità desiderata. Anche perché si propone un'alternativa puramente teorica e contraria a qualsiasi logica di efficienza ed economicità del servizio. Sicché, gli operatori vedranno ridotta la loro flessibilità operativa conseguente perdita di competitività e aumento dei costi a scapito dell'utenza. Non ci saranno vantaggi per nessuno, ma danni per tutti: armatori, marittimi e utenza, in pratica per l'intero sistema Paese».

Rivolto al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, seduto in platea, il presidente dell'associazione degli armatori ha lamentato «un assordante silenzio da parte dei dicasteri coinvolti», aggiungendo che «nulla è stato eccepito in merito alle evidenti storture» che la nuova normativa avrebbe sul settore. «Confidiamo - ha detto ancora Grimaldi - nelle decisioni che comunque le Autorità comunitarie prenderanno a riguardo. Tuttavia è palese questa prima visibile crepa del patto di collaborazione tra armamento e istituzioni che dal 1998 ha consentito alle nostre imprese di crescere restando a pieno titolo italiane, in crescita insieme con il sistema Paese. Con le misure intraprese corriamo il serio rischio di invertire la tendenza di crescita di flotta e occupazione. E allora, a nome degli armatori che rappresento a lei chiedo, signor ministro», ha concluso Grimaldi, «se la sua amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune».

Hai poco tempo?  
Ricevi le notizie più importanti della settimana  
Iscriviti »

ALSO ON SHIPOWNERS



**TIM** Schede Flotta

3° FORUM SHIPPING & INTERMODAL TRANSPORT  
Ripensare il futuro del porto

Genova,  
21 Novembre 2016  
Palazzo San Giorgio,  
Sala delle Compere

I 10 TITOLI MIGLIORI

Borsa di Milano - Listino All-Share

Società	Chiusura	Var%
DAMIANI	1.024	+7.06 %
INTEK GROUP	0.224	+6.08 %
MONDO TV	4.640	+4.84 %
ZUCCHI SPA	0.020	+4.21 %
FNM	0.428	+3.84 %
BIANCAMANO	0.156	+3.60 %
DMAIL GROUP	1.179	+3.42 %
STEFANEL	0.160	+3.16 %
UBI BANCA	2.542	+3.08 %
RISANAMENTO	0.051	+3.03 %

TUTTI

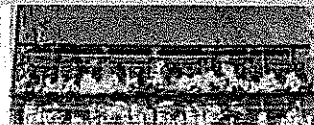
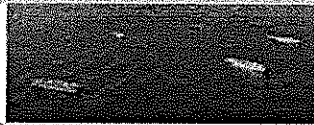
FINANZA

24/10/2016 12:32:40  
Altria al 10,2% della nuova AB InBev

24/10/2016 12:19:52

Shipping Movements Data&Report Eventi Blog Video&Audio Archivio

ITA ENG



The Medi Telegraph  
Shipping & Intermodal Transport

Cerca

HOME SHIPPING TRANSPORT MARKETS INTERVIEWS MED ROUTES GREEN&TECH

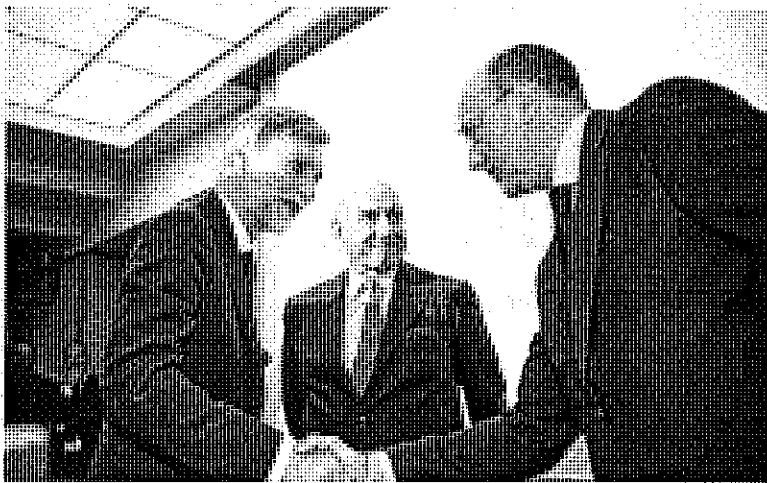
Shipyard & Offshore Shipowners Cruise & Ferries Yachting

SHIPOWNERS

# Grimaldi: «Lo shipping non è uscito dalla crisi»

Roma - Il settore dello shipping, anche quello made in Italy, non è uscito dalla crisi. Lo ha detto il presidente di Confitarma, Emanuele Grimaldi, aprendo i lavori dell'assemblea a Roma.

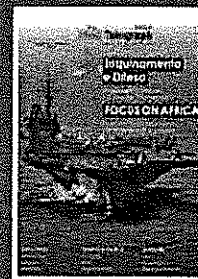
MATTEO DELL'ANTICO, INVIATO - OTTOBRE 24, 2016



Roma - Il settore dello shipping, anche quello made in Italy, non è uscito dalla crisi. Lo ha detto il presidente di Confitarma, Emanuele Grimaldi, aprendo i lavori dell'assemblea a Roma. «Nel 2015 - ha spiegato Grimaldi - abbiamo visto qualche timido ma incoraggiante segnale di ripresa. Poi è arrivato il 2016, e qualcosa è cambiato». «Eventi straordinari - ha detto l'armatore - che hanno condizionato anche l'andamento del comparto marittimo: dagli atti terroristici in Europa alla crisi in Siria, dalla crisi umanitaria nel Mediterraneo al colpo di stato in Turchia». «Dal punto di vista economico - ha poi aggiunto l'armatore - hanno incisa il

**TAG**  
Shipowners - Shipowners - Sea Transport - Finance and Politics

MAGAZINE



LEGGI L'ULTIMO NUMERO

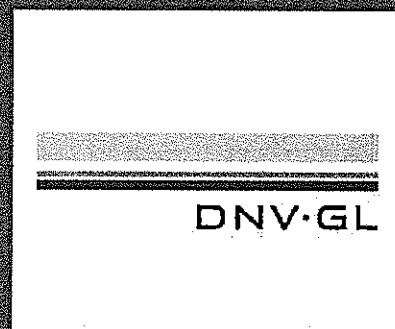
PUBBLICAZIONI



LEGGI



LEGGI



PILOTINA BLOG

di Giorgio Carozzi



13 September 2016  
Burocrati: l'usato sicuro per i porti al margini del mercato

SHIPPING MOVEMENTS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rallentamento della Cina, la flessione del comparto offshore e soprattutto il fallimento della compagnia marittima Hanjin».

Hai poco tempo?  
Ricevi le notizie più importanti della settimana  
Iscriviti »

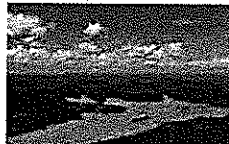
ALSO ON SHIPOWNERS



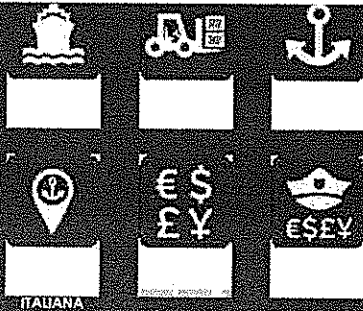
Grimaldi: «A rischio la collaborazione fra armatori e istituzioni»



Nuovo record per le demolizioni di portacontainer



Panama, transiti a 330,7 milioni di tonnellate



Medi Telegraph IL SECOLO XIX  
LAVVIAZIONE PARTITORI TDM Cas & Partners d.  
GOLD SPONSOR Gruppo Spinelli pwc  
SPONSOR PARTNER SUPPORTER LPA

I 10 TITOLI MIGLIORI

Borsa di Milano - Listino All-Share

Società	Chiusura	Var%
DAMIANI	1,024	+7,06 %
INTEK GROUP	0,224	+6,08 %
MONDO TV	4,640	+4,84 %
ZUCCHI SPA	0,020	+4,21 %
FNM	0,428	+3,84 %
BIANCAMANO	0,156	+3,60 %
DMAIL GROUP	1,179	+3,42 %
STEFANEL	0,160	+3,16 %
UBI BANCA	2,542	+3,08 %
RISANAMENTO	0,051	+3,03 %

TUTTI I

FINANZA

24/10/2016 12:32:40  
Altria al 10,2% della nuova AB InBev

24/10/2016 12:19:52  
Berkshire Partners vicina all'acquisizione di Masergy in deal da 900 mln \$

[Shipping Movements](#) [Data & Reports](#) [Events](#) [Blog](#) [Video & Audio](#) [Archivio](#)

ITA ENG

**PORT IN LAW MEDSONE**

 ASSOCIAZIONE AGENTI RACCOMANDATARI  
 MEDIATORI MARITTIMI AGENTI AEREI - GENOVA

**ASSAGENTI**  
 PORT - MARITTIMI

tel. 010 - 591595 | fax 010 - 590883 | info@assagenti.it

**The Medi Telegraph**  
 Shipping & Intermodal Transport

Cerca

HOME

SHIPPING

TRANSPORT

MARKETS

INTERVIEWS

MED ROUTES

GREEN&amp;TECH

[Shipyard & Offshore](#)
[Shipowners](#)
[Crude & Refineries](#)
[Yachting](#)

SHIPOWNERS

## Lavoro, ultimatum degli armatori

Roma - «Le vostre critiche sono puntuali, cercheremo di trovare una soluzione». E poi ancora: «Se avete gambe per correre, correte. Noi cercheremo di non essere d'intralcio».

Il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, ieri a Roma all'assemblea di Confitarma, ha rassicurato gli armatori italiani. GALLERY ASSEMBLEA

DAL NOSTRO INVIATO MATTEO DELL'ANTICO - OTTOBRE 25, 2016

Roma - «Le vostre critiche sono puntuali, cercheremo di trovare una soluzione». E poi ancora: «Se avete gambe per correre, correte. Noi cercheremo di non essere d'intralcio». Il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, ieri a Roma

all'assemblea di Confitarma, ha rassicurato gli armatori italiani dopo il grido d'allarme lanciato dal presidente, Emanuele Grimaldi, nel corso dell'assemblea dell'associazione. Risposte che da parte del ministro sono arrivate dopo un lungo discorso introduttivo da parte di Grimaldi, che ha messo al centro del suo intervento la questione del decreto legislativo, ancora all'esame delle Camere, che vincola per alcune rotte la concessione di incentivi fiscali e previdenziali a imprese che imbarcano esclusivamente personale italiano-comunitario. «Confidiamo nelle decisioni che le Autorità comunitarie prenderanno a riguardo. Tuttavia è palese questa prima visibile crepa del patto di collaborazione tra armamento e istituzioni che dal 1998 ha consentito alle nostre imprese di crescere restando a pieno titolo italiane, in crescita insieme con il sistema Paese. Con le misure intraprese corriamo il serio rischio di invertire la tendenza di crescita di flotta e occupazione. Le chiedo, signor ministro, se la sua amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune». L'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario sulle rotte di short sea shipping, ha detto Grimaldi, «farà perdere competitività alla

TAG

 Shipowners - Shipowners  
 Finance and Politics  
 Regulation - Europe

### MAGAZINE


 LECCI  
 ULTIMO  
 NUMERO

### PUBBLICAZIONI



bandiera italiana, con l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria» e «una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia».

**«Cercheremo di tenerlo in considerazione in tutte le sue implicazioni** - ha assicurato il ministro - in questi ultimi passaggi, noi pensavamo che da questo provvedimento potesse arrivare occupazione». Durante l'assemblea, alla quale ha preso parte anche il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, il numero uno di Confindustria ha poi parlato del 2016 come di un anno difficile per la flotta tricolore, dopo un 2015 durante il quale si erano «visti segnali di ripresa».

**La crisi dunque per gli armatori italiani è tutt'altro che finita.** Difficoltà che anche a livello mondiale hanno colpito il settore del trasporto marittimo, a partire dal fallimento della linea coreana Hanjin. Ancora sul tema della salvaguardia dell'occupazione, Grimaldi ha sottolineato che «da sempre, lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve». E poi: «Abbiamo dimostrato come l'imbarco regolato di personale extracomunitario abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani».

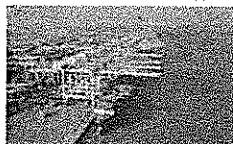
**Oggi nonostante la flessione registrata la flotta mercantile tricolore,** con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Ue, terza tra i maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. Per quanto riguarda i rapporti tra armatori e sistema bancario, Grimaldi ha affermato che la collaborazione con l'associazione Bancaria Italiana e con i maggiori gruppi italiani «impegnati nel nostro settore ha consentito un approccio in chiave sistemica di processi di ristrutturazione finanziaria di molte imprese associate». Applausi da parte del pubblico al termine dell'intervento, quando per il dopo Grimaldi, a metà 2017, si parla ormai con sempre più insistenza di un genovese alla guida dell'associazione: il nome è quello di Stefano Messina

**Hai poco tempo?  
Ricevi le notizie più importanti della settimana  
Iscriviti »**

#### ALSO ON SHIPOWNERS



Lavoro nei porti, a Trieste accordo con i sindacati sull'Agenzia



Dp World, traffici in aumento



Palenzona: «Trasporti, serve Authority Europea»

SEZIONI

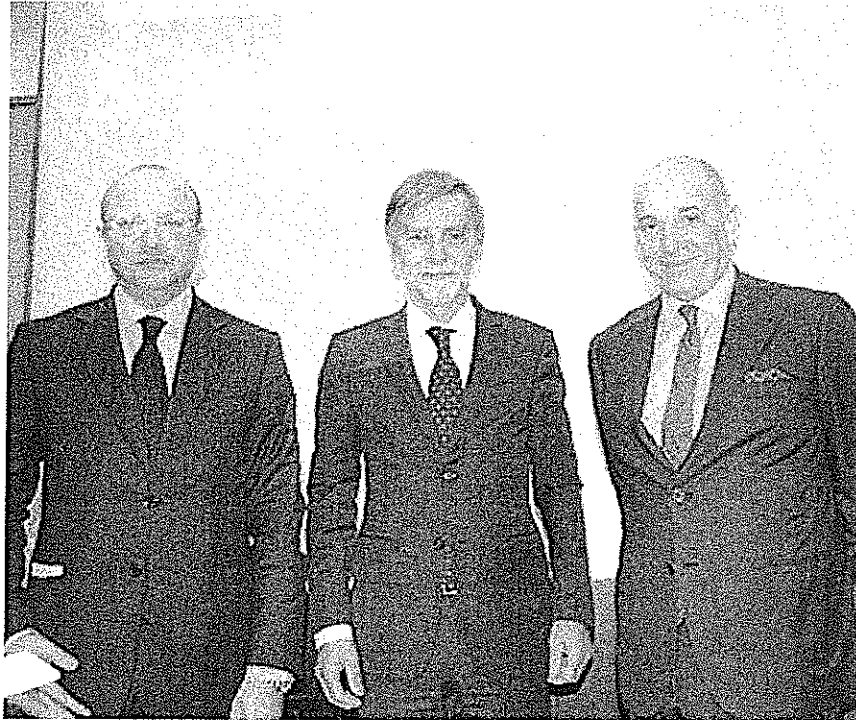
SERVIZI

NEWSLETTER

SOCIAL

Monday, 24 October 2016 16:23

## Grimaldi: «Salvare la flessibilità»



Vincenzo Boccia, Graziano Delrio ed Emanuele Grimaldi

**ROMA - «L'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano / comunitario sulle tratte di cabotaggio farà perdere competitività alla bandiera italiana, con l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria». Questo il forte segnale di allarme lanciato dal presidente di Confitarma, Manuel Grimaldi, durante l'assemblea generale di Confitarma - cui hanno preso parte tra gli altri il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, e il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia - parlando delle preoccupazioni degli armatori per gli effetti dell' Atto n. 321 del Governo, tuttora la vaglio del Parlamento, che se fosse accolto «metterebbe in discussione quel concetto di flessibilità che era stato introdotto nel 1998 con l'istituzione del Registro internazionale».**

**«Il Registro internazionale - ha proseguito il presidente di Confitarma - era stata una felice intuizione della classe politica di allora, Parlamento e Governo, che all'unanimità approvò la riforma della navigazione marittima recependo in pieno le linee guida dell' Unione europea».**

**Non sono modifiche marginali quelle che potrebbe provocare la nuova norma perché in base al Regolamento comunitario n. 3577/92, che ha liberalizzato i traffici di cabotaggio all'interno dell'Unione europea, una nave battente bandiera di un altro Stato membro**



può operare liberamente sul nostro cabotaggio anche imbarcando marittimi non comunitari con l'unica eccezione per il cabotaggio svolto esclusivamente con le isole.

«Il flagging out - ha proseguito Manuel Grimaldi - ancorchè solo dei traghetti di bandiera nazionale coinvolti dalla norma, comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia».

La platea occupata in ogni ordine di posto ha accolto con un lungo applauso le conclusioni della relazione del presidente Grimaldi che ha fornito altri importanti dati riguardanti la crescita della flotta italiana dal 1998 al 2015: da 7,8 milioni di tonnellate a 16,5 milioni di tonnellate e un personale occupato passato dalle 30.000 alle 63.000 unità.

La salvaguardia dell'occupazione è stato uno dei primi argomenti trattati dal presidente Grimaldi «una questione importante alla quale Confitarma ha sempre riservato grande attenzione ben consapevole della complessità di un settore fortemente internazionalizzato come quello marittimo e delle sue peculiarità». Tutela degli occupati ma anche migliori condizioni di lavoro a bordo, sicurezza della navigazione e welfare avanzato gli altri aspetti tenuti in grande considerazione dagli armatori italiani.

Altro tema messo in evidenza da Grimaldi quello degli effetti dell'economia del mare sul prodotto interno lordo cui contribuisce per oltre 32 miliardi (2,03%) cui bisogna prestare grande attenzione garantendo la competitività del settore. «La flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi, quelli riuniti nel G20 e quarta al mondo» ha ricordato Grimaldi citando tra le eccellenze «crociere e traghetti ro-ro».

In quest'ultimo settore l'Italia è prima al mondo con 250 unità per più di 5 milioni di tonnellate di stazza lorda. Ma per mantenere queste posizioni per continuare ad essere competitivi occorre intervenire anche sul fronte normativo per diminuire, ad esempio, i costi del bunkeraggio. Fondamentale poi per il settore il rapporto di collaborazione con il sistema bancario, con l'Abi, così da poter continuare ad accedere ai finanziamenti. Grimaldi si è poi ancora soffermato sulla formazione del personale navigante, sugli ammortizzatori sociali per i lavoratori marittimi, il Fondo Solimare, sulla protezione delle unità contro gli atti di pirateria («Confitarma ha ottenuto che per un altro semestre sia possibile imbarcare guardie giurate ex-appartenenti alle Forze armate»).

Altri punti toccati dal presidente Grimaldi la sburocratizzazione e il ruolo dell'amministrazione marittima così come le questioni legate ad una maggiore salvaguardia ambientale con navi dotate di motori più efficienti e con un'intelligente gestione della velocità che potrebbero ridurre del 50% le emissioni di CO2. Sostenibilità ambientale che potrebbe essere incrementata con più intermodalità marittima, con un ancor maggior utilizzo delle Autostrade del mare. Quindi positivo per Grimaldi l'arrivo dei nuovi provvedimenti annunciati dal Governo sul "Marebonus" e sul "Ferrobonus". Infine Grimaldi pur dicendosi dispiaciuto dello scarso coinvolgimento delle categorie imprenditoriali nell'ambito del Tavolo di Partenariato previsto dalla nuova Riforma della portualità e della logistica, «una mera attività consultiva la loro», ha auspicato una rapida conclusione dell'iter del provvedimento voluto dal ministro Delrio che porterà alla semplificazione dei processi decisionali da parte delle nuove Autorità di Sistema.

Su tale questione il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, si è espresso auspicando che i nuovi presidenti di queste Autorità possano operare in piena indipendenza, senza condizionamenti politici, «che rispondano appieno ai requisiti previsti dalla legge». Il nostro è un grande Paese industriale - ha proseguito Boccia - augurandosi che si possa tornare ad uno sviluppo simile a quello che l'Italia ha avuto nel dopoguerra.

«Anche oggi si dorme domani»: questo il motto della Guardia costiera che il ministro Delrio ha preso come riferimento nel suo intervento conclusivo durante l'Assemblea Confitarma. «Stiamo operando delle scelte in tutto il settore dei trasporti che faranno crescere il nostro Paese, che potranno consentirci di avere un futuro migliore. Dal mare avremo una grande risorsa per lo sviluppo dell'Italia».

Riguardo ad uno dei temi più caldi del Piano della logistica e della portualità, quello della nomina dei nuovi presidenti delle Autorità di sistema, il ministro ha detto che l'elenco è pronto ed è già al vaglio dell'Autorità anticorruzione. Dopo il parere di questa le nomine dovranno passare all'esame delle Commissioni parlamentari competenti per completare il loro percorso. A margine del convegno quanto detto da Delrio, il quadro del settore da lui tracciato, ha fatto ipotizzare ad alcuni dei presenti che i prescelti abbiano caratteristiche preminentemente amministrative lasciando così spazio al Governo sulle questioni più specificatamente legate all'attività dei porti, all'individuazione delle loro attitudini, alle loro potenzialità di traffico e di conseguenza anche al tipo di investimenti da effettuare.

24 ottobre 2016

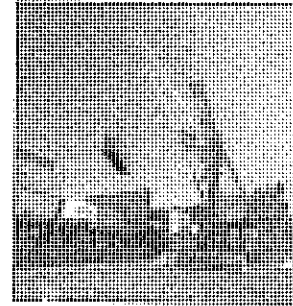
## Occupazione e competitività dell'armamento italiano al centro della relazione di Grimaldi all'assemblea di Confitarma



Power and productivity  
for a better world™

*Il presidente della Confederazione ha evidenziato l'impatto del ritorno del protezionismo sullo shipping*

**inforMARE** - L'industria dello shipping subisce «un evidente ed inevitabile impatto» dal ritorno del protezionismo nel commercio mondiale. Lo ha sottolineato il presidente della Confederazione Italiana Armatori (Confitarma), Emanuele Grimaldi, nella sua relazione all'assemblea dell'associazione armatoriale che si è tenuta stamani a Roma. «La relazione 2016 della Commissione Europea sulle barriere al commercio e agli investimenti e sulle tendenze protezionistiche - ha rilevato Grimaldi nel suo intervento, che pubblichiamo nella rubrica “Forum dello Shipping e della Logistica” - evidenzia che nei 31 paesi monitorati, a fronte di 200 nuove misure protezionistiche, negli ultimi 18 mesi nessuna di quelle preesistenti di ostacolo al commercio è stata eliminata. È rilevante il fatto - ha sottolineato - che alcuni di questi paesi nello scacchiere mondiale sono importanti importatori ed esportatori e controllano forti flotte mercantili. Ciò comporta un evidente ed inevitabile impatto sullo shipping che, peraltro, in questa sorta di maremoto globale, continua a trasportare il 90% del commercio mondiale».



Nella sua relazione il presidente di Confitarma si è soffermato in particolare sulla salvaguardia dell'occupazione dei marittimi italiani: «da sempre - ha detto Grimaldi - lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve. Abbiamo dimostrato nella pratica - ha specificato Grimaldi - come l'imbarco regolato di personale extracomunitario ai fini del mantenimento della competitività abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani. È questa visione, condivisa con le istituzioni e i sindacati - ha evidenziato - che ha ispirato la riforma del settore del 1998, grazie alla quale la nostra flotta si è rinnovata ed è cresciuta stimolando anche lo sviluppo di tutto il cluster marittimo italiano, come confermano, ancora una volta, i dati del V Rapporto sull'Economia del Mare, realizzato dalla Federazione del Mare assieme al Censis».

Soffermandosi ancora sul tema del lavoro, il presidente di Confitarma ha poi espresso le preoccupazioni dell'armamento per i certificati, adeguati ai nuovi requisiti introdotti dagli emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, che l'amministrazione deve rilasciare entro fine anno ai marittimi italiani: «si parla - ha ricordato - dei certificati di competenza di ben oltre 10.000 ufficiali, nonché dei certificati

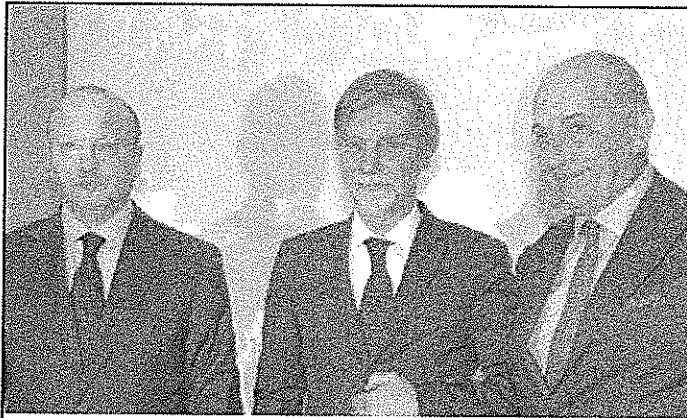
relativi a circa 20.000 sottufficiali e comuni». «Nella maggior parte dei paesi marittimi - ha rilevato Grimaldi - il processo di adeguamento agli standard internazionali è iniziato nel 2012. In Italia, invece, il primo decreto legislativo attuativo degli emendamenti di Manila è entrato in vigore nel giugno 2015. Soltanto dopo tale data, i ministeri competenti hanno potuto lavorare sugli altri numerosi provvedimenti attuativi, gli ultimi dei quali (peraltro particolarmente rilevanti) sono stati pubblicati nel corso del mese di agosto 2016, ad appena quattro mesi dall'entrata in vigore della Convenzione.

L'armamento - ha sottolineato - è molto preoccupato, dato che diversi marittimi devono anche superare i corsi di formazione obbligatori e, al contempo, le Capitanerie di Porto dovranno assolutamente concludere, nei prossimi due mesi, l'adeguamento delle certificazioni dei molti marittimi ancora scoperti. Le nostre preoccupazioni non sono soltanto connesse alle pesanti sanzioni amministrative a carico dell'armatore previste dalla legge per l'eventuale mancata certificazione dei marittimi imbarcati, ma soprattutto alle difficoltà che potremmo avere ad armare molte delle nostre navi, con il fondato rischio di essere costretti ad imbarcare marittimi non italiani ed evidenti ripercussioni per l'occupazione nazionale».

Grimaldi ha parlato anche dall'atto n.321 del governo (“Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime”) che attualmente è sottoposto al parere del Parlamento, «i cui effetti - ha affermato - sono ben chiari ed evidenti a tutti coloro che conoscono il settore e che non tarderanno a palesarsi, trascorso il periodo transitorio di 18 mesi dalla sua pubblicazione. Per i non addetti ai lavori - ha chiarito - ricordo brevemente che tale provvedimento, ancora al vaglio del Parlamento, se accolto, per alcune rotte esposte alla concorrenza internazionale vincolerà i benefici fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime all'esclusivo impiego di personale italiano/comunitario sulle navi del Registro Internazionale». Secondo Grimaldi le modifiche contenute nell'atto di governo n.321 non sono affatto marginali e non tengono conto delle normative comunitarie che regolano differenziandoli chiaramente, i traffici di cabotaggio continentale, insulare e di short sea shipping, imponendo l'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario su tali tratte, con perdita di competitività della bandiera italiana e l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria. «Il flagging out, ancorché solo dei traghetti di bandiera nazionale coinvolti dalla norma - ha ammonito il presidente di Confitarma - comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia». «Non ci saranno vantaggi per nessuno - ha denunciato - ma danni per tutti: armatori, marittimi e utenza, in pratica per l'intero sistema Paese. Da parte nostra abbiamo fatto presente queste preoccupazioni in tutte le sedi istituzionali, nonché sulla stampa. Per contro, abbiamo percepito un assordante silenzio da parte dei dicasteri coinvolti e nulla è stato eccepito in merito alle evidenti storture che questo decreto legislativo imporrà».

In merito alla competitività complessiva dell'armamento italiano, Grimaldi ha rimarcato che «nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione Europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo». Il presidente di Cofitarma ha precisato che «la competitività della flotta italiana è

stata rafforzata e mantenuta grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di marine sia comunitarie che extra-comunitarie. Peraltro, mi preme ricordare - ha aggiunto - che alcune navi operanti in mercati e rotte specifiche, pur occupando solo marittimi italiani, non usufruiscono di alcun incentivo e soffrono di una mancanza cronica di norme ad hoc che ne blocca le opportunità di sviluppo». (1/1)



Da sn: Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, Graziano Delrio, ministro della Infrastrutture e dei Trasporti, e Emanuela Grimaldi, presidente di Confindarma



Leggi le notizie in formato Acrobat Reader®. Iscriviti al servizio gratuito.

#### Cerca il tuo albergo

Destinazione

Data di arrivo

27 ▼ Oct ▼

Data di partenza

28 ▼ Oct ▼

Cerca

O [Altre destinazioni](#)

2016 ▼

2016 ▼

**Traduci**

Seleziona lingua ▼

Powered by Google Traduttore

**Ricerche sull'argomento**

Cerca altre notizie su

**inforMARE**

Invio

Cancella

Seleziona la rubrica:  Tutte

Notizie

Banche dati

Porti

Trasporto aereo

Turismo

Autotrasporto

[Indice](#) • [Prima pagina](#) • [Indice notizie](#)

inforMARE - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA

tel.: 010.2462122, fax: 010.2516768, [e-mail](#)

## informazioni marittime napoli

STAMPA

24/10/2016

# Confitarma al governo, "Lasciateci una flotta competitiva"



di Paolo Bosso

Nei giorni in cui sono stati salvati migliaia di migranti (settemila negli ultimi tre) da parte delle autorità italiane, l'assemblea Confitarma, tenutasi a Roma, è stata all'insegna della sostenibilità: dell'occupazione, dell'ambiente e della *governance*. «Anche se nella nostra riforma c'è molto più della governabilità», precisa il ministro dei Trasporti Graziano Delrio. «Il nuovo assetto della portualità punta alla semplificazione - continua - in primo luogo della Pubblica amministrazione attraverso principalmente la digitalizzazione. Per il settore marittimo la parte più importante riguarda le dogane che, pur lavorando già bene, vedranno ridursi i 113 provvedimenti che le strutturano». E sulle nomine dei nuovi presidenti delle Autorità di sistema portuale, Delrio conferma la fine delle consultazioni: «Ho completato le proposte di tutte le nomine. Ora sono al vaglio delle autorità, tra cui quella anticorruzione. Terminato questo passaggio toccherà al Parlamento dare il via libera». Si procede, quindi, anche se non spediti.

### Il fattore Registro

Armatori delusi invece dal governo sul fronte occupazionale, chiamato recentemente in causa da Confitarma per le modifiche al Registro internazionale che "l'emendamento Cociancich" porta con sé. Il ministro dei Trasporti, a detta della platea, non ha dato risposte concrete, se non limitandosi a rassicurare: «Non c'è allarme. Approfondiremo col Parlamento le critiche. La nostra volontà è incentivare l'occupazione».

### Il fattore due per cento

Nella sua relazione, il presidente Confitarma Emanuele Grimaldi si è soffermato sull'ottimo stato di salute dell'armamento italiano, caratterizzato dal "fattore due per cento": è del due per cento il contributo dell'economia del mare al prodotto interno lordo nazionale (32 miliardi di euro) e sempre del due per cento la quota nazionale che il mare dà all'occupazione, pari a 471mila unità tra diretti e indotto. «Siamo la seconda flotta europea, la terza tra i G20 e la quarta nel mondo», spiega Grimaldi. Numeri importanti, utili a Confitarma per chiedere al governo una maggiore attenzione al settore, lasciandolo sostanzialmente liberalizzato nell'imbarco del personale. Gli armatori vorrebbero dal governo una maggior concretezza, da un lato nel campo della formazione - **senza gettare nel caos** il settore con una valanga di certificati - dall'altro lasciando intoccato il Registro internazionale.

### Formazione

Dal primo gennaio dell'anno prossimo, con l'entrata in vigore degli emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, interverranno importanti novità in materia di formazione e certificazione dei lavoratori marittimi. In pratica, i certificati rilasciati ai marittimi italiani dovranno essere adeguati ai nuovi requisiti richiesti dalla Convenzione. Sono interessati 10mila ufficiali e 20mila tra sottufficiali e comuni. I sindacati hanno lanciato recentemente l'allarme **sul rischio di ritrovarsi inattivo** personale di lungo corso per una "banale" questione di certificati idonei. Su questo la posizione dei sindacati si sposa con quella degli armatori. «Siamo preoccupati - spiega Grimaldi - perché diversi marittimi devono superare i corsi di formazione obbligatori e, al contempo, le Capitanerie dovranno concludere nei prossimi due mesi l'adeguamento delle certificazioni sui marittimi scoperti». Il tempo stringe. «Siamo preoccupati - continua - non soltanto per le eventuali sanzioni ma soprattutto perché si rischia di essere costretti ad imbarcare marittimi non italiani. Nel frattempo, però, il Parlamento lavora da circa un anno per imporre l'imbarco di marittimi italiani/comunitari su traffici che la legge nazionale ed europea prevede aperti alla concorrenza». Il riferimento è all'"emendamento Cociancich", **approvato dalla Camera a luglio** scorso, che prevede modifiche al Registro internazionale tali da obbligare l'imbarco di solo personale comunitario sulle rotte di cabotaggio nazionale. Un vero e proprio attacco, secondo gli armatori, alla competitività della flotta nazionale, lo stravolgimento di un'istituzione (il Registro) che dal 1998 ad oggi, al netto della crisi, ha permesso all'armamento italiano di essere oggi così vitale. Il principio a cui si appella Grimaldi è quello della «flessibilità», quella verso la libera volontà di imbarco, che se l'emendamento passasse sarebbe mantenuta soltanto con un *flagging out* della navi italiane verso altre bandiere di comodo, comportando una perdita, secondo i calcoli di Confitarma, di circa 1,500 marittimi italiani. «Non c'è alcun allarme - risponde Delrio -. Approfondiremo in Parlamento le critiche ricevute, senza dimenticare che la volontà del governo è quella di incentivare l'occupazione».

### **Incentivi**

I finanziamenti all'economia del mare sono sostanzialmente due: "marebonus" (autostrade del mare) e "ferrobonus". Attualmente assenti al livello europeo, in Italia sono da sempre stati promossi, e qualche volta concretizzati. Delrio ha rassicurato la platea impegnandosi ad avviare entro l'anno nuovi incentivi per il traffico ro-ro, il cabotaggio e le ferrovie.

### **Ambiente**

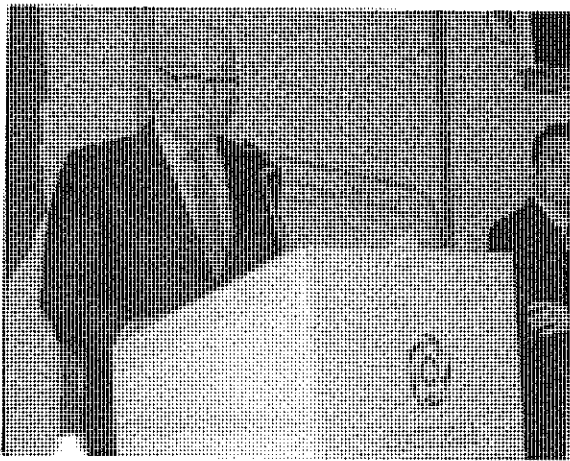
Infine, l'ultimo fronte della sostenibilità riguarda l'ambiente. Oggi a Londra l'Imo ha iniziato un vertice con lo scopo di **allineare lo shipping agli Accordi di Parigi** (COP21). L'8 settembre 2017 arriverà la Ballast Water Convention dell'International Maritime Organization, che l'Italia non ha ancora firmato. Una situazione precaria a fronte però di un contributo misero dell'armamento mondiale nelle emissioni: il 2,2 per cento del totale, da parte di un'industria che pur avendo aumentato il commercio via mare negli ultimi anni ha visto ridurre dal 2005 del dieci per cento le emissioni e del venti per cento l'efficienza (oggi una nave consuma in media un grammo di combustibile per tonnellata/chilometro).

Un'economia del mare come sempre florida ma non sostenuta a sufficienza dalla politica, secondo gli imprenditori del settore. «Quale industria vogliamo mantenere vitale? Certamente quella marittima, perché è un settore ad alto

investimento e con una forte capacità occupazionale», commenta il presidente Confindustria Vincenzo Boccia.

«Il nostro - conclude Grimaldi - è un settore *capital intensive*, che richiede grossi capitali. Per questo abbiamo bisogno di regole certe e nel segno della continuità. Le proposte di modifica al Registro sono una crepa a un felice patto istituzioni-armamento avviato nel 1998».

## LA CRESCITA DI UNA FLOTTA COMPETITIVA TRAINA L'OCCUPAZIONE DEI MARITTIMI ITALIANI



persone.

Ha poi rilevato l'emergere di nuove misure protezionistiche – 200 negli ultimi 12 mesi registrate in 31 paesi monitorati dalla Commissione europea – a fronte delle quali “nessuna di quelle preesistenti di ostacolo al commercio è stata eliminata. “È rilevante il fatto che alcuni di questi paesi nello scacchiere mondiale sono importanti importatori ed esportatori e controllano forti flotte mercantili”.

In merito alla salvaguardia dell'occupazione, il **Presidente di Confitarma** ha affermato che “da sempre, lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e *welfare* avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve”. Inoltre, ha aggiunto “Abbiamo dimostrato nella pratica come l'imbarco regolato di personale extracomunitario ai fini del mantenimento della competitività abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani”.

Infatti, nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. “La competitività della flotta italiana” ha sottolineato il **Presidente di Confitarma** – è stata rafforzata e mantenuta grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di marine sia comunitarie che extra-comunitarie”.

Per quanto riguarda i rapporti tra armatori e sistema bancario il **Presidente Grimaldi** ha affermato che la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana e con i maggiori gruppi bancari italiani impegnati nel nostro settore “ha consentito un approccio in chiave sistemica di processi di ristrutturazione finanziaria di molte imprese associate”.

Il **Presidente di Confitarma** ha poi espresso le preoccupazioni dell'armamento per i certificati adeguati ai nuovi requisiti introdotti dagli Emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, che l'Amministrazione deve rilasciare ai marittimi italiani “si parla dei certificati di competenza di ben oltre 10.000 ufficiali, nonché dei certificati relativi a circa 20.000 sottufficiali e comuni”.

Per quanto riguarda la formazione di nuove risorse, il **Presidente di Confitarma** ha ricordato il forte impegno degli armatori italiani (accanto alle consolidate attività di Genova e Gaeta, è stato costituito l'Istituto Tecnico Superiore nell'area dell'Alto Adriatico), e ha sottolineato l'importanza dell'accordo con le OOSS confederali del 30 luglio 2015, per ampliare le opportunità di imbarco degli allievi italiani. Inoltre, ha reso noto che da recentissima indagine di Confitarma su navi di bandiera italiana associate, iscritte nel Registro internazionale, emerge che, a fronte dell'obbligo di imbarcare un solo allievo ufficiale, ogni nave ne imbarca in media due. Tenendo conto della normale turnazione fra i periodi di imbarco e quelli a terra, a bordo di tali navi associate, nell'anno successivo alla sottoscrizione dell'accordo, sono stati imbarcati più di 1.300 allievi ufficiali”.

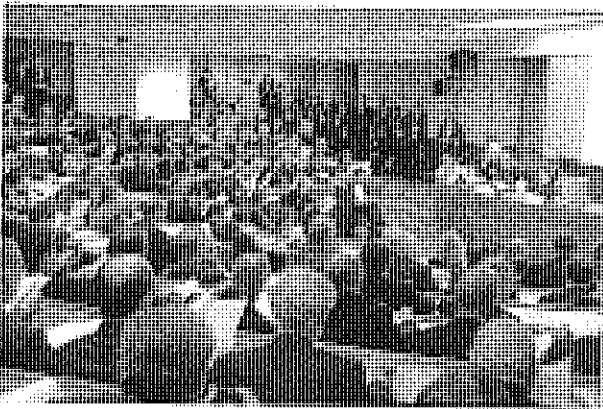
Per il Fondo Solimare, istituito nel 2015 per dare supporto ai lavoratori del settore marittimo che non hanno mai beneficiato dell'istituto della Cassa Integrazione, e per la riforma del collocamento della gente di mare, il **Presidente di Confitarma**, ha auspicato un rapido intervento delle Amministrazioni



coinvolte. Parimenti, per quanto riguarda la sicurezza degli equipaggi, ha chiesto che venga data al più presto concreta attuazione ai corsi di formazione necessari per l'imbarco delle guardie giurate su navi che operano in aree a rischio, "oppure meglio ancora ratificare l'esperienza maturata dalle guardie giurate finora imbarcate".

In tema di ambiente, **Emanuele Grimaldi** ha ribadito che dal 2007, a fronte dell'aumento del commercio via mare, lo shipping ha ridotto di oltre il 10% le sue emissioni totali di CO2, riduzione registrata in tutti i paesi insieme all'aumento del 20% dal 2005 dell'efficienza dell'intera flotta mondiale "oggi circa il 90% del commercio mondiale utilizza il trasporto marittimo, che è la modalità più efficiente, responsabile solo per il 2,2% delle emissioni globali di CO2".

**clickare per ingrandire**



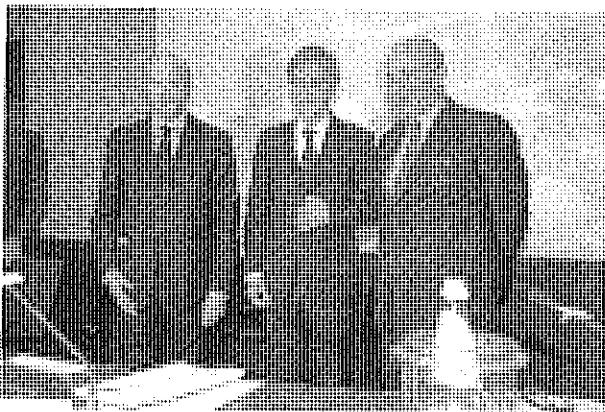
<http://www.informatorenavaale.it/wp-content/uploads/2016/10/assemblea-confitarma-2016.jpg>

"L'intermodalità marittima è la risposta per ridurre l'impatto ambientale e rendere sostenibile il trasporto –ha affermato il **Presidente di Confitarma**. Il settore delle navi traghetto per il trasporto di merci e passeggeri trasporta annualmente a livello mondiale 2,1 miliardi di passeggeri via mare, poco meno di quelli trasportati via aereo; mentre mettendo in fila auto, semirimorchi e pullman imbarcati si coprirebbe 4 volte, la distanza tra la terra e la luna, pari a oltre 380.000 km. Il Presidente di Confitarma ha poi aggiunto che lo *short sea shipping* è un successo tutto europeo: dei 40 milioni di camion imbarcati sulle navi nel mondo ogni anno, il 75% viaggia su rotte europee. In Italia, il sistema delle Autostrade del Mare continua a svilupparsi: rispetto al 1999, i metri lineari offerti dai servizi regolari di navi ro-ro sono aumentati del 160%, per la Sicilia, del 122% per la Sardegna e del

1.240% su rotte internazionali (collegamenti tra l'Italia e Marocco, Tunisia, Spagna, Francia, Malta, Albania e Grecia). Il Presidente Grimaldi ha quindi ringraziato il Ministro Delrio per l'assicurazione che il Marebonus e il Ferrobonus saranno operativi entro l'anno.

Sulla riforma della portualità e della logistica, **Emanuele Grimaldi**, ha rimarcato che la maggiore autorità della nuova governance dei porti certamente potrà agevolare la semplificazione di alcuni processi decisionali delle AdSP che allo stesso tempo avranno maggiore responsabilità. D'altra parte, occorrerà verificare se la maggiore autonomia delle Autorità di Sistema Portuale possa tradursi in migliori livelli di competitività e di efficienza dei nostri porti, oltre al fatto che nell'ambito del Tavolo di Partenariato, il ruolo dei rappresentanti di categoria è meramente consultivo mentre il loro contributo avrebbe potuto essere importante per le decisioni strategiche che interessano i nostri porti. "In ogni caso, credo che a questo punto non resti che attendere il completamento dell'attuazione della riforma, che si auspica possa avvenire in tempi rapidi, in modo da poter valutare sul piano concreto gli effetti che ne scaturiranno".

L'ultima parte del suo discorso il **Presidente Emanuele Grimaldi** lo ha dedicato all'Atto n.321 del Governo, "i cui effetti sono ben chiari ed evidenti a tutti coloro che conoscono il settore e che, in caso approvazione, non tarderanno a palesarsi trascorso il periodo transitorio di 18 mesi dalla sua pubblicazione".



<http://www.informatorenavaale.it/wp-content/uploads/2016/10/bocciadelriogrimaldi.jpg>

**clickare per ingrandire**

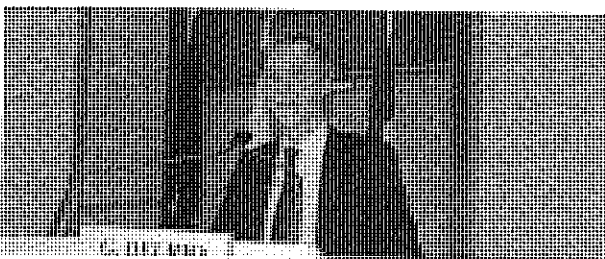
<http://www.informatorenavaale.it/wp-content/uploads/2016/10/delrio-graziano-a-ssemblea-confitarma-2016.jpg>

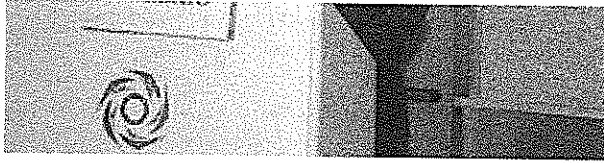
<http://www.informatorenavaale.it/wp-content/uploads/2016/10/boccia-confitarma.jpg>

Il Presidente Grimaldi ha spiegato che la crescita costante della flotta dal 1998 al 2015 ha trainato l'occupazione marittima passata 30.000 a 63.000 unità.

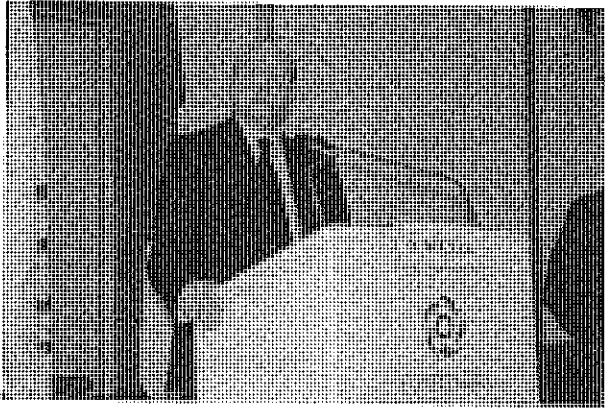
"Lo abbiamo detto tante volte ma volentieri lo ripeto – ha affermato Grimaldi – è stato istituito il Registro internazionale, grazie alla felice intuizione della classe politica di allora (Parlamento e Governo) che all'unanimità approvò la riforma della navigazione marittima, recependo in pieno le linee guida dell'Unione europea. Il contenuto di questa riforma può essere riassunto in una sola parola: FLESSIBILITA'.

Secondo il **Presidente Grimaldi** le modifiche contenute nell'Atto di Governo n.321 non sono affatto marginali e non tengono conto delle





normative comunitarie che regolano differenziandoli chiaramente, i traffici di cabotaggio continentale, insulare e di *short sea shipping*, imponendo l'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario su tali tratte, con perdita di competitività della bandiera italiana e l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria. "Il *flagging out*, ancorché solo dei traghetti di bandiera nazionale coinvolti dalla norma, comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia".



"Non ci saranno vantaggi per nessuno ma danni per tutti: armatori, marittimi e utenza, in pratica per l'intero sistema Paese. Da parte nostra abbiamo fatto presente queste preoccupazioni in tutte le sedi istituzionali, nonché sulla stampa. Per contro, abbiamo percepito un assordante silenzio da parte dei dicasteri coinvolti e nulla è stato eccepito in merito alle evidenti storture che questo decreto legislativo imporrà".

Infine, il **Presidente di Confitarma** ha lanciato un segnale di allarme a nome di tutto l'armamento italiano "abbiamo bisogno di regole certe e di continuità delle scelte di politica marittima" ed ha quindi concluso il suo discorso rivolgendosi al Ministro la domanda "se la Sua Amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune" in termini di flotta e occupazione.

#### DISCORSO DEL PRESIDENTE EMANUELE

GRIMALDI (<http://www.confitarma.it/dyn/doc/5541.pdf>)

Multilingual WordPress (<http://wpml.org/>) by iCanLocalize (<http://www.icanlocalize.com/site/>)

Confitarma. Il ministro Delrio e il presidente di Confindustria Boccia all'assemblea della confederazione

# «No a misure contro il lavoro»

## Grimaldi: le norme sugli imbarchi mettono a rischio 1.500 posti

**Raoul de Forcade**

Confitarma punta sulla salvaguardia dell'occupazione dei marittimi e chiede al Governo d'intervenire, scongiurando misure che possano mettere a rischio posti di lavoro. È uno degli argomenti sui quali ha posto ieri l'accento il presidente degli armatori, Emanuele Grimaldi, nel corso dell'assemblea dell'associazione, alla quale sono intervenuti il ministro di Trasporti, Graziano Delrio, e il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Quest'ultimo ha spiegato, tra l'altro, che definirà con i sindacati un incontro, dopo la metà di novembre, sul tema delle nuove relazioni industriali e del "patto tra gli attori della fabbrica", lanciato a Capri. «Abbiamo incontri che fisseremo a breve - ha detto Boccia - poi penso che sulla questione industriale, dopo la prima metà di novembre, definiremo con i sindacati una data comune».

Nella sua relazione all'assemblea, Grimaldi ha stigmatizzato il fatto che siano emerse, «negli ultimi 12 mesi, 200 nuove misure protezionistiche, registrate in 31 Paesi

monitorati» dall'Ue, a fronte delle quali «nessuna di quelle preesistenti di ostacolo al commercio è stata eliminata». Sui marittimi il presidente di Confitarma ha ricordato che, dal 1998 al 2015, il loro numero «è salito da 30 mila a 63 mila», nonostante la crisi degli ultimi anni. E ha puntato il dito sull'«atto numero 321 del Governo», cioè il dlgs che vincola le rotte di cabotaggio che toccano porti esteri, oltre a quelli tricolori, a imbarcare solo marittimi italiani o comunitari per avere i benefici fiscali e previdenziali concessi dall'iscrizione al Registro internazionale. «Un provvedimento - ha spiegato Grimaldi - che va contro le norme Ue ed è un invito agli italiani a cambiare bandiera e metterla straniera. Potrebbe portare alla perdita di 1.500 posti di lavoro in Italia». Grimaldi ha anche criticato il fatto che, con la riforma della governance dei porti, il ruolo di rappresentanza degli imprenditori sia «meramente consultivo».

Le critiche degli armatori, ha replicato Delrio, «sono molto

puntuali, cercheremo di trovare una soluzione, insieme al Parlamento, che, speriamo, sia nell'ottica di fare del bene alle imprese e di non creare complicazioni». Riguardo all'effetto del dlgs sui marittimi, «cercheremo di tenerlo in considerazione - ha detto il ministro - in tutte le sue implicazioni, in questi ultimi passaggi; noi pensavamo che da questo provvedimento potesse arrivare occupazione».

Da parte sua, il presidente di Confindustria, ha sottolineato che «le idee protezionistiche non sono la chiave di lettura di società che noi vogliamo. Perché il protezionismo non è interesse dell'Italia né dell'Europa». La ripresa dell'economia nazionale, ha aggiunto Boccia, «non può prescindere dall'economia del mare. Perciò occorre garantire interventi mirati al suo rilancio e al suo sostegno», con «infrastrutture portuali e logistiche adeguate, rendendo più efficace ed efficiente il trasporto delle merci via mare e promuovendo l'intermodalità e

la sostenibilità dei trasporti. Questa è una questione industriale. Perché noi non possiamo più essere competitivi solo dentro le nostre fabbriche ma dobbiamo esserlo anche fuori». L'Italia «ha una posizione geografica incredibile e se riesce a giocare su questa in termini infrastrutturali, noi saremo in condizione di considerare l'Italia un unico porto che si apre al mondo e che, con l'apparato industriale che abbiamo, può rendere veramente competitivo il nostro Paese».

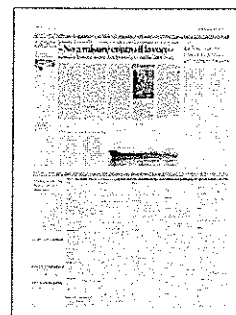
### LE PROSSIME MOSSE

Si profila un confronto in Parlamento per varare i correttivi alla normativa contestata dagli armatori



### Posti a rischio

Il presidente di Confitarma, Emanuele Grimaldi, ha puntato il dito sul decreto che, ponendo vincoli alla flessibilità degli armatori iscritti al Registro internazionale, mette a rischio 1.500 posti di lavoro di marittimi

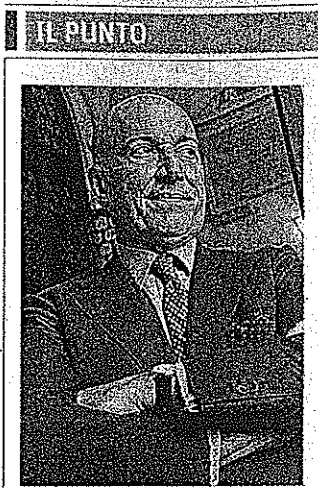


a Boccia all'assemblea della confederazione

# tro il lavoro»

ttono a rischio 1.500 posti

contro gli ita-  
e met-  
ortare  
lavoro  
e criti-  
na del-  
rolo di  
rendi-  
tivo».  
ori, ha  
molto  
ovare  
Parla-  
ell'ot-  
rese e  
ioni».  
gs sui  
di te-  
ia det-  
i pas-  
aque-  
stesse  
nte di  
neato  
e non  
ocietà



**Posti a rischio**  
Il presidente di Confitarma, Emanuele Grimaldi, ha puntato il dito sul decreto che, ponendo vincoli alla flessibilità degli armatori iscritti al Registro internazionale, mette a rischio 1.500 posti di lavoro di marittimi

che noi vogliamo. Perché il protezionismo non è interesse dell'Italia né dell'Europa». La ripresa dell'economia nazionale, ha aggiunto Boccia, «non può prescindere dall'economia del mare. Perciò occorre garantire interventi mirati al suo rilancio e al suo sostegno», con «infrastrutture portuali e logistiche adeguate, rendendo più efficace ed efficiente il trasporto delle merci via mare e promuovendo l'intermodalità e la sostenibilità dei trasporti. Questa è una questione industriale. Perché noi non possiamo più essere competitivi solo dentro le nostre fabbriche ma dobbiamo esserlo anche fuori». L'Italia «ha una posizione geografica incredibile e se riesce a giocare su questa in termini infrastrutturali, noi saremo in condizione di considerare l'Italia un unico porto che si apre al mondo e che, con l'apparato industriale che abbiamo, può rendere veramente competitivo il nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri. La crisi non ha fermato le navi

# La flotta italiana resta competitiva per numero e stazza

La flotta italiana, pur con le flessioni registrate negli ultimi anni, resta una tra le più importanti a livello mondiale: A testimoniarlo i dati di Confitarma emersi nel corso dell'assemblea dell'associazione, tenutasi ieri a Roma. Attualmente (il conteggio risale a fine 2015) il naviglio italiano conta 1.476 unità per un totale di 16,59 milioni di tonnellate di stazza lorda. Rispetto al 2014 si registra una riduzione del 3% del tonnellaggio e una discesa del 2% del numero delle navi. Non si tratta di un rallentamento inatteso, perché ormai da tempo la flotta italiana sta subendo una decrescita. L'ultimo anno in cui si è registrato un segno più, sia per il numero di navi (+6%) che quanto a tonnellaggio (+10%) è stato il 2010 (rispetto al 2009). Ma se ancora il 2011 mostrava una crescita della stazza totale (+8%), a fronte di una caduta del numero delle navi (-3%), che poteva indicare un aumento della grandezza delle unità utilizzate, e il 2012 ancora riportava una crescita del tonnellaggio, sia pure più modesta (+2%) e una discesa del numero di unità (-2%), è dal 2013 che entrambe le voci riportano il segno meno: tonnellate -2% e navi a -1%. Tendenza che si è mantenuta e accentuata nel 2014 (rispettivamente -8% e -4%) e che è proseguita, come si è visto, nel 2015 ma con percentuali più contenute.

A dispetto di queste indicazioni, come si è accennato, Confitarma rileva che è ancora forte la competitività della flotta italiana e che questa risulta seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20

e quarta al mondo. Rilevante, evidenziano i dati raccolti dall'associazione degli armatori, «la situazione dei comparti delle crociere e dei traghetti ro-ro (per rotabili, ndr)». Gli ultimi aggiornamenti «confermano che nel 2015 il contributo economico e occupazionale generato in Europa dall'industria delle crociere è stato di 41 miliardi di euro e di 360 mila addetti. Da notare che l'Italia è leader nel settore con 4,5 miliardi di spesi e 103 mila addetti occupati. Senza trascurare l'eccellenza dei cantieri italiani», al vertice in Europa e nel mondo nella co-

**LO SCENARIO**

Censite 1.476 unità per un totale di 16,59 milioni di tonnellate di stazza lorda, l'Italia seconda in Europa e quarta nel mondo

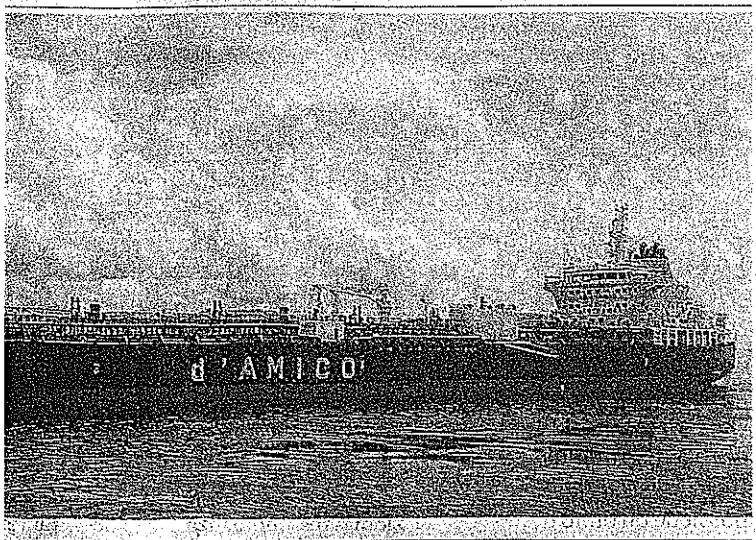
struzione di navi da crociera, «con evidenti ritorni economici e occupazionali per il Paese. Due soli numeri: 21 navi ordinate e quasi 12 miliardi di dollari investiti».

Inoltre, l'Italia è la prima al mondo nella graduatoria delle principali flotte di navi ferry e ro-ro pax (passeggeri), con 250 unità per più di 5 milioni di tonnellate di stazza, su un totale di circa 28 milioni di tonnellate.

«Anche questo comparto - nota Confitarma - traina la cantieristica nazionale, prima in Europa e seconda al mondo per tonnellate e per metri lineari. Seconda e terza invece, per quanto riguarda la capacità passeggeri».

R.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consumi, calma piatta in agosto. In calo le vendite di...

Da Milano a Bari, quanto costa una tazzina di caffè

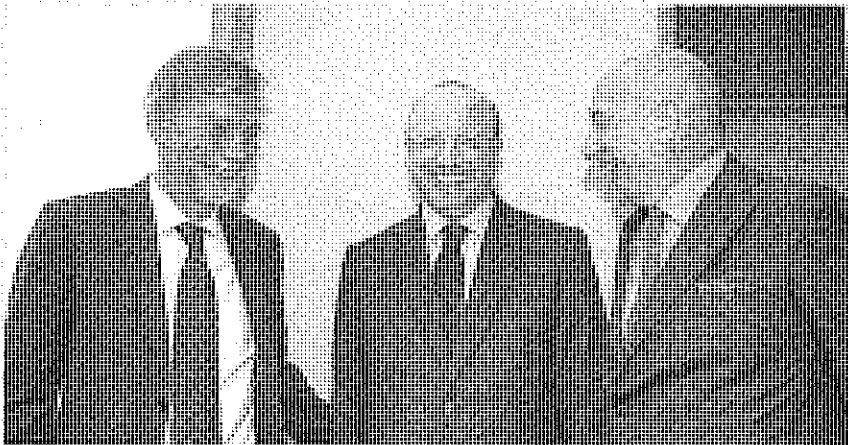
Usa e Cina spingono il Made in Padova

Balzo di compor

ASSEMBLEA CONFITARMA

## «No a misure contro l'occupazione»

-di Raoul de Forcade | 25 ottobre 2016



I PIÙ LETTI DI IMPRESA & TERRITORI

### ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

### LE GALLERY PIÙ VISTE



MONDO | 19 ottobre 2016  
Renzi e Obama alla Casa Bianca all'Italy State Dinner



TECNOLOGIA | 19 ottobre 2016  
Sonda Schiaparelli su Marte, giallo sul segnale



MOTORI24 | 30 settembre 2016  
Salone di Parigi, le novità marca per marca



MOTORI24 | 5 settembre 2016  
Salone di Parigi, tutte le anteprime marca per marca



MONDO | 21 ottobre 2016  
Street art, viaggio tra i murali più belli del mondo



**C**onfitarma punta sulla salvaguardia dell'occupazione dei marittimi e chiede al Governo d'intervenire, scongiurando misure che possano mettere a rischio posti di lavoro. È uno degli argomenti sui quali ha posto ieri l'accento il presidente degli armatori, Emanuele Grimaldi, nel corso dell'assemblea dell'associazione, alla quale sono intervenuti il ministro di Trasporti, Graziano Delrio, e il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Quest'ultimo ha spiegato, tra l'altro, che definirà con i sindacati un incontro, dopo la metà di novembre, sul tema delle nuove relazioni industriali e del "patto tra gli attori della fabbrica", lanciato a Capri. «Abbiamo incontri che fisseremo a breve – ha detto Boccia – poi penso che sulla questione industriale,

dopo la prima metà di novembre, definiremo con i sindacati una data comune».

ITALIA | 23 ottobre 2016  
Boccia lancia il «patto della fabbrica»

Nella sua relazione all'assemblea, Grimaldi ha stigmatizzato il fatto che siano emerse, «negli ultimi 12 mesi, 200 nuove misure

protezionistiche, registrate in 31 Paesi monitorati» dall'Ue, a fronte delle quali «nessuna di quelle preesistenti di ostacolo al commercio è stata eliminata». Sui marittimi il presidente di Confindustria ha ricordato che, dal 1998 al 2015, il loro numero «è salito da 30mila a 63mila», nonostante la crisi degli ultimi anni. E ha puntato il dito sull'«atto numero 321 del Governo», cioè il dlgs che vincola le rotte di cabotaggio che toccano porti esteri, oltre a quelli tricolori, a imbarcare solo marittimi italiani o comunitari per avere i benefici fiscali e previdenziali concessi dall'iscrizione al Registro internazionale. «Un provvedimento – ha spiegato Grimaldi – che va contro le norme Ue ed è un invito agli italiani a cambiare bandiera e metterla straniera. Potrebbe portare alla perdita di 1.500 posti di lavoro in Italia». Grimaldi ha anche criticato il fatto che, con la riforma della governance dei porti, il ruolo di rappresentanza degli imprenditori sia «meramente consultivo».


Le critiche degli armatori, ha replicato Delrio, «sono molto puntuali, cercheremo di trovare una soluzione, insieme al Parlamento, che, speriamo, sia nell'ottica di fare del bene alle imprese e di non creare complicazioni». Riguardo all'effetto del dlgs sui marittimi, «cercheremo di tenerlo in considerazione - ha detto il ministro - in tutte le sue implicazioni, in questi ultimi passaggi; noi pensavamo che da questo provvedimento potesse arrivare occupazione».

Da parte sua, il presidente di Confindustria, ha sottolineato che «le idee protezionistiche non sono la chiave di lettura di società che noi vogliamo. Perché il protezionismo non è interesse dell'Italia né dell'Europa». La ripresa dell'economia nazionale, ha aggiunto Boccia, «non può prescindere dall'economia del mare. Perciò occorre garantire interventi mirati al suo rilancio e al suo sostegno», con «infrastrutture portuali e logistiche adeguate, rendendo più efficace ed efficiente il trasporto delle merci via mare e promuovendo l'intermodalità e la sostenibilità dei trasporti. Questa è una questione industriale. Perché noi non possiamo più essere competitivi solo dentro le nostre fabbriche ma dobbiamo esserlo anche fuori». L'Italia «ha una posizione geografica incredibile e se riesce a giocare su questa in termini infrastrutturali, noi saremo in condizione di considerare l'Italia un unico porto che si apre al mondo e che, con l'apparato industriale che abbiamo, può rendere veramente

competitivo il nostro Paese».

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Graziano Delrio](#) | [Confindustria](#) | [Italia](#) | [Emanuele Crimaldi](#) | [Viconzo Boccia](#) | [Imprese](#)

 0 COMMENTI

Partecipa alla discussione


Scrivi un commento...

Disclaimer

**Pubblica**

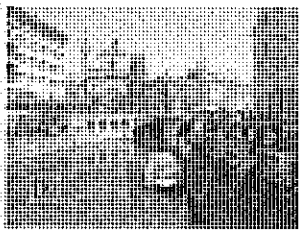
0 Commenti | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲

 [Carica altri commenti](#)

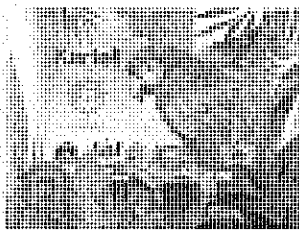
FOTO

24



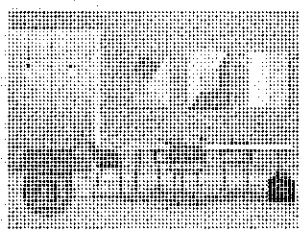
**CITY BREAK** | 25 ottobre 2016  
**Autunno, city break in Europa:**  
10 città low cost

24



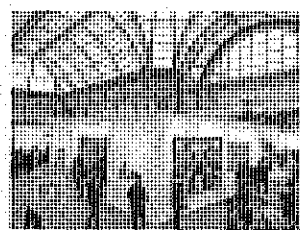
**STILI-TENDENZE** | 25 ottobre 2016  
**La collezione Paula**  
Cademartori per Kartell,  
presentata pochi giorni prima  
dell'accordo con Diesel

24



**IN CASA** | 25 ottobre 2016  
**Il bello dell'ufficio: stile,**  
colore e funzionalità

24



**PLUS24 RISPARMIO** | 25 ottobre 2016  
**Parigi, l'arte più giovane**  
accende Fiac

VIDEO

24

24

24

24

**CONFITARMA**  
**Grimaldi minaccia**  
**di cambiare**  
**bandiera**  
**alle sue navi**

(Capuzzo a pag. 21)

L'ARMATORE PRONTO A CAMBIARE BANDIERA CONTRO IL DECRETO SULLE REGOLE D'IMBARCO

# Grimaldi minaccia addio all'Italia

*Intanto il presidente di Confitarma non molla la presa sulle rotte sarde e non smentisce l'interesse per Gnv*

DI NICOLA CAPUZZO

**L**a bandiera italiana rischia di sparire dalle navi del gruppo Grimaldi. L'amministratore delegato Emanuele Grimaldi l'ha dichiarato in modo esplicito a *MF-Milano Finanza* a margine dell'assemblea di Confitarma ieri a Roma: «Se il governo non modifica la norma sulle regole d'imbarco dei marittimi sulle navi ro-ro impiegate su tratte che collegano due porti nazionali, trasferirò le mie navi sotto bandiera estera. Ho discorsi già avviati con i ministri dei Trasporti di vari Paesi, tra cui Svezia, Finlandia, Regno Unito e Malta, che non vedrebbero l'ora di accogliere la mia flotta».

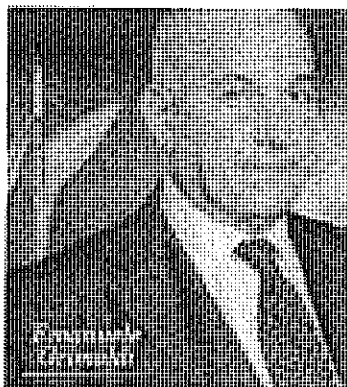
Il rischio di trasferimento delle navi-traghetto italiane, allargato a tutto l'armamento nazionale, potrebbe riguardare, secondo le stime della Confederazione Italiana Armatori, circa 1.500 posti di lavoro in Italia, mentre dal 1998 al 2015 l'occupazione è salita da 30 a 60 mila unità grazie all'istituzione del Regi-

stro Internazionale delle Navi, che ora è oggetto di revisione ma che il ministro dei Trasporti Graziano Delrio ha assicurato di non volere stravolgere. «Sono stato ascoltato in audizione sia alla Camera sia al Senato sulla questione», ha aggiunto Grimaldi, «e ho spiegato che la norma, così com'è stata scritta, rischia di avere effetti contrari rispetto all'obiettivo di salvaguardare l'occupazione e i parlamentari sembra che l'abbiano capito. A questo punto l'unico compromesso possibile è limitare l'obbligo a imbarcare marittimi comunitari non a tutto l'equipaggio ma a quanto prevedono le tabelle d'armamento minimo di sicurezza». Esattamente ciò che prevedeva il testo del decreto legislativo prima che passasse al voto del Consiglio dei ministri a fine luglio.

A proposito di un presunto patto di non belligeranza con Onorato Armatori e Grandi Navi Veloci, Grimaldi ha detto: «Non c'è nessun patto. Il mio gruppo quest'anno ha conquistato una quota di mercato del 30% sulle rotte verso la Sardegna e la difenderemo; continueremo a fare concorrenza come dev'essere». Infine, a proposito dell'ipotesi di

un interessamento di Grimaldi per Grandi Navi Veloci, il presidente degli armatori italiani ha preferito non commentare.

A livello generale comunque, nonostante la flessione registrate negli ultimi anni, la flotta mercantile italiana con oltre 16,5 milioni di tonnellate di stazza rimane seconda a livello europeo. In un periodo delicato per le ristrutturazioni del debito di molte shipping company, Grimaldi ha voluto dedicare un passaggio della sua relazione al rapporto con la finanza: «La collaborazione con l'Abi e con i maggiori gruppi bancari italiani impegnati nel nostro settore ha consentito un approccio in chiave sistemica di processi di ristrutturazione finanziaria di molte imprese associate». A margine dell'assemblea il presidente Confitarma ha poi aggiunto: «Gli istituti di credito stanno continuando a dare supporto al settore e anche quando le banche hanno chiesto alle società di rientrare dai prestiti lo hanno fatto in maniera condivisa con la controparte armatoriale». (riproduzione riservata)





ECONOMIA

## Appello a Delrio: «Nuove regole, flotta a rischio»

**ROMA.** «Troveremo una soluzione». Questo l'impegno del ministro Delrio davanti all'assemblea di Confitarma. L'inviato DELL'ANTICO >> 12

LA "BATTAGLIA DEI TRAGHETTI" PROTAGONISTA ALL'ASSEMBLEA DI CONFITARMA

# Lavoro, ultimatum degli armatori

Grimaldi a Delrio: «Flotta a rischio se ci obbligate ad assumere solo comunitari»

dal nostro inviato

**MATTEO DELL'ANTICO**

**ROMA.** «Le vostre critiche sono puntuali, cercheremo di trovare una soluzione». E poi ancora: «Se avete gambe per correre, correte. Noi cercheremo di non essere d'intralcio». Il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, ieri a Roma all'assemblea di Confitarma, ha rassicurato gli armatori italiani dopo il grido d'allarme lanciato dal presidente, Emanuele Grimaldi, nel corso dell'assemblea dell'associazione. Risposte che da parte del ministro sono arrivate dopo un lungo discorso introduttivo da parte di Grimaldi, che ha messo al centro del suo intervento la questione del decreto legislativo, ancora all'esame delle Camere, che vincola per alcune rotte la concessione di incentivi fiscali e previdenziali a imprese che imbarcano esclusivamente personale italiano-comunitario. «Confidiamo nelle decisioni che le Autorità comunitarie prenderanno a riguardo. Tuttavia è palese questa prima visibile crepa del patto di collaborazione tra armamento e istituzioni che dal 1998 ha consentito alle nostre imprese di crescere restando a pieno titolo italiane, in crescita insieme

con il sistema Paese. Con le misure intraprese corriamo il serio rischio di invertire la tendenza di crescita di flotta e occupazione. Le chiedo, signor ministro, se la sua amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune». L'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario sulle rotte di short sea shipping, ha detto Grimaldi, «farà perdere competitività alla bandiera italiana, con l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria» e «una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia».

«Cercheremo di tenerlo in considerazione in tutte le sue implicazioni - ha assicurato il ministro - in questi ultimi passaggi, noi pensavamo che da questo provvedimento potesse arrivare occupazione». Durante l'assemblea, alla quale ha preso parte anche il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, il numero uno di Confitarma ha poi parlato del 2016 come di un anno difficile per la flotta tricolore, dopo un 2015 durante il quale si erano «visti segnali di ripresa».

La crisi, dunque, per gli armatori italiani è tutt'altro che

finita. Difficoltà che anche a livello mondiale hanno colpito il settore del trasporto marittimo, a partire dal fallimento della linea coreana Hanjin. Ancora sul tema della salvaguardia dell'occupazione, Grimaldi ha sottolineato che «da sempre, lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve». E poi: «Abbiamo dimostrato come l'imbarco regolato di personale extracomunitario abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani».

Oggi, nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile tricolore, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Ue, terza tra i maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. Per quanto riguarda i rapporti tra armatori e sistema bancario, Gri-



maldi ha affermato che la collaborazione con l'associazione Bancaria Italiana e con i maggiori gruppi italiani «impegnati nel nostro settore ha consentito un approccio in chiave sistemica di processi di ristrutturazione finanziaria di molte imprese associate». Applausi da parte del pubblico al termine dell'intervento,

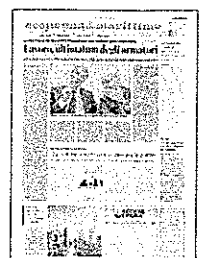
quando per il dopo Grimaldi, a metà 2017, si parla ormai con sempre più insistenza di un genovese alla guida dell'associazione: il nome è quello di Stefano Messina, dato da tutti come favorito.

[www.themeditelgraph.it](http://www.themeditelgraph.it)

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, con il presidente degli armatori, Emanuele Grimaldi**



## NUOVE AUTORITÀ PORTUALI

## «Le nomine dei presidenti entro pochi giorni»

Per Genova e La Spezia confermati Signorini e Roncallo. Dubbi sui segretari generali

dal nostro inviato

**ROMA.** Per Graziano Delrio è questione di giorni. Perché «tutti i presidenti dei porti ormai sono stati scelti». A Roma, durante l'assemblea di Confindustria, il ministro dei Trasporti è stato categorico: «Abbiamo già deciso, aspettiamo le ultime risposte». Indicazioni che dovrebbero arrivare dall'Anac e da Palazzo Chigi, poi il via libera. Quasi fatta dunque, tanto che ieri, circolava con insistenza la voce che entro venerdì potrebbe arrivare l'annuncio ufficiale di quelli che saranno, dove ancora non sono stati nominati, i futuri presidenti delle nuove Autorità di sistema portuale. Non solo, anche uno dossier più

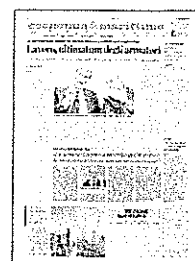
delicati pare essere stato sistemato: il futuro presidente del porto di Genova (aggregato a Savona) sarà, come anticipato nei mesi scorsi dal *Secolo XIX/The MediTelegraph*, Paolo Emilio Signorini, attuale segretario generale della Regione Liguria. La partita resta invece aperta per il ruolo di segretario: l'ipotesi più probabile è che venga prolungato l'incarico a Sandro Carena almeno fino al 2017, per poi nominare uno tra l'avvocato genovese Luigi Cocchi e il professore della Bocconi Lorenzo Cuocolo. Tutto sistemato anche per il porto della Spezia, la cui Authority includerà anche lo scalo di Marina di Carrara: il futuro presidente sarà Carla

Roncallo, oggi dirigente della Regione Liguria. Per la figura del segretario generale invece, calano le quotazioni di quello attuale, Davide Santini, mentre prende sempre più campo l'ipotesi che a coprire il ruolo, a breve, sarà un uomo di fiducia del governatore della Toscana, Enrico Rossi.

M.D.A.



Paolo Emilio Signorini



## Nuove norme d'imbarco critiche di Confitarma

Il cambio delle norme di imbarco per alcune rotte esposte alla concorrenza internazionale, prevedendo l'impiego del solo personale italiano e comunitario, rischia di sferrare un duro colpo alla competitività e all'occupazione dello shipping italiano. È l'allarme lanciato da Confitarma. Il decreto all'esame del Parlamento è «un'inversione di rotta che danneggia tutti: armatori, marittimi, utenza, in pratica per l'intero sistema Paese» dice il presidente Emanuele Grimaldi. La risposta è arrivata subito dal ministro dei trasporti

Graziano Delrio: «Le critiche sono puntuali e le terremo in considerazione in questi ultimi passaggi. Noi - ha concluso il ministro - pensavamo che da questo provvedimento arrivasse occupazione».

© RIFORNIRE ALIQUOTI DISTRIBUITI



Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2016 > 10 > 25 > Confitarma, la flotta ita...

## Confitarma, la flotta italiana è la quarta nel mondo

NONOSTANTE le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. È quanto sottolinea il presidente di Confitarma, Emanuele Grimaldi nella sua relazione all'assemblea.

Rilevante la situazione dei comparti delle crociere e dei traghetti ro-ro. Gli ultimi dati confermano che nel 2015 il contributo economico ed occupazionale generato in Europa dall'industria delle crociere è stato di 41 miliardi di euro e di 360.000 addetti. L'Italia è leader nel settore con 4,5 miliardi spesi e 103.000 addetti occupati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Manuel Grimaldi presidente di Confitarma

25 ottobre 2016 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Registrati e ricarica, per te

**GIOCA SUBITO**

\* Bonus di primo deposito di almeno 10€.

Lottomatica Scoumesso s.r.l. Cons. AAMS n°16017  
 Informati sulle percentuali e probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti aams.gov.it, lottomatica.it e presso i punti vendita.

IL GIOCO PIÙ CASUALE  
 DIPENDENZA PATOLOGICA

IL GIOCO È VIETATO  
 AI MINORI DI 18 ANNI



Converti file PDF

- 1) Fai clic sul pulsante "Scarica"
- 2) Verrai indirizzato alla nostra pagina Web
- 3) Scarica il prodotto GRATUITO

Scarica ↓

EasyPDFCombine™

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

This site uses cookies from Google to deliver its services, to personalize ads and to analyze its usage. Information about your use of this site is shared with Google. By using this site, you agree to its use of cookies. [LEARN MORE](#) [GO IT!](#)

## Primo Magazine

Dalla stessa redazione tutti i giorni Primo Magazine ed una volta al mese PORTO&diporto

FEDESPED

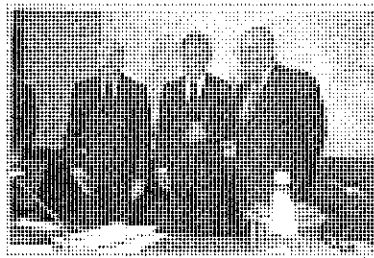
HEADLINES 05:30 AM Evu-43 al Fort Lauderdale International Boat Show 2016

Home > Infrastrutture > slide > Flotta competitiva traina l'occupazione dei marittimi italiani

Search...

## FLOTTA COMPETITIVA TRAINA L'OCCUPAZIONE DEI MARITTIMI ITALIANI

Posted by: maurizio de cesare / Posted date: 09:31 / comment : 0



25 ottobre 2016 - La salvaguardia dell'occupazione dei marittimi italiani; questo il filo conduttore del discorso che Emanuele Grimaldi, presidente della Confederazione Italiana Armatori, ha tenuto all'Assemblea del 24 ottobre in presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, del Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e di numerose personalità del mondo armatoriale, politico, sindacale e di tutto il cluster marittimo. Prima di iniziare il suo intervento, Emanuele Grimaldi ha espresso la solidarietà dell'armamento italiano per le popolazioni colpite dal terremoto dello scorso agosto "alle quali - ha detto - non mancherà un concreto sostegno".

Dopo una panoramica dei principali eventi, politici ed economici, che hanno caratterizzato gli ultimi mesi e che inevitabilmente si sono ripercossi sugli andamenti dei noli della maggior parte dei comparti marittimi, Emanuele Grimaldi si è soffermato sul coinvolgimento di unità mercantili nelle operazioni SAR che, dal 2014 ad oggi, hanno contribuito a salvare circa 70.000 persone. Ha poi rilevato l'emergere di nuove misure protezionistiche - 200 negli ultimi 12 mesi registrate in 31 paesi monitorati dalla Commissione europea - a fronte delle quali "nessuna di quelle preesistenti di ostacolo al commercio è stata eliminata. È rilevante il fatto che alcuni di questi paesi nello scacchiere mondiale sono importanti importatori ed esportatori e controllano forti flotte mercantili".

In merito alla salvaguardia dell'occupazione, il Presidente di Confindustria ha affermato che "da sempre, lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve". Inoltre, ha aggiunto "Abbiamo dimostrato nella pratica come l'imbarco regolato di personale extracomunitario ai fini del mantenimento della competitività abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani".

Infatti, nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. "La competitività della flotta italiana - ha sottolineato il Presidente di Confindustria - è stata rafforzata e mantenuta grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di marine sia comunitarie che extra-comunitarie".

Facebook

Twitter

Google+

Stumble

Digg

Tagged with: [INFRASTRUTTURE](#) [SLIDE](#)

### NUOVO FOCUS DI DIRITTO

Nella sezione Focus puoi trovare quello dedicato al diritto con approfondimenti anche nel settore marittimo.

### PORTO&DIPORTO - SFOGLIA SUBITO L'ULTIMA EDIZIONE

La rivista fuori dagli schemi - CLICCA PER SFOGLIARE



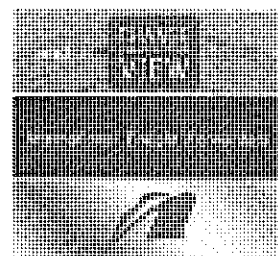
SEE (4)



Powered by

GRIMALDI GROUP

LOGWIN

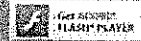


OMLOG LIFESTYLE LOGISTICS



# Seareporter.it

Giornale ON-LINE Per la Marina Mercantile



Informatore Marittimo

Home News Porti Shipping Industria & Tecnologia Turismo Ambiente Unione Europea Foto & Video

Cerca... Va

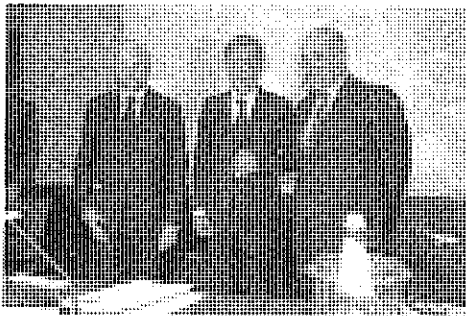
## Confitarma, la priorità è la salvaguardia dell'occupazione

Publicato il 25 ottobre 2016, ore 16:45



Chi siamo Redazione Newsletter

INDICE CATEGORIE  
Settore Marittimo



È stato incentrato sulla salvaguardia dell'occupazione dei marittimi italiani l'intervento tenuto da Emanuele Grimaldi all'Assemblea di Confitarma. Dopo aver illustrato i principali eventi politici ed economici dell'ultimo anno, alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, del Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, Grimaldi ha evidenziato il coinvolgimento di unità mercantili nelle operazioni SAR che, dal 2014 ad oggi, hanno contribuito a salvare circa 70.000 persone. Ha poi rilevato l'emergere di nuove misure protezionistiche - 200 negli ultimi 12 mesi registrate in 31 paesi monitorati dalla Commissione europea - a fronte delle quali "nessuna di quelle preesistenti di

JavaScript is required to use GTranslate

Seareporter su Facebook

Articoli del mese

ottobre: 2016

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

« set

ostacolo al commercio è stata eliminata. "È rilevante il fatto che alcuni di questi paesi nello scacchiere mondiale sono importanti importatori ed esportatori e controllano forti flotte mercantili". In merito alla salvaguardia dell'occupazione, il Presidente di Confitarma ha affermato che "da sempre, lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve". Inoltre, "abbiamo dimostrato nella pratica come l'imbarco regolato di personale extracomunitario ai fini del mantenimento della competitività abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani". Infatti, nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. "La competitività della flotta italiana - ha sottolineato - è stata rafforzata e mantenuta grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di marine sia comunitarie che extra-comunitarie".

Per quanto riguarda i rapporti tra armatori e sistema bancario il Presidente Grimaldi ha affermato che la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana e con i maggiori gruppi bancari italiani impegnati nel nostro settore "ha consentito un approccio in chiave sistemica di processi di ristrutturazione finanziaria di molte imprese associate". Poi ha espresso le preoccupazioni dell'armamento per i certificati adeguati ai nuovi requisiti introdotti dagli Emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, che l'Amministrazione deve rilasciare ai marittimi italiani "si parla dei certificati di competenza di ben oltre 10.000 ufficiali, nonché dei certificati relativi a circa 20.000 sottufficiali e comuni". Per quanto riguarda la formazione di nuove risorse, il Presidente di Confitarma ha ricordato il forte impegno degli armatori italiani, e ha sottolineato l'importanza dell'accordo con le OOS confederati del 30 luglio 2015, per ampliare le opportunità di imbarco degli allievi italiani. Inoltre, ha reso noto che da recentissima indagine di Confitarma su navi di bandiera italiana associate, iscritte nel Registro internazionale, emerge che, a fronte dell'obbligo di imbarcare un solo allievo ufficiale, ogni nave ne imbarca in media due. Tenendo conto della normale turnazione fra i periodi di imbarco e quelli a terra, a bordo di tali navi associate, nell'anno successivo alla sottoscrizione dell'accordo, sono stati imbarcati più di 1.300 allievi ufficiali". In tema di ambiente, Emanuele Grimaldi ha ribadito che dal 2007, a fronte dell'aumento del commercio via mare, lo shipping ha ridotto di oltre il 10% le sue emissioni totali di CO2, riduzione registrata in tutti i paesi insieme all'aumento del 20% dall'efficienza dell'intera flotta mondiale "oggi circa il 90% del commercio mondiale utilizza il trasporto marittimo, che è la modalità più efficiente, responsabile solo per il 2,2% delle emissioni globali di CO2". "L'intermodalità marittima è la risposta per ridurre l'impatto ambientale e rendere sostenibile il trasporto -ha affermato il Presidente di Confitarma. Il settore delle navi traghetto per il trasporto di merci e passeggeri trasporta annualmente a livello mondiale 2,1 miliardi di passeggeri via mare, poco meno di quelli trasportati via aereo; mentre mettendo in fila auto, semirimorchi e pullman imbarcati si coprirebbe 4 volte, la distanza tra la terra e la luna, pari a oltre 380.000 km. Il Presidente di Confitarma ha poi aggiunto che lo short sea shipping è un successo tutto europeo: dei 40 milioni di camion imbarcati sulle navi nel mondo ogni anno, il 75% viaggia su rotte europee. In Italia, il sistema delle Autostrade del Mare continua a svilupparsi: rispetto al 1999, i metri lineari offerti dai servizi regolari di navi ro-ro sono aumentati del 160%, per la Sicilia, del 122% per la Sardegna e del 1.240% su rotte internazionali (collegamenti tra l'Italia e Marocco, Tunisia, Spagna, Francia, Malta, Albania e Grecia). Il Presidente Grimaldi ha quindi ringraziato il Ministro Delrio per l'assicurazione che il Marebonus e il Ferrobonus saranno operativi entro l'anno. L'ultima parte del suo discorso il Presidente Emanuele Grimaldi lo ha dedicato all'Atto n.321 del Governo, "i cui effetti sono ben chiari ed evidenti a tutti coloro che conoscono il settore e che, in caso approvazione, non tarderanno a palesarsi trascorso il periodo transitorio di 18 mesi dalla sua pubblicazione". Le modifiche contenute nell'Atto, secondo Grimaldi, non sono affatto marginali e non tengono conto delle normative comunitarie che regolano differenziandoli chiaramente, i traffici di cabotaggio continentale, insulare e di short sea shipping, imponendo l'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario su tali tratte, con perdita di competitività della

bandiera italiana e l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria. "Il flagging out, ancorché solo dei traghetti di bandiera nazionale coinvolti dalla norma, comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia". "Non ci saranno vantaggi per nessuno ma danni per tutti: armatori, marittimi e utenza, in pratica per l'intero sistema Paese. Da parte nostra abbiamo fatto presente queste preoccupazioni in tutte le sedi istituzionali, nonché sulla stampa. Per contro, abbiamo percepito un assordante silenzio da parte dei dicasteri coinvolti e nulla è stato eccepito in merito alle evidenti storture che questo decreto legislativo imporrà". Infine, il Presidente di Confitarma ha lanciato un segnale di allarme a nome di tutto l'armamento italiano "abbiamo bisogno di regole certe e di continuità delle scelte di politica marittima" ed ha quindi concluso il suo discorso rivolgendosi al Ministro la domanda "se la Sua Amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune" in termini di flotta e occupazione.

---

Seareporter.it

[Torna all'inizio della pagina](#)

Nutrizionista Napoli

Diete Napoli



Utilizziamo i cookies per garantire la funzionalità del sito e per tenere conto delle vostre scelte di navigazione in modo da offrirvi la migliore esperienza sul nostro sito. Inoltre ci riserviamo di utilizzare cookies di parti terze. Per saperne di più, consulta le nostre [privacy policy](#) e [cookie policy](#). Continuando a navigare sul sito l'utente accetta di utilizzare i cookies e conferma di aver preso visione di questo avviso.



cerca su difesaonline.it

# DIFESA

CONTINUA  
ONLINE

TEMPI VENTURI  
PROFONDIMENTI  
LINKS  
INTERVISTE



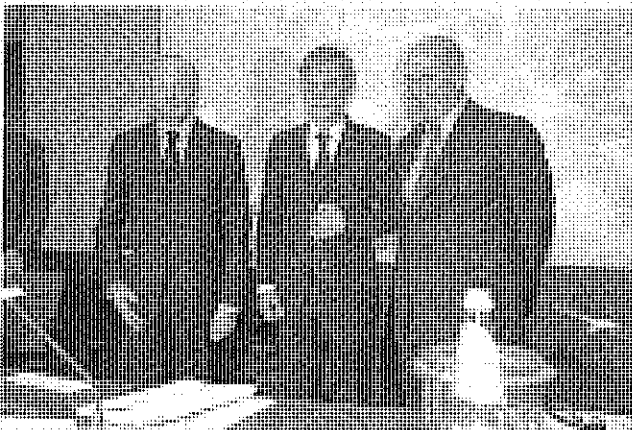
SOSTIENI DIFESA ONLINE



CONTATTACI

HOME &gt; INDUSTRIA &gt; CONFITARMA, BILANCIO DI UNA CRESCITA COSTA...

## CONFITARMA, BILANCIO DI UNA CRESCITA COSTANTE E COMPETITIVA



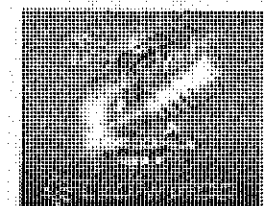
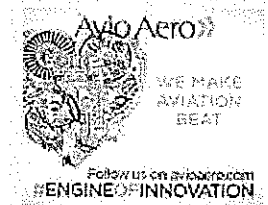
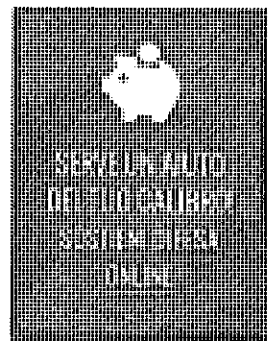
(di Anita Fiaschetti) 25/10/16 - Crescita costante e competitiva, flessibilità, salvaguardia dell'occupazione e attenzione all'ambiente, ma anche preoccupazioni e richieste di regole certe e di continuità delle scelte di politica marittima: sono questi gli aspetti emersi dal discorso di Emanuele Grimaldi, presidente della Confederazione Italiana Armatori, durante l'Assemblea Confitarma in presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, del Presidente di Confindustria, Vincenzo Bocchia, e di numerose personalità del mondo armatoriale, politico, sindacale e di tutto il cluster marittimo.

Una flotta, quella mercantile italiana, che dal 1998 al 2015 ha trainato l'occupazione marittima, passata da 30.000 a 63.000 unità. Un'occupazione a cui Confitarma guarda con attenzione, garantendo agli equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale, sia per la formazione delle nuove leve. Una flotta che con oltre 16.5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. *"La competitività della flotta italiana - ha sottolineato Grimaldi - è stata rafforzata e mantenuta grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di marine sia comunitarie che extra-comunitarie. Abbiamo dimostrato nella pratica come l'imbarco regolato di personale extracomunitario ai fini del mantenimento della competitività abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani"*.

Un bilancio positivo se si considerano anche determinati numeri, come quelli riguardanti il coinvolgimento di unità mercantili nelle operazioni SAR che, dal 2014 ad oggi, hanno contribuito a salvare circa 70.000 persone o quelli sull'ambiente dove ha affermato Grimaldi: *"l'intermodalità marittima è la risposta per ridurre l'impatto ambientale e rendere sostenibile il trasporto"*, ribadendo come lo *short sea shipping* sia un successo tutto europeo: dei 40 milioni di camion imbarcati sulle navi nel mondo ogni anno, il 75% viaggia su rotte europee. Per quanto riguarda la formazione di nuove risorse è forte l'impegno degli armatori italiani così come importante l'accordo con le OOS confederali per ampliare le opportunità di imbarco degli allievi italiani.

Non mancano, tuttavia, delle preoccupazioni: da quelle sulla sicurezza degli equipaggi, all'armamento per i certificati adeguati ai nuovi requisiti introdotti dagli Emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, che l'Amministrazione deve rilasciare ai marittimi italiani. Il Fondo Solimare, istituito nel 2015 per dare supporto ai lavoratori del settore marittimo che non hanno mai beneficiato dell'istituto della cassa integrazione, e per la riforma del collocamento della gente di mare, necessita invece di un rapido intervento delle Amministrazioni coinvolte. A offuscare la crescita costante anche l'emergere di nuove misure protezionistiche - 200 negli ultimi 12 mesi registrate in 31 paesi monitorati dalla Commissione europea - a fronte delle quali ha dichiarato Grimaldi *"nessuna di quelle preesistenti di ostacolo al commercio è stata eliminata. È rilevante il fatto che alcuni di questi paesi nello scacchiere mondiale sono importanti importatori ed esportatori e controllano forti flotte mercantili"*.

Un discorso conclusosi con una riflessione sull'Atto n.321 del Governo, *"i cui effetti - ha sottolineato Grimaldi - non sono affatto marginali e non tengono conto delle normative comunitarie che regolano differenziandoli chiaramente, i traffici di cabotaggio continentale, insulare e di short sea shipping, imponendo l'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario su tali tratte, con perdita di competitività della bandiera italiana e l'inevitabile trasferimento della*



*flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria. Il flagging out, ancorché solo dei traghetti di bandiera nazionale coinvolti dalla norma, comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia".*

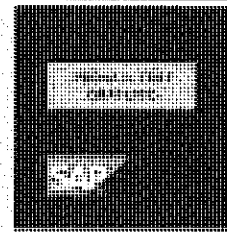
(foto: Confitarma)

Facebook Condividi 2 Tweet

138



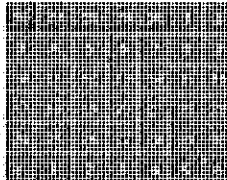
**FOTO COSÌ BELLE  
DA SEMBRARE  
REALI.**



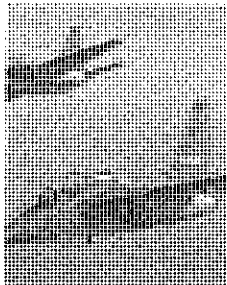
**EVENTI**

< OTTOBRE 2016 >

Lu Ma Me Gi Ve Sa Do

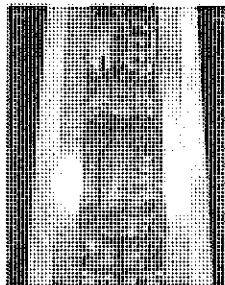


Click on any given event to see more details or to add it to your calendar in evidence.



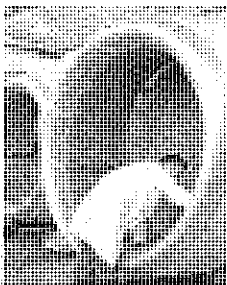
25/10/16 | Industria  
**LEONARDO-FINMECCANICA ACCOGLIE CON FAVORE LA SCELTA DEL SITO AMERICANO DOVE RAYTHEON ASSEMBLERÀ IL T-100**  
Il sistema integrato di addestramento T-100, la soluzione proposta da Leonardo-Finmeccanica e Raytheon per l'...

1118 LEGGI >



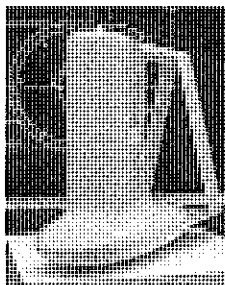
20/10/16 | Industria  
**LEONARDO-FINMECCANICA CRESCE NEL SETTORE SPAZIO ATTRAVERSO L'AUMENTO DELLA PROPRIA PARTECIPAZIONE IN AVIO**  
Leonardo-Finmeccanica annuncia l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'operazione di incremento...

874 LEGGI >



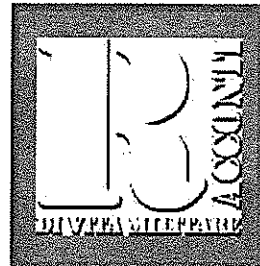
19/10/16 | Industria  
**LEONARDO-FINMECCANICA: CONSEGNA LA NACCLE NUMERO 7.000 A UTC AEROSPACE SYSTEMS**  
Si è svolta oggi, presso lo stabilimento di Venegono Superiore (VA) della Divisione Velivoli di Leonardo, la cerimonia...

1152 LEGGI >

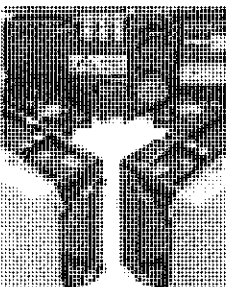


18/10/16 | Industria  
**PRESENTATO A EURONAVAL IL SONAR ATTIVO DI NUOVA GENERAZIONE DI LEONARDO-FINMECCANICA**  
Presentato oggi al Salone di Euronaval il nuovo sonar ATAS (Active Towed Array Sonar), il più piccolo e potente sensore...

835 LEGGI >

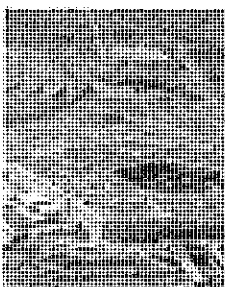


INVIACIL TUO RACCONTO



17/10/16 | Industria  
**LA US NAVY SCEGLIE IL RADAR A SCANSIONE ELETTRONICA OSPREY DI LEONARDO PER I SUOI MQ-8C FIRE SCOUT**  
Il radar a scansione elettronica Osprey (AES - Active Electronically Scanned Array) di Leonardo-Finmeccanica è stato...

1569 LEGGI >



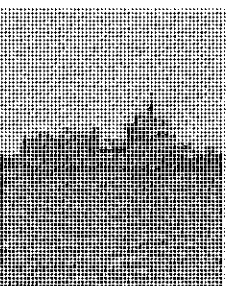
17/10/16 | Industria  
**IL DIPARTIMENTO DELLA DIFESA AMERICANO VA VERSO IL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 10**  
La società di Redmond, Microsoft Corporation, lo scorso 29 luglio 2015 ha lanciato Windows 10. Il sistema operativo è...

1614 LEGGI >

**"QUANDO NON C'ERA FACEBOOK MA LA LEVA..."**

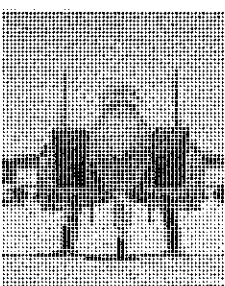
E poi succede che grazie a Facebook o a chissà quale altro "social" si riesce a ricontattare quello che stava nell'ufficio in fondo al corridoio dove venivano registrate le licenze...

LEGGI IL RACCONTO >



17/10/16 | Industria  
**LEONARDO-FINMECCANICA PRESENTA A EURONAVAL NUOVI SVILUPPI TECNOLOGICI PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE OPERATIVE**  
Il ponte di comando di una nave multiruolo all'interno del quale muoversi e sperimentare sistemi e sensori di nuova...

2902 LEGGI >



14/10/16 | Industria  
**TAURUS SYSTEMS GMBH CONSEGNA I TAURUS KEPD 350K ALLA COREA DEL SUD**  
TAURUS Systems GmbH, una joint venture di MBDA Deutschland GmbH (67%) e SAAB Dynamics AB (33%), ha consegnato oggi il...

1685 LEGGI >

**"IL LAVORO PIÙ BELLO DEL MONDO E I GERCHIETTI" (I VALORI DELL'ESSERE SOLDATO)**

"Papà, esci ogni giorno con lo stesso vestito, io chiedo alla mamma dove vai, e lei dice: 'a lavoro'. Che lavoro fai?"; "Il vestito si chiama uniforme, lo indosso..."

LEGGI IL RACCONTO >

## Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

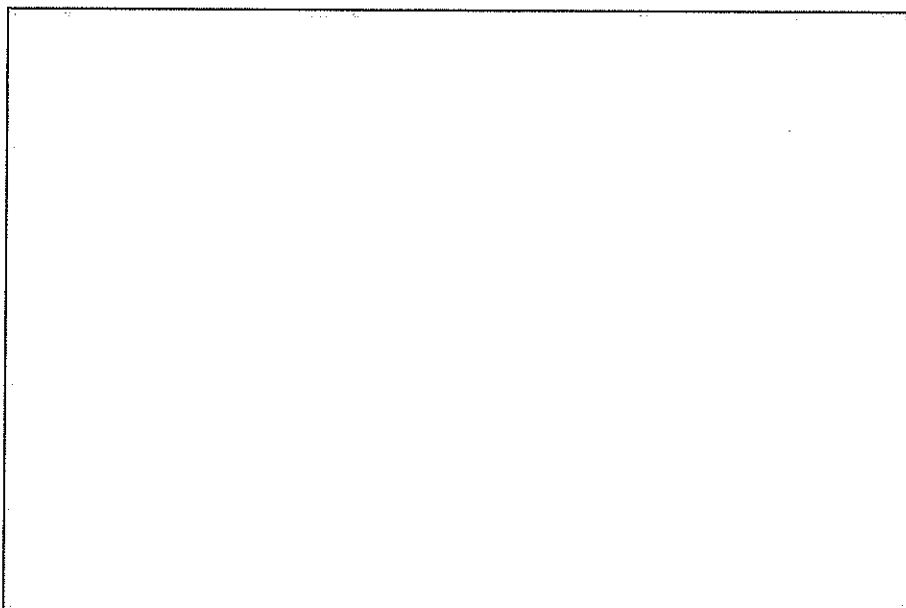
ITALIA

[HOME](#) [REGIONE LAZIO](#) [QUARTA PAGINA](#) [PORT CONNECT](#) [VATICANO](#) [CULTURA](#) [SCRIVICI](#)
Ricerca qualcosa [CIVITAVECCHIA](#)[TARQUINIA](#)[SANTAMARINELLA](#)[TOLEA](#)[SERVECI](#)[LADISPOLI](#)[FUMICINO](#)[HOME](#)[ISCRIZIONE RSS FEED](#)

CATEGORIA

PORT CONNECT

## La crescita di una flotta competitiva traina l'occupazione dei marittimi italiani



## Serie A

Generale

Casa

Trasferta

#	SQUADRA	PTL	G	V	N	P	+
1	Juventus	21	9	7	0	2	17
2	Roma	19	9	6	1	2	23
3	Milan	19	10	6	1	3	16
4	Napoli	17	9	5	2	2	17
5	Torino	15	9	4	3	2	19
6	Lazio	15	9	4	3	2	16
7	Genoa	15	9	4	3	2	12
8	Chievo	14	9	4	2	3	10
9	Atalanta	13	9	4	1	4	12
10	Sassuolo	13	9	4	1	4	12
11	Cagliari	13	9	4	1	4	16
12	Fiorentina	12	8	3	3	2	11
13	Bologna	12	9	3	3	3	10
14	Inter	11	9	3	2	4	11
15	Sampdoria	11	9	3	2	4	10
16	Udinese	10	9	3	1	5	10
17	Pescara	7	9	1	4	4	9
18	Empoli	6	9	1	3	5	2
19	Palermo	6	9	1	3	5	6
20	Crotone	1	9	0	1	8	7

Classifica Serie A offerta da [www.Livescore.it](#)

## MAILING LIST

Nome

E-mail

Powered by [Sunclife](#)

## METEO

ottobre 24

23:37  
2016

0 Commenti

Stampa l'articolo

Condividilo con gli amici

La salvaguardia dell'occupazione dei marittimi italiani: questo il filo conduttore del discorso che Emanuele Grimaldi, presidente della Confederazione Italiana Armatori, ha tenuto all'Assemblea del 24 ottobre in presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, del Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e di numerose personalità del mondo armatoriale, politico, sindacale e di tutto il cluster marittimo.

Prima di iniziare il suo intervento, Emanuele Grimaldi ha espresso la solidarietà dell'armamento italiano per le popolazioni colpite dal terremoto dello scorso agosto "alle quali – ha detto – non mancherà un concreto sostegno".

Dopo una panoramica dei principali eventi, politici ed economici, che hanno caratterizzato gli ultimi mesi e che inevitabilmente si sono ripercossi sugli andamenti dei noli della maggior parte dei comparti marittimi, Emanuele Grimaldi si è soffermato sul coinvolgimento di unità mercantili nelle operazioni SAR che, dal 2014 ad oggi, hanno contribuito a salvare circa 70.000 persone.

Ha poi rilevato l'emergere di nuove misure protezionistiche – 200 negli ultimi 12 mesi registrate in 31 paesi monitorati dalla Commissione europea – a fronte delle quali "nessuna di quelle preesistenti di ostacolo al commercio è stata eliminata. "È rilevante il fatto che alcuni di questi paesi nello scacchiere mondiale sono importanti importatori ed esportatori e controllano forti flotte mercantili".

In merito alla salvaguardia dell'occupazione, il Presidente di Confitarma ha affermato che "da sempre, lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve". Inoltre, ha aggiunto "Abbiamo dimostrato nella pratica come l'imbarco regolato di personale extracomunitario ai fini del mantenimento della competitività abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani".

Infatti, nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. "La competitività della flotta italiana - ha sottolineato il Presidente di Confitarma - è stata rafforzata e mantenuta grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di marine sia comunitarie che extra-comunitarie".

Per quanto riguarda i rapporti tra armatori e sistema bancario il Presidente Grimaldi ha affermato che la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana e con i maggiori gruppi bancari italiani impegnati nel nostro settore "ha consentito un approccio in chiave sistemica di processi di ristrutturazione finanziaria di molte imprese associate".

Il Presidente di Confitarma ha poi espresso le preoccupazioni dell'armamento per i certificati adeguati ai nuovi requisiti introdotti dagli Emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, che l'Amministrazione deve rilasciare ai marittimi italiani "si parla dei certificati di competenza di ben oltre 10.000 ufficiali, nonché dei certificati relativi a circa 20.000 sottufficiali e comuni".

Per quanto riguarda la formazione di nuove risorse, il Presidente di Confitarma ha ricordato il forte impegno degli armatori italiani (accanto alle consolidate attività di Genova e Gaeta, è stato costituito l'Istituto Tecnico Superiore nell'area dell'Alto Adriatico), e ha sottolineato l'importanza dell'accordo con le OOSS confederali del 30 luglio 2015, per ampliare le opportunità di imbarco degli allievi italiani. Inoltre, ha reso noto che da recentissima indagine di Confitarma su navi di bandiera italiana associate, iscritte nel Registro internazionale, emerge che, a fronte dell'obbligo di imbarcare un solo allievo ufficiale, ogni nave ne imbarca in media due. Tenendo conto della normale turnazione fra i periodi di imbarco e quelli a terra, a bordo di tali navi associate, nell'anno successivo alla sottoscrizione dell'accordo, sono stati imbarcati più di 1.300 allievi ufficiali".

Per il Fondo Solimare, istituito nel 2015 per dare supporto ai lavoratori del settore marittimo che non hanno mai beneficiato dell'istituto della Cassa Integrazione, e per la riforma del collocamento della gente di mare, il Presidente di Confitarma, ha auspicato un rapido intervento delle Amministrazioni coinvolte. Parimenti, per quanto riguarda la sicurezza degli equipaggi, ha chiesto che venga data al più presto concreta attuazione ai corsi di formazione necessari per l'imbarco delle guardie giurate su navi che operano in aree a rischio, "oppure meglio ancora ratificare l'esperienza maturata dalle guardie giurate finora imbarcate".

In tema di ambiente, Emanuele Grimaldi ha ribadito che dal 2007, a fronte dell'aumento del commercio via mare, lo shipping ha ridotto di oltre il 10% le sue emissioni totali di CO2, riduzione registrata in tutti i paesi insieme all'aumento del 20% dal 2005 dell'efficienza dell'intera flotta mondiale "oggi circa il 90% del commercio mondiale utilizza il trasporto marittimo, che è la modalità più efficiente, responsabile solo per il 2,2% delle emissioni globali di CO2".

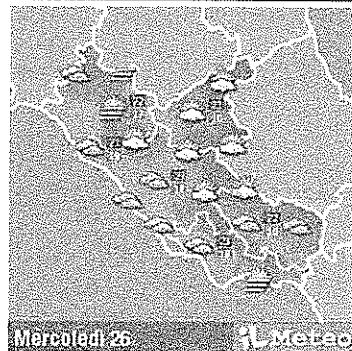
"L'intermodalità marittima è la risposta per ridurre l'impatto ambientale e rendere sostenibile il trasporto -ha affermato il Presidente di Confitarma. Il settore delle navi traghetto per il trasporto di merci e passeggeri trasporta annualmente a livello mondiale 2,1 miliardi di passeggeri via mare, poco meno di quelli trasportati via aereo; mentre mettendo in fila auto, semirimorchi e pullman imbarcati si coprirebbe 4 volte, la distanza tra la terra e la luna, pari a oltre 380.000 km. Il Presidente di Confitarma ha poi aggiunto che lo short sea shipping è un successo tutto europeo: dei 40 milioni di camion imbarcati sulle navi nel mondo ogni anno, il 75% viaggia su rotte europee. In Italia, il sistema delle Autostrade del Mare continua a svilupparsi: rispetto al 1999, i metri lineari offerti dai servizi regolari di navi ro-ro sono aumentati del 160%, per la Sicilia, del 122% per la Sardegna e del 1.240% su rotte internazionali (collegamenti tra l'Italia e Marocco, Tunisia, Spagna, Francia, Malta, Albania e Grecia). Il Presidente Grimaldi ha quindi ringraziato il Ministro Delrio per l'assicurazione che il Marebonus e il Ferrobonus saranno operativi entro l'anno.

Sulla riforma della portualità e della logistica, Emanuele Grimaldi, ha rimarcato che la maggiore autorità della nuova governance dei porti certamente potrà agevolare la semplificazione di alcuni processi decisionali delle AdSP che allo stesso tempo avranno maggiore responsabilità. D'altra parte, occorrerà verificare se la maggiore autonomia delle Autorità di Sistema Portuale possa tradursi in migliori livelli di competitività e di efficienza dei nostri porti, oltre al fatto che nell'ambito del Tavolo di Partenariato, il ruolo dei rappresentanti di categoria è meramente consultivo mentre il loro contributo avrebbe potuto essere importante per le decisioni strategiche che interessano i nostri porti. "In ogni caso, credo che a questo punto non resti che attendere il completamento dell'attuazione della riforma, che si auspica possa avvenire in tempi rapidi, in modo da poter valutare sul piano concreto gli effetti che ne scaturiranno".

L'ultima parte del suo discorso il Presidente Emanuele Grimaldi lo ha dedicato all'Atto n.321 del Governo, "i cui effetti sono ben chiari ed evidenti a tutti coloro che conoscono il settore e che, in caso approvazione, non tarderanno a palesarsi trascorso il periodo transitorio di 18 mesi dalla sua pubblicazione".

Il Presidente Grimaldi ha spiegato che la crescita costante della flotta dal 1998 al 2015 ha trainato l'occupazione marittima passata 30.000 a 63.000 unità.

"Lo abbiamo detto tante volte ma volentieri lo ripeto - ha affermato Grimaldi - è stato istituito il Registro



internazionale, grazie alla felice intuizione della classe politica di allora (Parlamento e Governo) che all'unanimità approvò la riforma della navigazione marittima, recependo in pieno le linee guida dell'Unione europea. Il contenuto di questa riforma può essere riassunto in una sola parola: FLESSIBILITÀ.

Secondo il Presidente Grimaldi le modifiche contenute nell'Atto di Governo n.321 non sono affatto marginali e non tengono conto delle normative comunitarie che regolano differenziandoli chiaramente, i traffici di cabotaggio continentale, insulare e di short sea shipping, imponendo l'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario su tali tratte, con perdita di competitività della bandiera italiana e l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria. "Il flagging out, ancorché solo dei traghetti di bandiera nazionale coinvolti dalla norma, comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia".


"Non ci saranno vantaggi per nessuno ma danni per tutti: armatori, marittimi e utenza, in pratica per l'intero sistema Paese. Da parte nostra abbiamo fatto presente queste preoccupazioni in tutte le sedi istituzionali, nonché sulla stampa. Per contro, abbiamo percepito un assordante silenzio da parte dei dicasteri coinvolti e nulla è stato eccettuato in merito alle evidenti storture che questo decreto legislativo imporrà".

Infine, il Presidente di Confitarma ha lanciato un segnale di allarme a nome di tutto l'armamento italiano "abbiamo bisogno di regole certe e di continuità delle scelte di politica marittima" ed ha quindi concluso il suo discorso rivolgendosi al Ministro la domanda "se la Sua Amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune" in termini di flotta e occupazione.

#### CONDIVIDI:







Condivisone

Tags Confitarma

Social:     

#### ARTICOLI COLLEGATI

[^ VAI ALL'INIZIO](#)

- Roma: 1 quintale di prodotti sequestrati nei controlli a ristoranti etnici 
- La Guardia Costiera americana premia il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto 
- Porti, Cenci (Unindustria): "Il passaggio degli scali dell'Abruzzo a Civitavecchia un'ottima notizia" 
- Pesca: i deputati chiederanno un trattamento equo per i pescatori dell'Unione Europea 
- Crociere: 2017-2024 arrivano gli anni d'oro di Royal Caribbean 
- Mediterraneo Centrale: la Guardia Costiera salva 300 vite 

#### 0 COMMENTI

[/ SCRIVI UN COMMENTO](#)



#### Non ci sono commenti

Non ci sono commenti, vuoi aggiungerne uno?

[^ Scrivi un commento](#)

#### SCRIVI UN COMMENTO

[^ VAI ALL'INIZIO](#)

#### Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

**ASSEMBLEA CONFITARMA, GRIMALDI DIFENDE IL REGISTRO INTERNAZIONALE**

Vorrei richiamare la Vostra attenzione sulla copertina della nostra Relazione annuale. Sono evidenti due trend paralleli dal 1998 al 2015: la flotta passa da 7,8 milioni di tonnellate di stazza a 16,5. L'occupazione marittima passa da 30.000 a 63.000 unità. Una crescita costante, fin quando negli ultimi anni la crisi ha fatto sentire i suoi effetti anche nel nostro comparto, che comunque si mantiene su valori più che raddoppiati rispetto a 18 anni fa. Che cosa è successo? O meglio, che cosa ha consentito al comparto marittimo di crescere così tanto in relativamente poco tempo? Lo abbiamo detto tante volte, ma volentieri lo ripeto: è stato istituito il Registro internazionale, grazie alla felice intuizione della classe politica di allora (Parlamento e Governo) che all'unanimità approvò la riforma della navigazione marittima, recependo in pieno le linee-guida dell'Unione europea. Il contenuto di questa riforma può essere riassunto in una sola parola: FLESSIBILITÀ. Fatte salve le prerogative della piena nazionalità italiana/comunitaria sul cabotaggio puramente insulare, il ricorso ad equipaggi di nazionalità mista ha fatto crescere flotta e occupazione italiana, consentendoci di reggere il mercato e competere fino a raggiungere in alcuni comparti l'eccellenza. Quella stessa flessibilità messa in discussione dall'Atto n.321 del Governo, i cui effetti sono ben chiari ed evidenti a tutti coloro che conoscono il settore e che non tarderanno a palesarsi, trascorso il periodo transitorio di 18 mesi dalla sua pubblicazione. Per i non addetti ai lavori, ricordo brevemente che tale provvedimento ancora al vaglio del Parlamento se accolto, per alcune rotte esposte alla concorrenza internazionale vincolerà i benefici fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime all'esclusivo impiego di personale italiano/comunitario sulle navi del Registro internazionale. In tutta franchezza, devo dire che nessuno di noi avrebbe mai immaginato interventi volti a cambiare dall'alto un sistema normativo coerente e fondato sulla certezza del diritto comunitario e nazionale, sistema che ha consentito allo shipping italiano un successo senza precedenti anche, e soprattutto, in campo occupazionale. Qualcuno potrebbe obiettare che le modifiche contenute nell'Atto di Governo sopra richiamato siano marginali e che interesseranno poche navi, andando nella direzione di una maggiore occupazione italiana. Non è così! E non vorremmo che si continuasse ad offendere la nostra intelligenza sostenendo queste tesi. Conosciamo attori, comprimari e comparse di questa vicenda. Non ci sono personaggi in cerca d'autore. Non si tiene conto delle normative comunitarie in cui ci muoviamo, che regolano da anni, differenziandoli chiaramente, i traffici di cabotaggio continentale, insulare e di short sea shipping. Infatti, in base al Regolamento comunitario n.3577/92, che ha liberalizzato i traffici di cabotaggio all'interno dell'Unione europea, una nave battente bandiera di altro Stato membro può operare liberamente sul nostro cabotaggio anche imbarcando marittimi non comunitari (sempre con la citata eccezione per il cabotaggio svolto esclusivamente con le isole). Pertanto, l'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario su tali tratte farà perdere competitività alla bandiera italiana, con l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria. Il flagging out, ancorché solo dei traghetti di bandiera nazionale coinvolti dalla norma, comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia. È evidente che il presupposto dell'aumento occupazionale che ha ispirato il provvedimento non raggiungerà la finalità desiderata. Anche perché si propone un'alternativa puramente teorica e contraria a qualsiasi logica di efficienza ed economicità del servizio. Sicché, gli operatori vedranno ridotta la loro flessibilità operativa, con conseguente perdita di competitività e aumento dei costi a scapito dell'utenza. Non ci saranno vantaggi per nessuno, ma danni per tutti: armatori, marittimi e utenza, in pratica per l'intero sistema Paese. Da parte nostra abbiamo fatto presente queste preoccupazioni in tutte le sedi istituzionali, nonché sulla stampa. Per contro, abbiamo percepito un

assordante silenzio da parte dei dicasteri coinvolti e nulla è stato eccepito in merito alle evidenti storture che questo decreto legislativo imporrà. Mi creda, Signor Ministro: nel panorama europeo non esiste un altro Paese marittimo che volutamente abbia saputo far meglio dell'Italia con questo decreto, ancorchè non di iniziativa ministeriale, per mettere in crisi la sua flotta, creando le premesse per il cambio di bandiera! Direi che si è verificato un vero e proprio corto-circuito politico, serio e pericoloso. Ma forse reversibile. Signor Ministro, la nostra critica è di metodo, ancor prima che di merito. In realtà, non vi è più nulla di certo. Ciò che oggi ha interessato i traghetti potrebbe domani estendersi ad altri comparti, coinvolgendo l'intera flotta: cisterne, crociere, portarinfuse, portacontainer, ecc.. Basta ricordare la più ampia portata della prima proposta parlamentare in materia. È in tale contesto che, a nome di tutti gli armatori italiani, lancio un forte segnale di allarme. Il nostro settore è capital intensive, cioè caratterizzato da ingenti investimenti, da reperire sul mercato. Per essere attrattivi in tal senso, abbiamo bisogno di regole certe e di continuità delle scelte di politica marittima. In proposito, confidiamo nelle decisioni che comunque le Autorità comunitarie prenderanno al riguardo. Tuttavia, è palese questa prima visibile crepa del patto di collaborazione tra armamento e Istituzioni, che dal 1998 ha consentito alle nostre imprese di crescere, restando a pieno titolo italiane, insieme con il sistema Paese. Con le misure intraprese corriamo il serio rischio di invertire la tendenza di crescita in flotta e occupazione. E allora, a nome degli armatori che rappresento a Lei chiedo, Signor Ministro, se la Sua Amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune. Emanuele Grimaldi Presidente Confitarma Assemblea annuale 2016 Roma The post Assemblea Confitarma, Grimaldi difende il Registro Internazionale appeared first on Economia del Mare.

**ASSEMBLEA CONFITARMA, GRIMALDI: COMPETITIVITA' DELLA FLOTTA ITALIANA**

Nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. Rilevante la situazione dei comparti delle crociere e dei traghetti ro-ro. Gli ultimi dati confermano che nel 2015 il contributo economico ed occupazionale generato in Europa dall'industria delle crociere è stato di 41 miliardi di euro e di 360.000 addetti. Da rilevare che l'Italia è leader nel settore con 4,5 miliardi spesi e 103.000 addetti occupati. Senza trascurare l'eccellenza dei cantieri italiani, leader in Europa e nel mondo nella costruzione di navi da crociera, con evidenti ritorni economici e occupazionali per il Paese. Due soli numeri: 21 navi ordinate e quasi 12 miliardi di dollari investiti. Inoltre, l'Italia è la prima al mondo nella graduatoria delle principali flotte di navi ferry e ro-ro pax, con 250 unità per più di 5 milioni di tonnellate di stazza su un totale di circa 28 milioni di gt. Anche questo comparto traina la cantieristica nazionale, prima in Europa e seconda al mondo per tonnellate e per metri lineari. Seconda e terza invece, per quanto riguarda la capacità passeggeri. Tre cantieri italiani sono ai vertici della top ten europea e mondiale. Sono dati importanti. Il comparto dei ferry si è saputo sviluppare lungo tutta la filiera: mercato domestico e internazionale passeggeri e merci, cantieristica, imprese armatoriali e dei servizi. La competitività della flotta italiana è stata rafforzata e mantenuta, grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di marine sia comunitarie che extra-comunitarie. Peraltro, mi preme ricordare che alcune navi operanti in mercati e rotte specifiche, pur occupando solo marittimi italiani, non usufruiscono di alcun incentivo e soffrono di una mancanza cronica di norme ad hoc che ne blocca le opportunità di sviluppo. Emblematico il comparto del bunkeraggio marittimo, ove da tempo si lamenta una costante perdita di competitività nei confronti della concorrenza estera, che trae vantaggio da costi industriali inferiori a danno dei rifornimenti del bunker nei porti italiani. Costi aggravati nel 2016 dalla nuova normativa sulla circolazione dei carburanti esenti da accisa e dal nuovo codice doganale comunitario. Confitarma si è attivata immediatamente per ottenere dalle Amministrazioni competenti i necessari interventi correttivi. Li attendiamo per la fine dell'anno.

Emanuele Grimaldi  
Presidente Confitarma  
Assemblea Annuale 2016  
Roma

The post Assemblea Confitarma, Grimaldi: Competitività della flotta italiana appeared first on Economia del Mare.



## CONFITARMA AL GOVERNO, LASCIATECI UNA FLOTTA COMPETITIVA

Nei giorni in cui sono stati salvati migliaia di migranti (settemila negli ultimi tre) da parte delle autorità italiane, l'assemblea Confitarma, tenutasi a Roma, è stata all'insegna della sostenibilità: dell'occupazione, dell'ambiente e della governance. «Anche se nella nostra riforma c'è molto più della governabilità», precisa il ministro dei Trasporti Graziano Delrio. «Il nuovo assetto della portualità punta alla semplificazione – continua – in primo luogo della Pubblica amministrazione attraverso principalmente la digitalizzazione. Per il settore marittimo la parte più importante riguarda le dogane che, pur lavorando già bene, vedranno ridursi i 113 provvedimenti che le strutturano». E sulle nomine dei nuovi presidenti delle Autorità di sistema portuale, Delrio conferma la fine delle consultazioni: «Ho completato le proposte di tutte le nomine. Ora sono al vaglio delle autorità, tra cui quella anticorruzione. Terminato questo passaggio toccherà al Parlamento dare il via libera». Si procede, quindi, anche se non spediti. Il fattore Registro Armatori delusi invece dal governo sul fronte occupazionale, chiamato recentemente in causa da Confitarma per le modifiche al Registro internazionale che "l'emendamento Cociancich" porta con sé. Il ministro dei Trasporti, a detta della platea, non ha dato risposte concrete, se non limitandosi a rassicurare: «Non c'è allarme. Approfondiremo col Parlamento le critiche. La nostra volontà è incentivare l'occupazione». Il fattore due per cento Nella sua relazione, il presidente Confitarma Emanuele Grimaldi si è soffermato sull'ottimo stato di salute dell'armamento italiano, caratterizzato dal "fattore due per cento": è del due per cento il contributo dell'economia del mare al prodotto interno lordo nazionale (32 miliardi di euro) e sempre del due per cento la quota nazionale che il mare dà all'occupazione, pari a 471mila unità tra diretti e indotto. «Siamo la seconda flotta europea, la terza tra i G20 e la quarta nel mondo», spiega Grimaldi. Numeri importanti, utili a Confitarma per chiedere al governo una maggiore attenzione al settore, lasciandolo sostanzialmente liberalizzato nell'imbarco del personale. Gli armatori vorrebbero dal governo una maggior concretezza, da un lato nel campo della formazione – senza gettare nel caos il settore con una valanga di certificati – dall'altro lasciando intoccato il Registro internazionale. Formazione Dal primo gennaio dell'anno prossimo, con l'entrata in vigore degli emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, interverranno importanti novità in materia di formazione e certificazione dei lavoratori marittimi. In pratica, i certificati rilasciati ai marittimi italiani dovranno essere adeguati ai nuovi requisiti richiesti dalla Convenzione. Sono interessati 10mila ufficiali e 20mila tra sottufficiali e comuni. I sindacati hanno lanciato recentemente l'allarme sul rischio di ritrovarsi inattivo personale di lungo corso per una "banale" questione di certificati idonei. Su questo la posizione dei sindacati si sposa con quella degli armatori. «Siamo preoccupati – spiega Grimaldi – perché diversi marittimi devono superare i corsi di formazione obbligatori e, al contempo, le Capitanerie dovranno concludere nei prossimi due mesi l'adeguamento delle certificazioni sui marittimi scoperti». Il tempo stringe. «Siamo preoccupati – continua – non soltanto per le eventuali sanzioni ma soprattutto perché si rischia di essere costretti ad imbarcare marittimi non italiani. Nel frattempo, però, il Parlamento lavora da circa un anno per imporre l'imbarco di marittimi italiani/comunitari su traffici che la legge nazionale ed europea prevede aperti alla concorrenza». Il riferimento è all'emendamento Cociancich", approvato dalla Camera a luglio scorso, che prevede modifiche al Registro internazionale tali da obbligare l'imbarco di solo personale comunitario sulle rotte di cabotaggio nazionale. Un vero e proprio attacco, secondo gli armatori, alla competitività della flotta nazionale, lo stravolgimento di un'istituzione (il Registro) che dal 1998 ad oggi, al netto della crisi, ha permesso all'armamento italiano di essere oggi così vitale. Il principio a cui si appella Grimaldi è quello della «flessibilità», quella verso la libera volontà di imbarco, che se l'emendamento

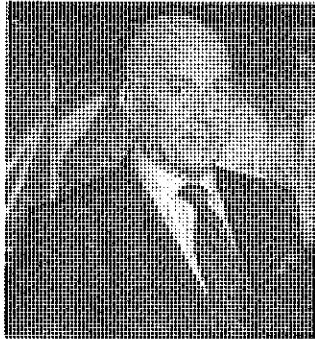
passasse sarebbe mantenuta soltanto con un flagging out della navi italiane verso altre bandiere di comodo, comportando una perdita, secondo i calcoli di Confitarma, di circa 1,500 marittimi italiani. «Non c'è alcun allarme – risponde Delrio -. Approfondiremo in Parlamento le critiche ricevute, senza dimenticare che la volontà del governo è quella di incentivare l'occupazione». **Incentivi** I finanziamenti all'economia del mare sono sostanzialmente due: "marebonus" (autostrade del mare) e "ferrobonus". Attualmente assenti al livello europeo, in Italia sono da sempre stati promossi, e qualche volta concretizzati. Delrio ha rassicurato la platea impegnandosi ad avviare entro l'anno nuovi incentivi per il traffico ro-ro, il cabotaggio e le ferrovie. **Ambiente** Infine, l'ultimo fronte della sostenibilità riguarda l'ambiente. Oggi a Londra l'Imo ha iniziato un vertice con lo scopo di allineare lo shipping agli Accordi di Parigi (COP21). L'8 settembre 2017 arriverà la Ballast Water Convention dell'International Maritime Organization, che l'Italia non ha ancora firmato. Una situazione precaria a fronte però di un contributo misero dell'armamento mondiale nelle emissioni: il 2,2 per cento del totale, da parte di un'industria che pur avendo aumentato il commercio via mare negli ultimi anni ha visto ridurre dal 2005 del dieci per cento le emissioni e del venti per cento l'efficienza (oggi una nave consuma in media un grammo di combustibile per tonnellata/chilometro). Un'economia del mare come sempre florida ma non sostenuta a sufficienza dalla politica, secondo gli imprenditori del settore. «Quale industria vogliamo mantenere vitale? Certamente quella marittima, perché è un settore ad alto investimento e con una forte capacità occupazionale», commenta il presidente Confindustria Vincenzo Boccia. «Il nostro – conclude Grimaldi – è un settore capital intensive, che richiede grossi capitali. Per questo abbiamo bisogno di regole certe e nel segno della continuità. Le proposte di modifica al Registro sono una crepa a un felice patto istituzioni-armamento avviato nel 1998».

DALL'ASSEMBLEA PUBBLICA DEGLI ARMATORI NAZIONALI

## Confitarma e i nodi Italia

Il problema degli equipaggi e la competitività del sistema porti - Le nomine di Delrio ferme al palo?

ROMA - Come se la cavano gli armatori italiani nella pesante crisi internazionale del containers, ma anche degli altri comparti? E come vedono lo stop - chiamatelo pure anche in altro modo, ma stop è - delle nomine per la "governance" dei sistemi portuali? Dall'assemblea di Confitarma, che si è tenuta lunedì, sono emerse preoccupazioni che coinvolgono in particolare il settore del registro internazionale, dopo la mossa del governo - per il momento "stoppata" dalle commissioni parlamentari - relativa al divieto di utilizzare personale extra-comunitario sulle navi di linea che operano in collegamenti



Emanuele Grimaldi

A.F.  
(segue a pagina 5)

## Confitarma e i nodi Italia

internazionali. Emanuele Grimaldi ha ribadito con tutti, dal pulpito e nelle interviste personali, la linea di Confitarma: difesa del registro internazionale, che rischia d'essere svuotato da una parte consistente delle sue navi, e impegno a sostenere il governo sulla riforma della portualità, con la speranza che la nuova "governance" non ritardi ancora e che le Autorità di sistema consentano di accelerare la competitività del sistema Italia anche per quello che riguarda le infrastrutture dedicate alle navi. Occhio, ha detto Grimaldi, a vanificare quella che è stata la grande crescita della flotta italiana negli ultimi anni, per una nuova normativa che è stata al momento raffreddata nelle commissioni parlamentari, ma comunque c'è.

A Grimaldi ha risposto il ministro Delrio, che ha dato atto alla flotta della crescita e s'è tenuto sulle generali in merito alla legge temuta da Confitarma. Sulle nomine delle presidenze nei porti - al ministro ovviamente abbiamo chiesto tutti qualche lume - Delrio se l'è cavata dicendo che le nomine sono state fatte, che l'elenco c'è e adesso aspetta solo l'approvazione della parte burocratica di legge (l'esame, per altro solo consultivo) delle commissioni parlamentari di Camera e Senato). E' tutto così o si è ancora una volta buttata la palla in fallo, per le oggettive difficoltà di questa partita a tre tra i presidenti delle Regioni, Delrio e la presidenza del consiglio (che ci ha messo becco di suo)?

E veniamo nel dettaglio ad alcuni dei temi sviluppati da Grimaldi. Il presidente di Confitarma ha sottolineato l'emergere di nuove misure protezionistiche - 200 negli ultimi 12 mesi registrate in 31 paesi monitorati dalla Commissione europea - a fronte delle quali "nessuna di quelle preesistenti di ostacolo al commercio è stata eliminata. "È rilevante il fatto che alcuni di questi paesi nello scacchiere mondiale sono importanti importatori ed esportatori e controllano forti flotte mercantili".

In merito alla salvaguardia dell'occupazione, il presidente di Confitarma ha affermato che "da sempre, lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve". Inoltre, ha aggiunto "Abbiamo dimostrato nella pratica come l'imbarco regolato di personale extracomunitario ai fini del mantenimento della competitività abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani".

Infatti, nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. "La competitività della flotta italiana - ha sottolineato il presidente di Confitarma - è stata rafforzata e mantenuta grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di

marine sia comunitarie che extra-comunitarie".

Il presidente di Confitarma ha poi espresso le preoccupazioni dell'armamento per i certificati adeguati ai nuovi requisiti introdotti dagli Emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, che l'Amministrazione deve rilasciare ai marittimi italiani "si parla dei certificati di competenza di ben oltre 10.000 ufficiali, nonché dei certificati relativi a circa 20.000 sottufficiali e comuni".

In tema di ambiente, Emanuele Grimaldi ha ribadito che dal 2007, a fronte dell'aumento del commercio via mare, lo shipping ha ridotto di oltre il 10% le sue emissioni totali di CO2, riduzione registrata in tutti i paesi insieme all'aumento del 20% dal 2005 dell'efficienza dell'intera flotta mondiale "oggi circa il 90% del commercio mondiale utilizza il trasporto marittimo, che è la modalità più efficiente, responsabile solo per il 2,2% delle emissioni globali di CO2".

"L'intermodalità marittima è la risposta per ridurre l'impatto ambientale e rendere sostenibile il trasporto - ha affermato il presidente di Confitarma. Il settore delle navi traghetto per il trasporto di merci e passeggeri trasporta annualmente a livello mondiale 2,1 miliardi di passeggeri via mare, poco meno di quelli trasportati via aereo; mentre mettendo in fila auto, semirimorchi e pullman imbarcati si coprirebbe 4 volte, la distanza tra la terra e la luna, pari a oltre 380.000 km. Il presidente di Confitarma ha poi aggiunto che lo short sea shipping è un successo tutto europeo: dei 40 milioni di camion imbarcati sulle navi nel mondo ogni anno, il

75% viaggia su rotte europee. In Italia, il sistema delle Autostrade del Mare continua a svilupparsi: rispetto al 1999, i metri lineari offerti dai servizi regolari di navi ro-ro sono aumentati del 160%, per la Sicilia, del 122% per la Sardegna e del 1.240% su rotte internazionali (collegamenti tra l'Italia e Marocco, Tunisia, Spagna, Francia, Malta, Albania e Grecia). Il presidente Grimaldi ha quindi ringraziato il Ministro Delrio per l'assicurazione che il Marebonus e il Ferrobonus saranno operativi entro l'anno.

Sulla riforma della portualità e della logistica, qualche perplessità perché nell'ambito del Tavolo di Partenariato il ruolo dei rappresentanti di categoria è meramente consultivo mentre il loro contributo avrebbe potuto essere importante per le decisioni strategiche che interessano i nostri porti.

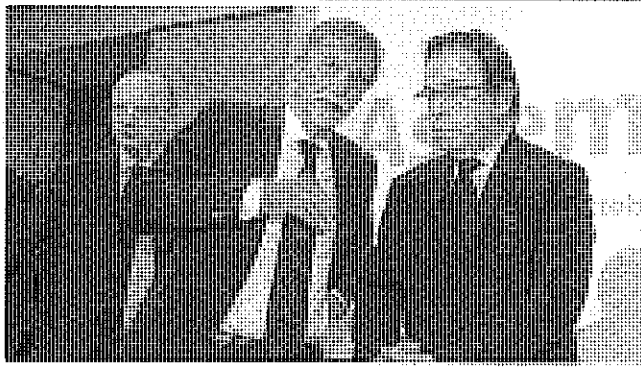
L'ultima parte del suo discorso il presidente Emanuele Grimaldi lo ha dedicato all'Atto n.321 del Governo, "i cui effetti sono ben chiari ed evidenti a tutti coloro che conoscono il settore e che, in caso approvazione, non tarderanno a palesarsi trascorso il periodo transitorio di 18 mesi dalla sua pubblicazione".

Infine, il presidente di Confitarma ha lanciato un segnale di allarme a nome di tutto l'armamento italiano "abbiamo bisogno di regole certe e di continuità delle scelte di politica marittima" ed ha quindi concluso il suo discorso rivolgendosi al Ministro la domanda "se la Sua Amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune" in termini di flotta e occupazione.

# «Logistica, porti e trafori per far crescere l'Italia»

ROMA - «Non mi stancherò di dire (anche ai miei tre figli) che per rilanciare l'economia e il lavoro del nostro Paese si deve puntare sulla logistica, sui porti, sulla Tav, sul Terzo Valico e il Brennero». Così l'ex sottosegretario ai Trasporti Mino Giachino (attualmente presidente di Saimare spa) si è espresso nel corso dei lavori dell'assemblea di Confitarma a Roma. «Possiamo essere il porto d'Europa verso il Mediterraneo, l'Africa, l'Australia e l'Estremo Oriente solo se investiamo nei nostri porti, utilizzando anche capitali privati, ma solo se contemporaneamente realizziamo i trafori ferroviari che consentiranno al nostro Paese di avere

(continua in ultima pagina)



Boccia, Delrio e Giachino all'Assemblea di Confitarma

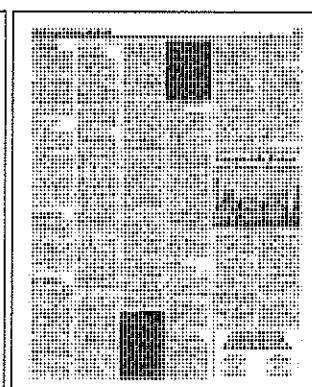
## Logistica porti, trafori

nella pianura Padana l'incrocio di quattro corridoi ferroviari europei che il Governo Berlusconi ottenne dall'Europa il 19 Ottobre del 2011. Lo aveva già capito e scritto... Cavour, ma i ritardi del Paese fanno sì che l'Italia sia l'unico Paese in Europa a perdere traffico merci a favore dei porti e del sistema logistico nordeuropeo.

La logistica e il turismo, continua Giachino, sono due settori ad alta concentrazione di lavoro di cui il Paese ha assoluto bisogno anche perché la Manifattura 4.0 creerà 2 milioni di nuovi lavoratori qualificati ma determinerà anche le condizioni per ridurre 5 milioni di mansioni medio basse.

Più che di disciplina, la logistica italiana, che sconta gravi carenze di efficienza, ha bisogno di un grande gioco di squadra perché, fino a quando ogni categoria andrà a chiedere soldi e norme al Governo e al Parlamento continueremo ad essere classificati nel settore al 22esimo posto nel mondo, mentre siamo in decima posizione per Pil e al sesto posto per "manifattura".

Eppure, come si legge in una nota di Confitarma, il 90% dell'economia mondiale viaggia via mare e passa attraverso i porti. Per questo motivo il fatto che Genova sia l'unico scalo italiano a tenere fermo il rinnovo delle concessioni è un insulto al Paese che ha bisogno di crescere e di creare nuovi posti di lavoro. Mi auguro, conclude Giachino, che le scelte di Delrio sui nuovi presidenti delle Autorità di Sistema possa premiare la volontà di rilancio che anima la portualità e la logistica italiana oltre a far decollare lo sportello unico dei controlli, di cui all'art. 20 della Riforma.



Occupazione, ambiente e governabilità all'assemblea Confitarma di Roma

# Un Registro sostenibile

Appello del presidente Grimaldi a non modificare il "patto con le istituzioni" inaugurato nel 1998. Rassicurazioni blande da Delrio, che conferma nel frattempo la fine delle consultazioni sui presidenti delle AdSP



**R**oma. (Paolo Bosso). Nei giorni in cui sono stati salvati migliaia di migranti (settemila negli ultimi tre) da parte delle autorità italiane, l'assemblea Confitarma, tenutasi lunedì scorso a Roma, è stata all'insegna della sostenibilità: dell'occupazione, dell'ambiente e della governance. «Anche se nella nostra riforma c'è molto più della governabilità», precisa il ministro dei Trasporti Graziano Delrio. «Il nuovo assetto della portualità punta alla semplificazione -continua- in primo luogo della Pubblica amministrazione attraverso principalmente la digitalizzazione. Per il settore marittimo la parte più importante riguarda le dogane che, pur lavorando già bene, vedranno ridursi i 113 provvedimenti che le strutturano». E sulle nomine dei nuovi presidenti delle Autorità di sistema portuale, Delrio conferma la fine delle consultazioni: «Ho completato le proposte di tutte le nomine. Ora sono al vaglio delle autorità, tra cui quella anticorruzione. Terminato questo passaggio toccherà al Parlamento dare il via libera». Si procede, quindi, anche se non spediti.

**Il fattore Registro.** Armatori delusi invece dal governo sul fronte occupazionale, chiamato recente-

**segue in ultima pagina**

## Registro sostenibile

mente in causa da Confitarma per le modifiche al Registro internazionale che "l'emendamento Cociancich" porta con sé. Il ministro dei Trasporti, a detta della platea, non ha dato risposte concrete, se non limitandosi a rassicurare: «Non c'è allarme. Approfondiremo col Parlamento le critiche. La nostra volontà è incentivare l'occupazione».

**Il fattore due per cento.** Nella sua relazione, il presidente Confitarma Emanuele Grimaldi si è soffermato sull'ottimo stato di salute dell'armamento italiano, caratterizzato dal "fattore due per cento": è del due per cento il contributo dell'economia del mare al prodotto interno lordo nazionale (32 miliardi di euro) e sempre del due per cento la quota nazionale che il mare dà all'occupazione, pari a 471 mila unità tra diretti e indotto. «Siamo la seconda flotta europea, la terza tra i G20 e la quarta nel mondo», spiega Grimaldi. Numeri importanti, utili a Confitarma per chiedere al governo una maggior attenzione al settore, lasciandolo sostanzialmente liberalizzato nell'imbarco del personale. Gli armatori vorrebbero dal governo una maggior concretezza, da un lato nel campo della formazione -senza gettare nel caos il settore con una valanga di certificati (vedi articolo "Rientra il caso Manila")- dall'altro lasciando intoccato il Registro internazionale.

**Formazione.** Dal primo gennaio

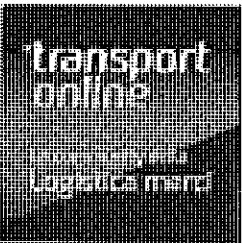
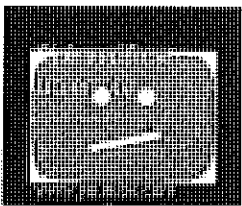
dell'anno prossimo, con l'entrata in vigore degli emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, interverranno importanti novità in materia di formazione e certificazione dei lavoratori marittimi. In pratica, i certificati rilasciati ai marittimi italiani dovranno essere adeguati ai nuovi requisiti richiesti dalla Convenzione. Sono interessati 10mila ufficiali e 20mila tra sottufficiali e comuni. I sindacati hanno lanciato recentemente l'allarme sul rischio di ritrovarsi inattivo personale di lungo corso per una "banale" questione di certificati idonei. Su questo la posizione dei sindacati si sposa con quella degli armatori. «Siamo preoccupati -spiega Grimaldi- perché diversi marittimi devono superare i corsi di formazione obbligatori e, al contempo, le Capitanerie dovranno concludere nei prossimi due mesi l'adeguamento delle certificazioni sui marittimi scoperti». Il tempo stringe.

Un'economia del mare come sempre florida ma non sostenuta a sufficienza dalla politica, secondo gli imprenditori del settore. «Quale industria vogliamo mantenere vitale? Certamente quella marittima, perché è un settore ad alto investimento e con una forte capacità occupazionale», commenta il presidente Confindustria Vincenzo Boccia. «Il nostro -conclude Grimaldi- è un settore *capital intensive*, che richiede grossi capitali. Per questo abbiamo bisogno di regole certe e nel segno della continuità. Le proposte di modifica al Registro sono una crepa a un felice patto istituzioni-armamento avviato nel 1998».

Da 10,50€ + iva al mese  
(dispositivo e servizio)  
www.fleet.vdo.it

**VDO**

**Camionsfera TV**



Iscriviti alla nostra Newsletter:  
riceverai nella tua casella di posta  
elettronica l'elenco con link delle  
ultime notizie pubblicate su  
TrasportoEuropa.  
Informativa sulla privacy

**Ricerca**

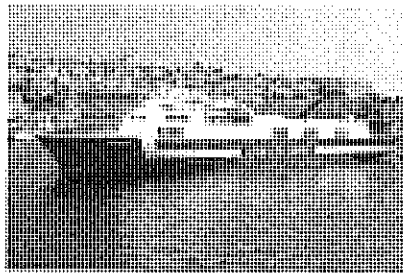
cerca

**Grimaldi minaccia il cambio bandiera alle sue navi**

Mercoledì 26 Ottobre 2016 16:39 |



L'armatore napoletano si dice pronto a reagire se il Governo non modificherà il decreto legislativo sull'imbarco dei marittimi.



La bandiera italiana rischia seriamente di perdere le navi del Gruppo Grimaldi. L'amministratore delegato del gruppo, Emanuele Grimaldi, a seguito dell'ultima assemblea della Confederazione italiana armatori (di cui è presidente), ha detto in maniera netta: "Se il Governo non modifica la

norma sulle regole d'imbarco dei marittimi sulle navi ro-ro impiegate su tratte che collegano due porti nazionali (atto numero 321) trasferirò le mie navi sotto bandiera estera. Ho discorsi avviati già con i ministri dei Trasporti di vari Paesi esteri tra cui Svezia, Finlandia, Regno Unito e Malta, che non vedono l'ora di accogliere la mia flotta. In Svezia stanno lanciando una nuova tonnage tax con condizioni molto attraenti".

Il rischio del cosiddetto flagging out di navi traghetto allargato a tutto l'armamento italiano rischia di colpire, secondo le stime di Confindarma, circa 1500 posti di lavoro nel nostro Paese, mentre dal 1998 al 2015 l'occupazione è salita da 30 a 60 mila unità grazie all'istituzione del Registro Internazionale delle navi ora oggetto di revisione ma che il ministro dei Trasporti Graziano Delrio ha assicurato di non volere stravolgere. Grimaldi sul tema ha poi aggiunto: "Sono stato ascoltato in audizione sia alla Camera sia al Senato sulla questione del Registro internazionale e ho spiegato che la norma, così com'è stata scritta, rischia di avere effetti contrari rispetto all'obiettivo di salvaguardare l'occupazione italiana e i parlamentari sembra che se ne siano reso conto". Esiste un compromesso possibile a questo punto? Forse sì. "A questo punto l'unico compromesso possibile è quello di limitare l'obbligo a imbarcare marittimi comunitari non a tutto l'equipaggio ma a quanto prevedono le tabelle d'armamento minimo di sicurezza", prosegue il numero uno della Confederazione, citando di fatto ciò che prevedeva il testo del decreto legislativo in oggetto prima che passasse (trasformandosi in una versione più stringente) al voto del Consiglio dei Ministri a fine luglio.

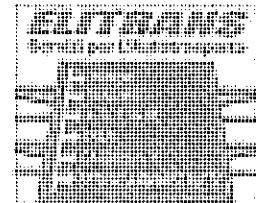
A proposito poi del presunto "patto di non belligeranza" con Onorato Armatori e Grandi Navi Veloci, Grimaldi ha detto: "Non c'è nessun patto e non potrebbe nemmeno esserci. Il mio gruppo quest'anno ha conquistato una quota di mercato del 30% sulle rotte verso la Sardegna e la difenderemo, indietro non torniamo. Continueremo a fare concorrenza come dev'essere". Infine, a proposito di un interessamento del suo gruppo verso Grandi Navi Veloci, il presidente degli armatori italiani ha preferito non commentare questa indiscrezione, senza però smentirla.

Nicola Capuzzo

© TrasportoEuropa - Riproduzione riservata

Segnalazioni, informazioni, comunicati, nonché rettifiche o precisazioni sugli articoli pubblicati vanno inviate a: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.

Puoi commentare questo articolo nella pagina Facebook di TrasportoEuropa



SCARICA IL CALENDARIO  
**DIVIETI 2016**

**Imprese**

Camion ibrido alla conquista delle città



La giapponese Fuso, del Gruppo Daimler, ha in listino il Canter Eco Hybrid, un autocarro con massa complessiva da 3,5 a 8,55 tonnellate che utilizza la trasmissione ibrida diesel-elettrica,...

**Eventi**

Nessun evento  
Visualizza Calendario Completo  
Sottoscrivi feed RSS



**VETRINA AZIENDA**

Vetrina delle aziende del settore trasporti e logistica

- \* Operatori
- \* Costruttori
- \* Servizi

j4age component required, but not installed

**Stock Solution** NOLEGGIO E VENDITA CONTAINER

# LA GAZZETTA MARITTIMA

Home Abbonamenti Chi siamo Contatti Partenze navi

**GRIMALDI GROUP**

AGENZIA MARITTIMA **ALDO SPADONI** S.p.A.  
MEDITERRANEAN SHIPPING COMPANY

[« Il futuro dei "corridoi" europei Sui dragaggi ci sarà un "tavolo permanente" »](#)

## Confitarma e i nodi Italia

26 ottobre 2016 |

**Il problema degli equipaggi e la competitività del sistema porti – Le nomine di Delrio ferme al palo?**



Emanuele Grimaldi

ROMA – Come se la cavano gli armatori italiani nella pesante crisi internazionale dei containers, ma anche degli altri comparti? E come vedono lo stop – chiamatelo pure anche in altro modo, ma stop è – delle nomine per la "governance" dei sistemi portuali? Dall'assemblea di Confitarma, che si è tenuta lunedì, sono emerse preoccupazioni che coinvolgono in particolare il settore del registro internazionale, dopo la mossa del governo – per il momento "stoppata" dalle commissioni parlamentari – relativa al divieto di utilizzare personale extra-comunitario sulle navi di linea che operano in collegamenti internazionali. Per leggere l'articolo effettua il [Login](#) o procedi alla [Register](#) gratuita.

Invia l'articolo in formato PDF

Publicato in *Politica/Shipping* | Tag: *armatori italiani, Autostrade del Mare, Confitarma, crisi internazionale dei containers, Emanuele Grimaldi, ferobonus, Marebonus, ministro Delrio, nomine per la "governance" dei sistemi portuali, personale extracomunitario, riforma della portualità e della logistica, salvaguardia dell'occupazione, Short Sea Shipping*

### Articoli Correlati:

- Confitarma in assemblea con i suoi membri eletti
- Confitarma: le commissioni confederali
- Confitarma rivendica la presenza la linea del registro internazionale
- Presidente Confitarma: Grimaldi per Grimaldi
- Confitarma: più occupazione

### Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)  
 Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)  
 Sito web

COMPAGNIA IMPRESA LAVORATORI PORTUALI

COMBI LINE International

LE NAVI

RECLUTAMENTO ECOBONUS

TOWELTA

MARITIME

T. +39 0567 383111

INTERREGIO

Gabriele Service

MMS

Centro Internazionale Spedizioni S.p.a.

LTM

GIGONI.com ARREDA IL TUO LAVORO

V.S.

SONO 112

DIRIGENTI FISCALISTI

Porto Livorno

IL NOSTRO KNOW-HOW AL SERVIZIO DEL CNL

Archivi Selezione mese

Categorie

Cerca nel sito

- Ambiente (472)
- Cantieri Navali (215)
- Compagnie di Navigazione (836)
- Crociere/Tirachetti (897)
- Economia/Finanza (155)

Cerca



# Economia e Finanza



- Fatti | **Ultim'ora** | Milano | Roma | Motori | Donna\* | Energia e Ambiente | L'Assaggio di... | English
- DOSSIER | SPECIALI | AUTORI | INTERVISTATI
- Cronaca | Politica | **Economia e Finanza** | Imprese e Affari | Lavoro | Esigenze | Educazione | Cultura | Scienze | Cinema e TV
- Musica | Calcio e altri Sport | **AVREMO' UN PIPÌ** | **EMMECIQUADRO** | **LINGATEMPO** | **LIBERTÀ DI EDUCAZIONE**

G+1 0 Tweet

**CONTOPROGETTO** **SOLO INTERESSI. NESSUN VINCOLO.**

## IL CASO/ La legge che può far perdere 1.500 posti di lavoro

Publicazione: mercoledì 26 ottobre 2016

Alfonso Ruffo

**NUOVA MINI CLUBMAN. RAGIONA D'ISTINTO.**

**FINO AL 31 DICEMBRE TUA DA 220 EURO AL MESE, TAN FISSO 3,99% E TAEG 5,51%.**

**PROVALA ADESSO**

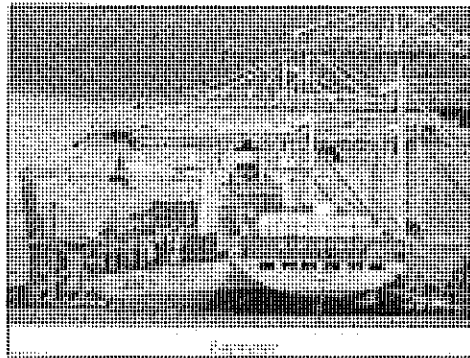


**Approfondisci**

- **RIPRESA?** La "sfida" all'Europa di Confindustria, di A. Ruffo
- **FINANZA**/ Unicredit, Pioneer e il nuovo conflitto d'interessi di Mediobanca, di S. Luciano

**NEWS Economia e Finanza**

- IL CASO**/ La legge che può far perdere 1.500 posti di lavoro
- MPS**/ Deutsche Bank e quella "differenza" che pesa sull'Italia
- SPY FINANZA**/ Italia, la resa dei conti pronta dal 9 dicembre
- LETTERA UE**/ Sanità e pensioni, gli errori del Governo da evitare
- BORSA ITALIANA OGGI**/ Milano, news: chiusura a -0,44%, Luxottica a +4,41% (oggi, 26 ottobre ...



Quando si dice l'eterogenesi dei fini. Concepito per incentivare l'occupazione marittima, il provvedimento del ministro Delrio che vincola una serie di agevolazioni al reclutamento di solo personale nazionale o

**ULTIM'ORA**

- 6.11 Cinema, Televisione e Media** I Medici e The Young Pope/ Le "operine" di Rai e Sky spacciate per capolavori
- 6.10 Educazione SCUOLA**/ I prof e la sfida di uno sguardo vero sull'io
- 6.09 Cultura LETTURE**/ Combattere la corruzione? Non tocca al pm...
- 6.08 Esteri BATTAGLIA DI MOSUL**/ Eid: la vendetta dell'Isis colpirà anche in Europa
- 6.07 Lavoro JOBS ACT**/ La "latteria" dell'assegno di ricollocazione
- 6.07 Cinema, Televisione e Media SQUADRA ANTIMAFIA 8** / Anticipazioni e news: Paolo Pierobon lascia i panni di De Silva (oggi, ...

[TUTTE LE ULTIM'ORA](#)



MPS NOTIZIE / In Borsa chiude -15%, seduta Monte dei Paschi a due velocità: l'ad Morelli e i ...  
**LEGGI TUTTE LE NOTIZIE ECONOMIA E FINANZA**

**NUOVA MINI CLUBMAN.  
 RAGIONA D'ISTINTO.**

**FINO AL 31 DICEMBRE  
 TUA DA 220 EURO AL MESE.  
 TAN FISSO 3,99% E TAEG 5,51%.**

**PROVALA ADESSO**



comunitario nei traffici di cabotaggio - laddove la concorrenza è libera di assumere dove maggiore è la convenienza - avrà il doppio effetto negativo di spingere gli armatori italiani penalizzati dalla normativa a cambiare bandiera con la conseguente perdita di almeno 1.500 posti di lavoro.

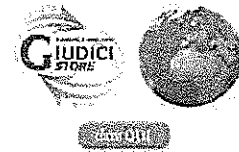
La contraddizione scoppia durante l'assemblea di Confitarma per bocca del presidente Manuel Grimaldi, che al ministro chiede di intervenire al più presto - il testo è ancora al vaglio del Parlamento - per evitare che il settore impegnato in una gigante battaglia per la sopravvivenza s'indebolisca a causa di chi dovrebbe invece provvedere a rinforzarlo e in nome di un principio che non esiste in nessun paese concorrente. Nonostante la crisi che è internazionale, e che quindi colpisce su più fronti questa particolare categoria

d'impresa, gli armatori italiani hanno continuato a investire e crescere, tanto da aver raddoppiato stazza e occupazione dal 2008 al 2015 passando da 7,8 a 16,5 milioni di tonnellate e da 30mila a 63mila unità. Un successo dovuto alla maggiore flessibilità introdotta nel settore, quella flessibilità che oggi si viene a negare con perdita di competitività e aumento dei costi.

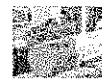
"Non ci saranno vantaggi per nessuno - sintetizza Grimaldi a beneficio del ministro -, ma danni per tutti: armatori, marittimi, utenza. In pratica per l'intero sistema Paese". Delrio ascolta e promette che si occuperà del problema ammettendo di aver forse sottovalutato l'impatto sul mercato del lavoro di una scelta nata per favorire e non certo scoraggiare l'occupazione italiana. E ancora una volta l'eccesso di regolamentazione rischia di giocare brutti scherzi forzando gli attori economici a decisioni che il mercato non consiglierebbe. Anche su alcuni aspetti della riforma delle Autorità portuali - per le quali Delrio afferma di aver definito tutte le nomine -, gli armatori hanno qualcosa da eccepire. In particolare, nella formazione degli enti di gestione che non prevedono al loro interno esponenti dell'impresa privata ma solo rappresentanti pubblici, con la possibile criticità di affrontare qualsiasi argomento con un solo punto di vista e nemmeno il più illuminato.

**Alta qualità?  
 Sconti incredibili?  
 Tantissimi prodotti?**

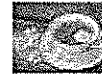
*scopri anche tu il mondo*



**ARTIMONDO**  
 ARTIGIANATO DAL MONDO



**Mortadella: chi l'ha preparata per primo? Una storia tutta italiana**



**Cinque cose che si possono fare con la cannoli**



**Come si riscalda il forno con prodotti naturali?**

TUTTE LE NOTIZIE DAL MONDO DELL'ARTIGIANATO

**PAG. SUCC. >**

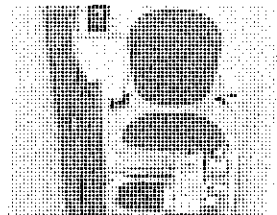
**Guarda anche**



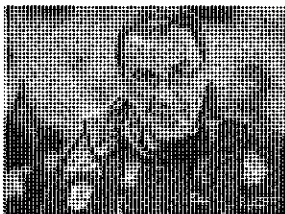
**Non lavorare per guadagnare, fai lavorare i soldi per te!**  
 650€/giorno da casa!  
 (algocashmaster.net)



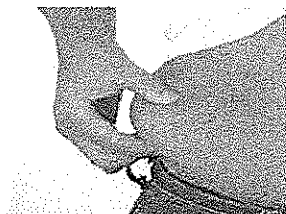
**BELLA! FULI? Artigianamente: Quanta si presenta alla porta di Liam, lo sconto è servito!**  
 (Oggi, puntata 18 ottobre 2016)



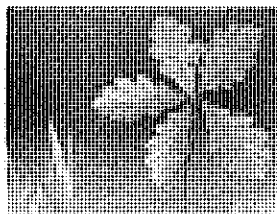
**Prezzi del mattaciale? Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora!**  
 (offertarapida.it)



**IL NAPOLI SI QUALIFICA? Ecco la classifica del girone come cambia, gli ottavi dipendono dal Besiktas (Champions League 2016-2017, oggi 20 ottobre)**



**Con questo metodo si dimagrisce fino a 2,5 kg al giorno!**  
 (giornaledimedicina.com)



**UNITEVI? Carri: Unisciti ad Unity? Mind, Value, and Nature**



# Economia e Finanza



Patti | **Ultim'ora** | Milano | Roma | Motori | Donna | Energia e Ambiente | L'Assaggio di... | English

DOSSIER | SPECIALI | AUTORI | INTERVISTATI

Cronaca | Politica | **Economia e Finanza** | Impresa e Affari | Lavoro | Esteri | Politicamente Corretto | Cultura | Scienze | Cinema e TV

Musica | Calcio e altri Sport

QUANTITATIVE

EMMECIQUADRO

LINEATEMPO

LIBERTA' DI EDUCAZIONE

Facebook | G+ | 0 | Tweet



## IL CASO/ La legge che può far perdere 1.500 posti di lavoro

Publicazione: mercoledì 26 ottobre 2016

Alfonso Ruffo

### La tua Azienda è Sicura?

Fai il #CyberTeste ricevi Consigli per migliorare la Sicurezza Informatica dell'Azienda Vai a [omniagroup.it](http://omniagroup.it)



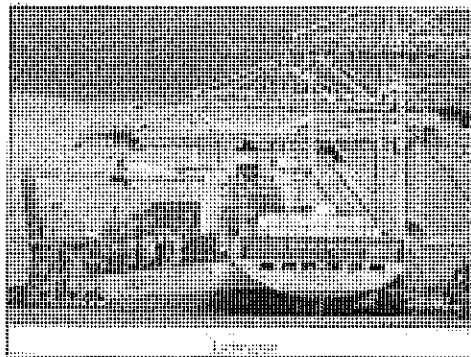
<< Prima pagina

#### Approfondisci

- RIPRESA?/ La "sfida" all'Europa di Confindustria, di A. Ruffo
- FINANZA/ Unicredit, Pioneer e il nuovo conflitto d'interessi di Mediobanca, di S. Luciano

#### NEWS Economia e Finanza

- IL CASO/ La legge che può far perdere 1.500 posti di lavoro
- MPS/ Deutsche Bank e quella "differenza" che pesa sull'Italia
- SPY FINANZA/ Italia, la resa dei conti pronta dal 9 dicembre
- LETTERA UE/ Sanità e pensioni, gli errori del Governo da evitare
- BORSA ITALIANA OGGI/ Milano, news: chiusura



Letture

Insomma, nonostante il tradizionale buon rapporto tra il titolare dei Trasporti e i protagonisti dell'economia del mare - su cui tutti i governi, e questo in particolare,

**NUOVA MINI CLUBMAN. RAGIONA D'ISTINTO.**

**FINO AL 31 DICEMBRE TUA DA 220 EURO AL MESE, TAN FISSO 3,99% E TAEG 5,51%.**

**PROVALA ADESSO**



#### ULTIM'ORA

- 6.11 Cinema, Televisione e Media I Medici e The Young Pope/ Le "operine" di Rai e Sky spacciate per capolavori
- 6.10 Educazione SCUOLA/ I prof e la sfida di uno sguardo vero sull'io
- 6.09 Cultura LETTURE/ Combattere la corruzione? Non tocca ai pm...
- 6.08 Esteri BATTAGLIA DI MOSUL/ Eid: la vendetta dell'Isis colpirà anche in Europa
- 6.07 Lavoro JOBS ACT/ La "lotteria" dell'assegno di ricollocazione
- 6.07 Cinema, Televisione e Media SQUADRA ANTIMAFIA 8 / Anticipazioni e news: Paolo Pierobon lascia i panni di De Silva (oggi. ...

TUTTE LE ULTIM'ORA

a -0,44%, Luxottica a +4,41% (oggi, 26 ottobre ...  
 MPS NOTIZIE / In Borsa chiude -15%, seduta  
 Monte dei Paschi a due velocità: l'ad Morelli e i ...  
**LEGGI TUTTE LE NOTIZIE ECONOMIA E FINANZA**

**NUOVA MINI CLUBMAN.  
 RAGIONA D'ISTINTO.**

**FINO AL 31 DICEMBRE  
 TUA DA 220 EURO AL MESE,  
 TAN FISSO 3,99% E TAEG 5,51%.**

**PROVALA ADESSO**



dicono di voler puntare - non mancano elementi di frizione dovuti, da una parte, a un eccesso di intromissione e, dall'altra, a una pura e semplice esclusione dalla cabina di comando. La richiesta di Grimaldi è di invertire la rotta e tornare a quel rapporto di collaborazione feconda che ha condotto a un successo comune.

© Riproduzione Riservata.

**< PAG. PREC.**

**Alta qualità?  
 Sconti incredibili?  
 Tantissimi prodotti?**

*scopri anche tu il mondo*



**ARTIMONDO**



**Mortadella: chi l'ha preparata per primo? Una storia tutta italiana**



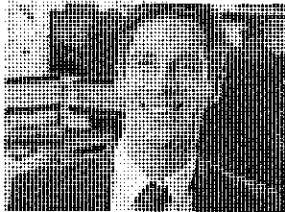
**Cinque cose che si possono fare con la cannonella**



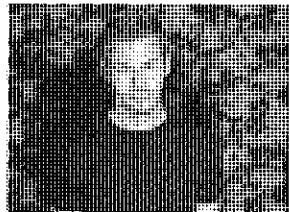
**Come si nutre il forno con prodotti naturali?**

TUTTE LE NOTIZIE DAL MONDO DELL'ARTIGIANATO

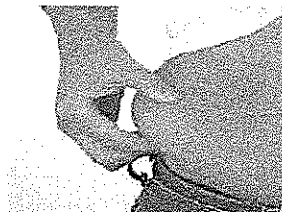
**Guarda anche**



**Il servizio concettuale ad incaricar di Wall Street come fare 1500€/giorno col suo sistema. (algotcashmaster.net)**



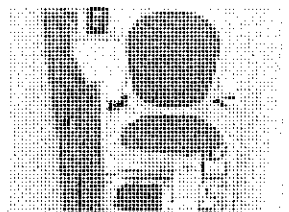
**BEAUTIFUL Anticidromonide Quinn si presenta alla porta di Liam, lo scontro è servito! (Oggi, puntata 18 ottobre 2016)**



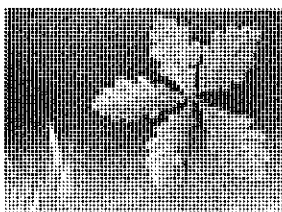
**Con questo metodo si dimagrisce fino a 2,5 kg al giorno! (giornaledimedicina.com)**



**LE SQUADRE DI QUALIFICA SE/ Ecco la classifica del girone come cambia, gli ottavi dipendono dal Besiktas (Champions League 2016-2017, oggi 20 ottobre)**



**Primo del mondo? Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora! (offerta rapida.it)**



**UNITE? Come il laboratorio di Unity? Mind, Value, and Nature**

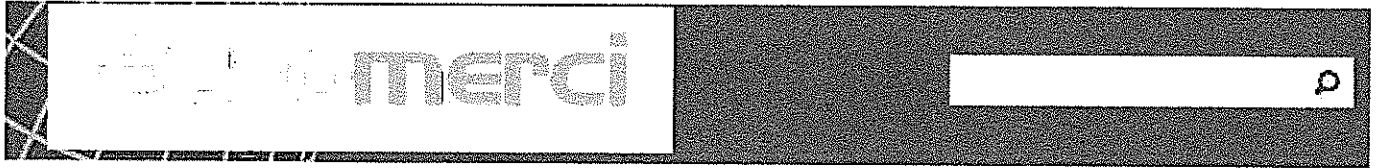
LWL

SEGNALA STAMPA COMMENTA QUESTO ARTICOLO

close

## Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



Home Notizie Focus magazzini Material handling In primo piano Dal mercato Eventi Immobiliare Directory Contatti Annunci

home » Le notizie di oggi » Una flotta marittima competitiva fattore di traino per l'occupazione del settore

## Una flotta marittima competitiva fattore di traino per l'occupazione del settore

Dopo una panoramica dei principali eventi, politici ed economici, che hanno caratterizzato gli ultimi mesi e che inevitabilmente si sono ripercossi sugli andamenti dei noli della maggior parte dei comparti marittimi, Emanuele Grimaldi si è soffermato sul coinvolgimento di unità mercantili nelle operazioni SAR (search and rescue) che, dal 2014 ad oggi, hanno contribuito a salvare circa 70.000 persone. **Ha poi rilevato l'emergere di nuove misure protezionistiche – 200 negli ultimi 12 mesi registrate in 31 Paesi monitorati dalla Commissione europea – a fronte delle quali "nessuna di quelle preesistenti di ostacolo al commercio è stata eliminata."** È rilevante il fatto che alcuni di questi Paesi nello scacchiere mondiale sono importanti importatori ed esportatori e controllano forti flotte mercantili".

### Condizioni di lavoro a bordo, gli impegni degli armatori

In merito alla salvaguardia dell'occupazione, il presidente di Confitarma ha affermato che "da sempre, lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenza, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve". Inoltre, ha aggiunto "Abbiamo dimostrato nella pratica come l'imbarco regolato di personale extracomunitario ai fini del mantenimento della competitività abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani". Infatti, nonostante le flessioni registrate, **la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo.** "La competitività della flotta italiana- ha sottolineato Grimaldi - è stata rafforzata e mantenuta grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di marine sia comunitarie che extra-comunitarie".

### I rapporti con ABI e la questione Emendamenti di Manila

Per quanto riguarda i rapporti tra armatori e sistema bancario il presidente di Confitarma ha affermato che la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana e con i maggiori gruppi bancari italiani impegnati nel settore marittimo "ha consentito un approccio in chiave sistemica di processi di ristrutturazione finanziaria di molte imprese associate". Il presidente ha poi espresso le preoccupazioni dell'armamento per i certificati adeguati ai nuovi requisiti introdotti dagli Emendamenti di Manila alla Convenzione STCW, che l'Amministrazione deve rilasciare ai marittimi italiani "si parla dei certificati di competenza di ben oltre 10.000 ufficiali, nonché dei certificati relativi a circa 20.000 sottufficiali e comuni".

### L'impegno degli associati nella formazione di nuove risorse

Per quanto riguarda la formazione di nuove risorse, il presidente di Confitarma ha ricordato il forte impegno degli armatori italiani (accanto alle consolidate attività di Genova e Gaeta, è stato costituito l'Istituto Tecnico Superiore nell'area dell'Alto Adriatico), e ha sottolineato l'importanza dell'accordo con le OQSS confederali del 30

visualizza la versione PDF

social share

[Tweet](#)

più recenti

[Profitti 2016 stabili per il gruppo svizzero Panalpina](#)

La società archivia i primi nove mesi dell'anno con un utile consolidato di 72,6 milioni di franchi (68 milioni di euro)

[read more..](#)

[Una flotta marittima competitiva fattore di traino per l'occupazione del settore](#)

20/10/16

La salvaguardia dei posti di lavoro dei marittimi italiani è stata al centro del discorso che Emanuele Grimaldi, presidente della Confederazione Italiana Armatori, ha tenuto alla recente assemblea Confitarma.

[read more..](#)

[Appello di ANITA all'Nbo degli autotrasportatori](#)

20/10/16

Riguarda la prossima decisione del Comitato centrale in merito all'entità della quota di iscrizione delle imprese per il 2017.

[read more..](#)

[Depositi IVA penalizzati dal decreto legge Finis](#)

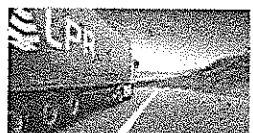
20/10/16

Secondo Confetra il decreto avrà ricadute negative sui flussi di importazione in Italia, regalando quote di traffico agli altri Paesi comunitari.

[read more..](#)

più letti

## I nostri partner



luglio 2015, per ampliare le opportunità di imbarco degli allievi italiani. Inoltre, ha reso noto che da **recentissima indagine di Confitarma su navi di bandiera italiana associate, iscritte nel Registro internazionale, emerge che, a fronte dell'obbligo di imbarcare un solo allievo ufficiale, ogni nave ne imbarca in media due**. Tenendo conto della normale turnazione fra i periodi di imbarco e quelli a terra, a bordo di tali navi associate, nell'anno successivo alla sottoscrizione dell'accordo, sono stati imbarcati più di 1.300 allievi ufficiali".

#### Maggiore sicurezza a bordo

Per il Fondo Solimare, istituito nel 2015 per dare supporto ai lavoratori del settore marittimo che non hanno mai beneficiato dell'istituto della Cassa Integrazione, e per la riforma del collocamento della gente di mare, Grimaldi ha auspicato un rapido intervento delle Amministrazioni coinvolte. Parimenti, per quanto riguarda la sicurezza degli equipaggi, ha chiesto che venga data **al più presto concreta attuazione ai corsi di formazione necessari per l'imbarco delle guardie giurate su navi che operano in aree a rischio**, "oppure meglio ancora ratificare l'esperienza maturata dalle guardie giurate finora imbarcate".

#### Verso flotte marittime sempre meno inquinanti

In tema di ambiente, Emanuele Grimaldi ha ribadito che dal 2007, a fronte dell'aumento del commercio via mare, **lo shipping ha ridotto di oltre il 10% le sue emissioni totali di CO2, riduzione registrata in tutti i Paesi insieme all'aumento del 20% dal 2005 dell'efficienza dell'intera flotta mondiale** "oggi circa il 90% del commercio mondiale utilizza il trasporto marittimo, che è la modalità più efficiente, responsabile solo per il 2,2% delle emissioni globali di CO2".

**"L'intermodalità marittima è la risposta per ridurre l'impatto ambientale e rendere sostenibile il trasporto** - ha affermato il presidente di Confitarma. Il settore delle navi traghetto per il trasporto di merci e passeggeri trasporta annualmente a livello mondiale 2,1 miliardi di passeggeri via mare, poco meno di quelli trasportati via aereo; mentre mettendo in fila auto, semirimorchi e pullman imbarcati si coprirebbe 4 volte, la distanza tra la terra e la luna, pari a oltre 380.000 km. **Grimaldi ha poi aggiunto che lo short sea shipping è un successo tutto europeo: dei 40 milioni di camion imbarcati sulle navi nel mondo ogni anno, il 75% viaggia su rotte europee**. In Italia, il sistema delle Autostrade del Mare continua a svilupparsi: rispetto al 1999, i metri lineari offerti dai servizi regolari di navi ro-ro sono aumentati del 160%, per la Sicilia, del 122% per la Sardegna e del 1.240% su rotte internazionali (collegamenti tra l'Italia e Marocco, Tunisia, Spagna, Francia, Malta, Albania e Grecia). **Il presidente ha quindi ringraziato il ministro Delrio per l'assicurazione che il Marebonus e il Ferrobonus saranno operativi entro l'anno**.

#### Riforma dei porti promossa con riserva

Sulla riforma della portualità e della logistica, Emanuele Grimaldi, ha rimarcato che la maggiore autorità della nuova governance dei porti certamente potrà agevolare la semplificazione di alcuni processi decisionali delle AdSP che allo stesso tempo avranno maggiore responsabilità. D'altra parte, occorrerà verificare se la maggiore autonomia delle Autorità di Sistema Portuale possa tradursi in migliori livelli di competitività e di efficienza dei nostri porti, oltre al fatto che nell'ambito del Tavolo di Partenariato, **il ruolo dei rappresentanti di categoria è meramente consultivo mentre il loro contributo avrebbe potuto essere importante per le decisioni strategiche che interessano i nostri porti**. "In ogni caso, credo che a questo punto non resti che attendere il completamento dell'attuazione della riforma, che si auspica possa avvenire in tempi rapidi, in modo da poter valutare sul piano concreto gli effetti che ne scaturiranno".

#### L'Atto n.321 del Governo danneggerà il settore e il Paese

L'ultima parte del suo discorso il presidente Emanuele Grimaldi lo ha dedicato all'Atto n.321 del Governo, "i cui effetti sono ben chiari ed evidenti a tutti coloro che conoscono il settore e che, in caso approvazione, non tarderanno a palesarsi trascorso il periodo transitorio di 18 mesi dalla sua pubblicazione". **Grimaldi ha spiegato che la crescita costante della flotta dal 1998 al 2015 ha trainato l'occupazione marittima passata 30.000 a 63.000 unità**. "Lo abbiamo detto tante volte ma volentieri lo ripeto - ha affermato - è stato istituito il Registro internazionale, grazie alla felice intuizione della classe politica di allora (Parlamento e Governo) che all'unanimità approvò la riforma della navigazione marittima, recependo in pieno le linee guida dell'Unione europea. Il contenuto di questa riforma può essere riassunto in una sola parola: FLESSIBILITÀ'. **Secondo il presidente di**

[eCommerce, tutti i dati in un webinar del Politecnico](#)  
02/10/2015

Lo organizza il 12 gennaio la professoressa Valetina Pontiggia, ricercatrice dell'osservatorio eCommerce B2c; effettuerà approfondimenti e confronti sullo stato attuale e sulle prospettive di crescita del settore.

[read more..](#)

[Aumento pedaggi autostradali, è ora di cambiare verso](#)  
02/10/2015

E' quanto sostiene Cinzia Franchini, presidente CNA-Fita, secondo la quale gli autotrasportatori sono stanchi delle promesse non mantenute dal ministero dei Trasporti, giudicandolo asservito alle logiche di lobbisti e poteri forti.

[read more..](#)

[Eco Performance Award, iscrizioni fino al 31 gennaio](#)  
02/10/2015

Il riconoscimento premia le imprese del settore dell'autotrasporto che hanno adottato una strategia globale di sostenibilità, attraverso progetti in ambito economico, ecologico e sociale.

[read more..](#)

[Commercio con l'estero, risultati in ribalta](#)  
02/10/2015

Secondo le prime stime Istat nel mese di ottobre rispetto al precedente mese di settembre sia le esportazioni verso i Paesi extrale che le importazioni sono calate dell'1,2%.

[read more..](#)

Confitarma le modifiche contenute nell'Atto di Governo n.321 non sono affatto marginali e non tengono conto delle normative comunitarie che regolano differenziandoli chiaramente, i traffici di cabotaggio continentale, insulare e di short sea shipping, imponendo l'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano/comunitario su tali tratte, con perdita di competitività della bandiera italiana e l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria. "Il flagging out, ancorché solo dei traghetti di bandiera nazionale coinvolti dalla norma, comporterebbe una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia". **"Non ci saranno vantaggi per nessuno ma danni per tutti: armatori, marittimi e utenza, in pratica per l'intero sistema Paese.** Da parte nostra abbiamo fatto presente queste preoccupazioni in tutte le sedi istituzionali, nonché sulla stampa. Per contro, abbiamo percepito un assordante silenzio da parte dei dicasteri coinvolti e nulla è stato eccetto in merito alle evidenti storture che questo decreto legislativo imporrà". Infine, il presidente di Confitarma ha lanciato un segnale di allarme a nome di tutto l'armamento italiano "abbiamo bisogno di regole certe e di continuità delle scelte di politica marittima" e ha quindi concluso il suo discorso rivolgendosi al ministro la domanda "se la Sua Amministrazione intenda intervenire per riprendere la rotta che ci ha visti protagonisti di un successo comune" in termini di flotta e occupazione.

26/10/2016, © Euromerci - riproduzione riservata

### lascia il tuo commento

Nominativo

E-mail

Testo

Antispam



Change Image

Posta il commento

### Sito

- Home
- Link
- La rivista
- Directory
- Contatti
- Perdita o avaria delle merci, responsabilità e obblighi del 3PL
- Dizionario della logistica

### Notizie

- Le notizie di oggi
- Material handling
- In primo piano
- Dal mercato
- L'intervista
- Eventi
- Approfondimenti
- Focus magazzini
- Immobiliare
- Import / Export

### Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere informazioni sulla logistica.

invia

### Social

Twist

# Numeri e bilanci importanti all'annuale assemblea di Confitarma **Flotta italiana sempre più competitiva**

Emanuele Grimaldi: «Ci auguriamo che il Governo continui ad essere al fianco degli armatori»

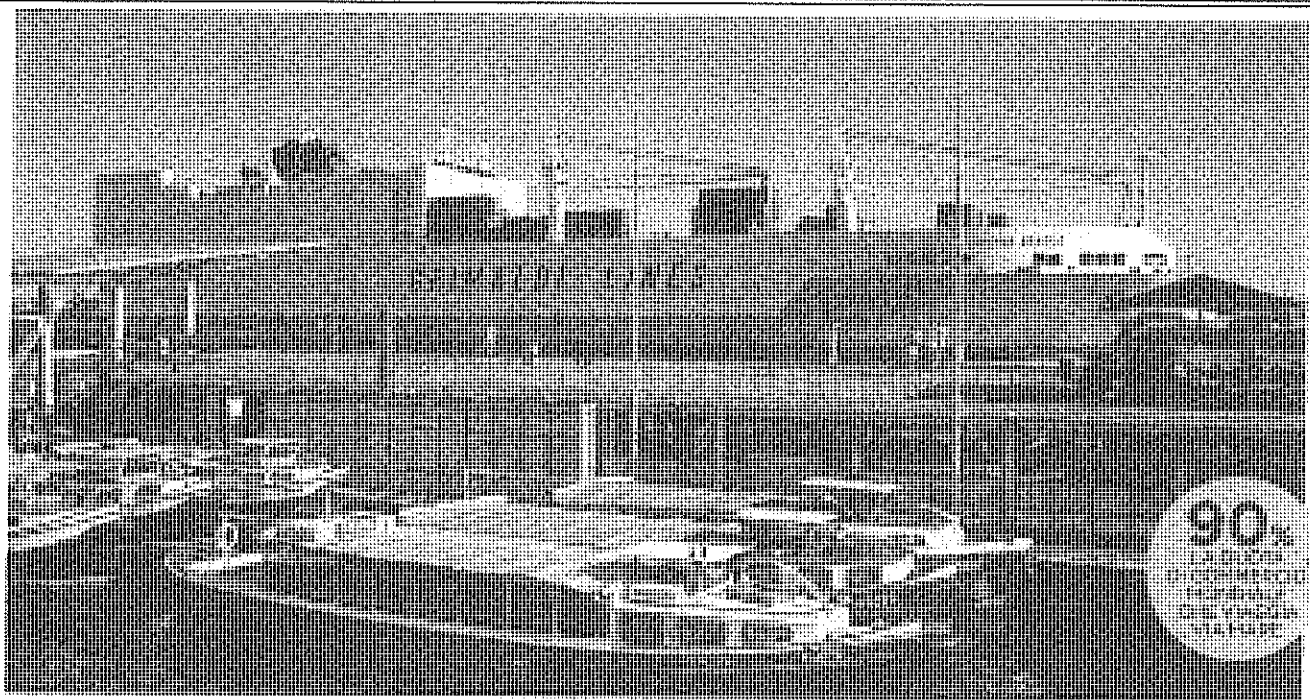
La salvaguardia dell'occupazione dei marittimi italiani: questo il filo conduttore del discorso che Emanuele Grimaldi, presidente della Confederazione Italiana Armatori, ha tenuto all'Assemblea annuale di lunedì scorso a Roma in presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, del Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e di numerose personalità del mondo armatoriale, politico, sindacale e di tutto il cluster marittimo. In merito alla salvaguardia dell'occupazione, il Presidente di Confitarma ha affermato che "da sempre, lavoriamo sia per garantire ai nostri equipaggi condizioni di lavoro a bordo migliori, sicurezza della navigazione e welfare avanzato sia per una loro certificazione qualificata di competenze, riconosciuta a livello internazionale nonché per la formazione delle nuove leve". Inoltre, ha aggiunto "Abbiamo dimostrato nella pratica come l'imbarco regolato di personale extracomunitario ai fini del mantenimento della competitività abbia di fatto trainato l'occupazione di marittimi italiani". Nonostante le flessioni registrate, la flotta mercantile italiana, con oltre 16,5 milioni di tonnellate, è sempre nelle prime posizioni: seconda nell'Unione europea, terza tra le flotte dei maggiori Paesi riuniti nel G20 e quarta al mondo. «La competitività della flotta italiana - ha sottolineato il presidente di Confitarma - è stata rafforzata e mantenuta grazie a misure che hanno consentito ai nostri armatori di fronteggiare ad armi pari la concorrenza estera di marine sia comunitarie



che extra-comunitarie». Nel 2015, solo il comparto crociere ha generato in Europa un contributo economico e occupazionale di 41 miliardi di euro e di 360.000 addetti, con l'Italia leader del settore con 4,5 miliardi spesi e 103.000 occupati, a cui si aggiungono i ritorni economici ed occupazionali generati dai cantieri italiani leader in Europa e nel mondo nella costruzione di navi da crociera, con 21 navi ordinate e 12 miliardi di dollari investiti. È leadership italiana anche nella graduatoria mondiale delle principali flotte di navi ferry e ro-ro pax, con 250 unità per più di 5 milioni di stazza su un totale di circa 28 milioni di gt, come nella cantieristica che vede tre cantieri italiani ai vertici della top ten europea e mondiale. In tema di ambiente, Emanuele Grimaldi ha ribadito

che dal 2007, a fronte dell'aumento del commercio via mare, lo shipping ha ridotto di oltre il 10% le sue emissioni totali di CO2, riduzione registrata in tutti i paesi insieme all'aumento del 20% dal 2005 dell'efficienza dell'intera flotta mondiale "oggi circa il 90% del commercio mondiale utilizza il trasporto marittimo, che è la modalità più efficiente, responsabile solo per il 2,2% delle emissioni globali di CO2". «Ci auguriamo - ha concluso Grimaldi - che il Governo continui su questa rotta al fianco degli armatori senza ulteriori modifiche di un sistema normativo coerente e fondato sulla certezza del diritto comunitario e internazionale, che ha consentito allo shipping italiano di ottenere un successo senza precedenti soprattutto in campo occupazionale».





## Autostrade del mare, questa volta si parte

Il ministro Delrio ha promesso entro l'anno un premio fiscale di 44 milioni di euro per nuovi servizi di trasporto.

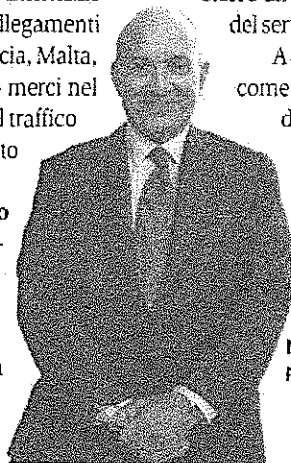
**C**irca 44 milioni di euro di Marebonus, cioè un premio fiscale agli armatori navali che presentino progetti per nuovi servizi ro-ro (merci rotabili) ro-pax (misti merci e passeggeri), da svolgere nel 2017: il ministro dei Trasporti Graziano Delrio ha promesso che sarà operativo entro l'anno, e gli armatori si sono fregati le mani. Perché se c'è un settore ben sostenuto, e da una ventina d'anni, in Italia, questo è il trasporto marittimo. Sia per salvaguardare un'occupazione altrimenti non riconvertibile, sia per aiutare l'ambiente. Ma è anche un settore che ha risposto bene agli stimoli: dal 1999 i metri lineari offerti dai servizi regolari di navi ro-ro per la Sicilia sono aumentati del 160 per cento, quelli per la Sardegna del 122 e quelli su rotte internazionali addirittura del 1.240 per cento, con collegamenti tra l'Italia e Marocco, Tunisia, Spagna, Francia, Malta, Albania e Grecia. E nell'insieme, il traffico merci nel bacino del Mediterraneo, il 20 per cento del traffico navale mondiale, è cresciuto del 123 per cento nel periodo 2001-2014.

Sono dati che Manuel Grimaldi, capo del gruppo di famiglia e presidente di Confitarma, ha snocciolato lunedì 24 ottobre all'assemblea annuale della sua associazione davanti a Delrio e che ripeterà il 28 ottobre a Venezia alla 20esima convention

del suo gruppo, la Euro-Med convention, intitolata «Dalla terra al mare». Perché adesso l'obiettivo del presidente di Confitarma è quello di accelerare sul completamento delle autostrade del mare e sulla sostenibilità della flotta: «Oggi circa il 90 per cento del commercio mondiale utilizza il trasporto marittimo, che è la modalità più efficiente, responsabile solo per il 2,2 delle emissioni globali di CO<sub>2</sub>», ha ricordato Grimaldi a Delrio. Come a candidarsi per fare di più e meglio, togliendo ulteriori Tir dalla strada e trasferendone i carichi su nave o su rotaia. Sia il Marebonus che il Ferrobonus (ancora in attesa dell'ok formale di Bruxelles) premiano gli operatori con un incentivo parametrato alla strada evitata in territorio nazionale, imponendo al tempo stesso un miglioramento, soprattutto in termini di qualità del servizio, al vettore marittimo e a quello ferroviario.

A fronte di tanti incentivi, non mancano gli oneri: come la Ballast water management convention che dal 2017 imporrà impianti per il trattamento delle acque di zavorra su tutte le unità impegnate in viaggi internazionali, con oneri economici e gestionali significativi. L'ecologia costa, per gli armatori deve anche rendere. (R.E.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manuel Grimaldi, armatore napoletano, presidente di Confitarma.